

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-08-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	17/08/2020	5	Nuovi contagi, grave una bimba E negli aeroporti è caos tamponi <i>Alessandro Farruggia</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	17/08/2020	2	Intervista a Giovanni Toti - Sono contrario Limitiamo i diritti solo se non si riesce a curare i malati <i>Giuseppe Alberto Falci</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	17/08/2020	2	Il governo chiude le discoteche = Niente ballo fino a settembre E movida con la mascherina <i>Claudia Voltattorni</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	17/08/2020	3	Positivi dopo una festa a Porto Rotondo, scatta l'allarme <i>Clarida Salvatori</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	17/08/2020	5	Intervista a Franco Locatelli - Attenti oppure altri stop = Seguiamo le regole o rischiamo altri stop Contenere l'epidemia dipende da noi <i>Margherita De Bac</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	17/08/2020	9	I nuovi contagi sotto quota 500 Ma crolla il numero dei tamponi Quattro decessi (tre in Lombardia e uno in Sicilia) Meno guariti: cresce la quota degli attualmente positivi <i>Rinaldo Frignani</i>	9
FATTO QUOTIDIANO	17/08/2020	2	Contagi record nel mondo In Italia ieri pochi tamponi <i>P. Fros.</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	17/08/2020	2	Intervista a Pierpaolo Sileri - Fine dei balli e mascherine di sera: " Mai più lockdown " = "Non ci sarà un nuovo lockdown. La prudenza va bene, non il panico" <i>Paolo Frosina</i>	11
FATTO QUOTIDIANO	17/08/2020	8	Rousseau incorona grillo mentre il bonus accende il megafono dei No Casa <i>Redazione</i>	13
FATTO QUOTIDIANO	17/08/2020	9	La settimana IN COM - Il matrimonio ai tempi del coronavirus,ovvero finche zoom non vi separi <i>Silvia Truzzi</i>	14
FOGLIO	17/08/2020	7	Qui è in gioco la libertà d` opinione <i>Redazione</i>	15
GIORNALE	17/08/2020	1	Italiani all'indice in un film già visto <i>Vittorio Macioce</i>	18
GIORNALE	17/08/2020	2	Il balletto dei divieti = Il governo ferma le danze Discoteche chiuse e mascherine all'aperto <i>Patricia Tagliaferri</i>	19
GIORNALE	17/08/2020	2	Aumentano i ricoveri, grave una bimba di 5 anni Aumentano i ricoveri, grave una bimba di 5 anni <i>Redazione</i>	21
GIORNALE	17/08/2020	3	Flop, ritardi e ambiguità Dai tamponi alla scuola Conte brancola nel buio <i>Stefano Zurlo</i>	22
GIORNALE	17/08/2020	4	Intervista a Agostino Miozzo - Mai più un lockdown totale La scelta è tra movida e scuola <i>Enza Cusmai</i>	23
GIORNALE	17/08/2020	4	Nell'ospizio delle suore si ammalano in 24 Si teme l'effetto domino <i>Patricia Tagliaferri</i>	24
GIORNALE	17/08/2020	4	Intervista a Agostino Miozzo - Mai più un lockdown totale La scelta è tra movida e scuola <i>Enza Cusmai</i>	25
GIORNALE	17/08/2020	5	L'Europa dei focolai fa paura Ma l'Ue non chiude i confini <i>Manila Alfano</i>	26
LIBERO	17/08/2020	2	Balli vietati, obbligo di mascherina di sera nei luoghi affollati all'aperto Una bambina di cinque anni è ricoverata in terapia intensiva a Padova = Torna un po' di paura Bimba di 5 anni è in terapia intensiva <i>Salvatore Dama</i>	27
LIBERO	17/08/2020	5	Intervista a Francesco Boccia - Non ci sarà più nessuna chiusura totale = Intervista a Francesco Boccia - Non ci sarà più nessuna chiusura totale <i>Pietro Senaldi</i>	29
LIBERO	17/08/2020	18	Seul disastro anche prima del Corona = Seul prima del Covid era già un disastro <i>Vittorio Feltri</i>	32
MESSAGGERO	17/08/2020	2	Il Covid fa paura, stop ai balli L'ipotesi di lockdown a zone = Discoteche chiuse e di sera mascherina anche se all'aperto <i>Marco Conti</i>	34
MESSAGGERO	17/08/2020	2	Intervista a Massimo Galli - Danni all'economia? I contagi di Ferragosto ci costeranno di più <i>Graziella Melina</i>	36
MESSAGGERO	17/08/2020	2	Intervista a Rino Polverino - Fermano soltanto noi ma nei bar vedo le folle D'ora in poi li denuncio <i>Vittorio Buongiorno</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-08-2020

MESSAGGERO	17/08/2020	3	Intervista a Agostino Miozzo - Rischio 1.000 casi al giorno inevitabili lockdown locali <i>Mauro Evangelisti</i>	38
MESSAGGERO	17/08/2020	3	Lieve calo dei positivi: ieri erano 479 Ma sono diminuiti anche i tamponi <i>Mic All</i>	40
MESSAGGERO	17/08/2020	4	Formentera, test prima di tornare in Italia è Molti dicono no: rischiamo di non partire <i>M Ev</i>	42
REPUBBLICA	17/08/2020	2	Il governo ferma le danze e imbavaglia la movida = Virus, il governo vieta i balli Movida solo con mascherine <i>Emanuele Lauria</i>	43
REPUBBLICA	17/08/2020	3	Speranza ``I giovani ci aiutino Sulla ripartenza della scuola non ci è permesso fallire'' <i>Alessandra Ziniti</i>	45
STAMPA	17/08/2020	2	Covid, linea dura: discoteche chiuse e movida con le mascherine = Chiudono le discoteche Obbligo di mascherina dall'aperitivo all'alba <i>Alessandro Di Matteo</i>	47
STAMPA	17/08/2020	2	Dispositivi e spostamenti: ecco le nuove regole <i>Nadia Ferrigo</i>	49
ESPRESSO	17/08/2020	34	Trincea d'autunno <i>Fabrizio Gatti</i>	50
ESPRESSO	17/08/2020	40	Modello Torino, la cura di prossimità <i>Difrancesgasironi</i>	53
adnkronos.com	16/08/2020	1	Coronavirus, 479 i nuovi casi. Quattro le vittime <i>Redazione</i>	55
ansa.it	16/08/2020	1	Maltempo: in arrivo temporali al Nord, allerta in Lombardia - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	56
askanews.it	16/08/2020	1	Coronavirus, in Calabria 3 nuovi casi, 1348 in tutto <i>Redazione</i>	57
askanews.it	16/08/2020	1	Allerta arancione in Lombardia, piogge e temporali a nord <i>Redazione</i>	58
blitzquotidiano.it	17/08/2020	1	Nuovo lockdown in Italia? Contagi salgono, per i matematici 1000 al giorno a fine mese <i>Redazione</i>	59
blitzquotidiano.it	17/08/2020	1	Viviana Parisi, il mistero del calzino scomparso. Nessuna traccia di Gioele dopo 14 giorni <i>Redazione</i>	60
ilmattino.it	16/08/2020	1	Coronavirus, il bollettino: 479 nuovi casi e 4 morti ma meno tamponi di ieri. Picco di contagi in Veneto, Lazio e Lombardia <i>Redazione</i>	61
corriere.it	16/08/2020	1	Meteo, le previsioni di lunedì 17 agosto: temporali al Nord, picchi di 40 gradi in Puglia e Sicilia <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	17/08/2020	1	Coronavirus-Cts, Agostino Miozzo: Rischio 1.000 casi al giorno, inevitabili lockdown locali <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	16/08/2020	1	Virus, per Ferragosto 13 positivi. C'è anche un turista rientrato da Malta <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	16/08/2020	1	Castelli Romani, piromani scatenati a Ferragosto: famiglia salvata dall'incendio in villa <i>Redazione</i>	67
ilmessaggero.it	16/08/2020	1	Coronavirus, il bollettino: 479 nuovi casi e 4 morti ma meno tamponi di ieri. Picco di contagi in Veneto, Lazio e Lombardia <i>Redazione</i>	68

Nuovi contagi, grave una bimba E negli aeroporti è caos tamponi

[Alessandro Farruggia]

La piccola, 5 anni, è intubata a Padova. Allerta rientri dall'estero: file agli sbarchi per sottoporsi ai ti ROMA L'età media dei contagiati cala inesorabilmente e nell'ultima settimana - come ha certificato il Report settimanale della Cabina di Regia - è attorno ai 40 anni. Non siamo ancora alla situazione degli Stati Uniti dove si registrano quasi 100 mila contagi di minori nelle ultime due settimane ma i casi si moltiplicano. A Padova c'è preoccupazione per una bambina di 5 anni positiva al Sars-Cov2, ricoverata in terapia intensiva e intubata. È giunta in ospedale con una grave sofferenza respiratoria e le è stata riscontrata anche una sindrome emolitico-uremica che si sta cercando di capire se è connessa al Coronavirus. In Puglia, rivela invece il sindaco di Bari Antonio Decaro, sono risultati positivi due bambini di 5 e 6 anni, mentre altri 5 giovani tra i 20 e 30 anni sono ricoverati in condizioni severe a causa di polmoniti causate da Covid 19. Se cresce l'allarme per i giovani, va detto che il quadro generale resta preoccupante. Ci sono stati ieri meno contagiati ma perché si sono fatti meno tamponi. I controlli per chi rientra da Spagna, Grecia, Croazia e Malta intanto sono implementati a macchia di leopardo. E non è previsto nessun tampone o quarantena per chi rientra da Paesi Uè dove la seconda ondata è in atto (e il contagio è più diffuso che in Croazia e in Grecia) come la Francia, l'Olanda, la Svezia, la Repubblica Ceca. In calo eri i nuovi contagiati: sono 479, 150 in meno di sabato quando erano stati 629.1 casi totali salgono così a 253.915. Sembra un segnale positivo, ma la riduzione va contestualizzata perché sono significativamente diminuiti anche i tamponi fatti: ieri appena 36.807, quasi 17 mila in meno del giorno prima. Le regioni con più casi sono il Veneto (scende da +120 a +78) seguito da Lazio (sale da +58 a +68), Lombardia (scende da +94 a 61, l'Emilia Romagna (cala da +71 a +51), la Campania (sale da +18 a +46). Quattro sono le vittime, dato analogo al giorno precedente. Sui tamponi per chi rientra dai Paesi a rischio ci sono molti ritardi. Bene il Veneto: dal 14 agosto negli aeroporti di Venezia e di Verona si fanno i tamponi, che a ieri erano stati già 12 mila. Operativo anche il Lazio. A Fiumicino, dove i rientri dai Paesi a rischio sono circa 2 mila al giorno, sono state allestite dodici cabine per effettuare il tampone e ieri si sono registrate lunghe file. La Lombardia sta lavorando per poter effettuare i tamponi in prossimità o all'interno degli aeroporti di Linate e Malpensa. All'aeroporto di Bologna il punto tamponi dovrebbe partire tra oggi e mercoledì. Alessandro Farruggia V, RIPRODUZIONE RISERVATA I NUMERI Veneto, Lazio e Lombardia le regioni con più casi Preoccupano i controlli eseguiti a macchia di leopardo3S & I CASI IN ITALIA IL BILANCIO 253.915 i casi totali finora 203.786 35.396 Deceduti 14.733. Attualmente i positivi (DECESSI 30/07 3 OÍ/OS 5 02/08 04 08 5 05/08 10 06 08 ^6 07/08 3 09/08 2 10/08 4 11/08 6 13/08 6 14/08 3 15/08 4 16 08 R4 PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA MARZO APRILE MAGGIO GIUGNO LUGLIO AGO 15101S202530 15101520 25 30151015202530 15101520 253015101520253015101 PAZIENTI RICOVERATI CON SINTOMI 30.000 25.000 20.000 15.000 10.000 5.000 787 Fonte: Protezione Civile, ore 17 del 16 Agosto MARZO APRILE MAGGIO GIUGNO LUGLIO AGO 151015202530 15101520253015101520253015101520253015101520253015101 L'Ego-H ft. -tit_org-

Intervista a Giovanni Toti - Sono contrario Limitiamo i diritti solo se non si riesce a curare i malati

Toti: basta norme vessatorie

[Giuseppe Alberto Falci]

Sono contrario Limitiamoidiritó solo se non si riesce a curare i malati Toti: basta norme vessatorie di Giuseppe Alberto Falci ROMA Sono contrario alla chiusura delle discoteche ma favorevole al divieto di alcune scene che abbiamo visto in questi giorni. Giovanni Toti, allora, da presidente della Liguria non rispetterà l'ordinanza del governo che disciplina la chiusura delle piste da ballo? Non prevede facoltà di deroga ampliata, e di conseguenza è un provvedimento di cui prendiamo atto. Noi, come Regioni, abbiamo fatto il possibile per migliorarlo e renderlo meno vessatorio. A cosa si riferisce? Al fatto che abbiamo chiesto e ottenuto che non si chiudano i locali pubblici ma se ne limiti una parte delle attività. E ciò sta a significare che in qualche modo potranno continuare a lavorare. Inoltre, abbiamo chiesto al governo di risarcire il danno che questa misura produrrà. Insomma, le è sembrato esagerato il provvedimento? L'unica giustificazione a una limitazione dei diritti degli italiani è la preoccupazione di non riuscire a curare i L'intervista malati. E oggi questa preoccupazione non solo non c'è ma è lontanissima dall'esserci. Però i numeri dei contagiati di queste ore fanno allarmare. Lo sappiamo perfettamente ma sappiamo anche che in Liguria su 200 posti di terapia intensiva ne abbiamo occupati solo tre. Aggiungo che c'è un altro elemento da tenere presente. Quale? I nuovi contagiati non stanno alimentando nuovi ricoverati. Detto in altri termini, i nuovi malati di Covid, che i nostri uffici rintracciano, non sono realmente malati ma spesso sono portatori asintomatici, oppure persone con pochissimi sintomi che non necessitano ricovero. Nell'ordinanza c'è anche l'obbligo di mascherina all'aperto dalle 18 alle 6 del mattino. Mah, da un punto di vista giuridico la ritengo una sottolineatura ultronea. Anche perché la mascherina è già obbligatoria quando non c'è la distanza sociale. Alla fine lei non avrebbe chiuso le discoteche. Non dobbiamo mai dimenticarci che la vera emergenza è quella economica. â RIPRO[U210NE RISERVATA Non dobbiamo dimenticare che ora la vera crncrgcn/a ñ quella economica Abbiamo chiesto che i locali possano stare aix'rli anche sen/a ballo - tit_org-

L'emergenza I gestori dei locali pensano di ricorrere al Tar. Ieri 479 positivi (meno del giorno precedente) e 4 vittime
Il governo chiude le discoteche = Niente ballo fino a settembre E movida con la mascherina
Mascherine obbligatorie nella movida. Scuola, l'ipotesi di regole diverse in base al rischio

[Claudia Voltattorni]

L'emergenza I i^eslori locali pensano ili ricorrere al 'l'ai'. Ieri 179 posilh i meno del é precedente e I vilingoverno chiude le discoteche Mascherine obbligatorie nella movida. Scuola, l'ipotesi di regole diverse in base al rischi Nuova stretta per le misure anti virus. Il governo ha deciso di chiudere le discoteche. E di rendere obbligatorie le mascherine nella movida. L'ordinanza prevede il divieto dalle 18 alle 6 del mattino, anche all'aperto nei luoghi a rischio assembramenti. Ma i gestori dei locali hanno intenzione di ricorrere al à contro la decisione. Novità anche sul fronte della scuola: si sta valutando se andare verso una riapertura delle scuole ma graduale. I Æ I 11 1 dati del contagio: i positivi, ieri, sono stati 479, meno del giorno precedente. E 4 sono state le vittime, tré in Lombardia, uno in Sicilia. da pagina 2apagina 9 LE SCELTE DEL GOVERNO Niente ballo fino a settembn E movida con la mascherina Incontro tra esecutivo e Regioni, il provvedimento operativo da oggi Rivolta delle discoteche: danno gravissimo. Non escluso il ricorso al Òãã ROMA Non possiamo vanificare i sacrifici fatti nei mesi passati. La nostra priorità deve essere riaprire le scuole a settembre in piena sicurezza. Così, da oggi, in Italia non si balla più. Ne al chiuso (già era vietato), non più all'aperto. Troppo rischioso. La ripresa dei casi è significativa, anche alla luce dei contagi nel contesto europeo: con queste paiole il ministro della Salute Roberto Speranza ha presentato l'ordinanza di stop alle attività del ballo sia nelle discoteche, sia in spiaggia, sia all'aperto che al chiuso, da oggi 17 agosto al 7 settembre. La decisione arriva dopo un vertice domenicale con i ministri delle Regioni e dello Sviluppo economico, Francesco Boccia e Stefano Patuanelli, e i governatori delle Regioni e soprattutto dopo l'aumento dei contagi degli ulti mi giorni. L'ordinanza prevede anche l'obbligo di mascherina dall 18 alle 6 del mattino, anche all'aperto nei luoghi a rischio assembramenti. L'ordinanza viene però bocciata dai gestori, tanto che il Silb, sindacato dei locali da ballo, sta valutando di ricorrere al Òãã: Abbiamo sanificato, tracciato, imposto regole come tutti spiegano, ma ora sembra che l'avanzamento del virus sia imputabile a noi, a i giovani e alle vacanze. Ma, promette il presidente Silb-Fipe Maurizio Pasca, osserveremo nei prossimi mesi se a discoteche chiuse il contagio si fermerà, e agiremo di conseguenza. La misura in realtà vieta il ballo ovunque, ma per andare incontro ai gestori dei locali che più di tutti soffriranno per la sospensione, il governo sta pensando a misure di sostegno da inserire nel decreto Agosto all'esame del Parlamento. Lo assicura il ministro Patuanelli: Il danno atteso dalla chiusura è grosso ma non vedo alternativa, faremo il possibile per dare un sostegno economico alle attività che avranno delle perdite. Mentre il ministro Boccia tiene a sottolineare come l'Italia resti uno dei Paesi più sifuri al mondo per la sicurezza sanitaria: questa condizione sottolinea non è casuale, ma figlia dei sacrifici che abbiamo fatto e che vanno difesi. Dal lato Regioni, i governatori hanno dovuto accettare l'ordinanza pur storcendo il naso. E chiedono aiuti economici per il settore. Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia-Romagna e presidente della Conferenza delle Regioni, riconosce i rischi più elevati nelle discoteche per ragioni oggettive ma invita a non criminalizzare i gestori: Abbiamo chiesto che il provvedimento sia accompagnato da risorse certe per far fronte al danno economico conseguente. Più duro Michele Emiliano, Regione Puglia: Ci Forza Italia approva la misura, Lega e Fratelli d'Italia la bocciano: Così terrorizzano gli italiani mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro. Claudia Voltattorni O RIPRODUZIONE RISERVATA La parola DROPLET Emissione di secrezioni respiratorie e salivari in forma di goccioline, espulse quando si starnutisce e si tossisce, che rimangono sospese nell'aria. In senso estensivo, a distanza di sicurezza per rimanere fuori dalla portata dell'emissione. Il danno previsto è crosso, ma non vocio allernalivc Serve più aftcn/ionc per non tornare a mar/o Stefano Patuanelli -tit_org- Il governo chiude le discoteche Niente ballo fino a settembre E movida con la mascherina

Positivi dopo una festa a Porto Rotondo, scatta l'allarme

Tracciamento dei contatti per una comitiva di giovani romani. C'erano anche dei milanesi

[Clarida Salvatori]

Positivi dopo una festa a Porto Rotondo, scatta l'allarme. Tracciamento dei contatti per una comitiva di giovani romani. Erano anche dei milanesi. ROMA. Uno dei cinque ragazzi è tornato dalla Sardegna con l'aereo privato: gli altri, prima di rientrare a Roma con voli di linea e traghetti, hanno fatto tappa anche all'Argentario. Classiche vacanze mordi e fuggi in questa estate segnata dal Covid-19. Purtroppo la peggiore modalità possibile nell'estate del virus, perché i contagi possono essere diffusi da una regione all'altra. Ha impiegato poco l'allarme Covid, proprio nel giorno in cui il governo firma un'ordinanza che sospende l'attività delle discoteche fino al 7 settembre, a raggiungere Roma Nord, dove risiedono alcune facoltose famiglie della Capitale. Tra le quali quelle dei cinque ragazzi (tutti tra i 18 e i 20 anni) che hanno condiviso la vacanza in Costa Smeralda, tra discoteche e locali notturni. L'allerta e la paura scattano poco dopo il rientro, quando due compagne di viaggio iniziano a non sentirsi bene. I genitori, nel dubbio che siano venute in contatto con qualche persona malata e che abbiano a loro volta contratto il coronavirus, decidono di rivolgersi a una clinica privata per sottoporle al test. Positivo, infatti. Per prima cosa avvisano gli amici. Poi la Azienda sanitaria romana di zona. A cui però dispensano informazioni con il contagocce. Da qui la difficoltà a ricostruire tutti i movimenti (tanti, sembrerebbe) della comitiva in quei giorni. E la decisione di parlare di una generica serata di un dj romano prevista per la sera del 9 agosto in un noto locale di Porto Rotondo. Il cluster sardo però non coinvolge solo il gruppo di questi 5 ragazzi. Erano decine infatti le comitive della Capitale, come pure quelle milanesi, presenti a quella festa in Costa Smeralda. E sono bastati pochi messaggi nelle chat perché scattasse l'allarme, e i ragazzi decidessero di sottoporsi ai test sierologici e molecolari, e anche di mettersi in isolamento in attesa dei risultati. Come racconta Paolo, nome di fantasia, 22 anni: Quella sera nel locale c'ero anch'io con i sei amici con cui sono partito per la Sardegna per una settimana ricorda. L'altro giorno mi chiama un amico e mi dice delle brutte notizie positive al coronavirus. Ho deciso di fare il test al San Filippo Neri e ora sono in attesa del risultato. Intanto si è messo in isolamento: Non volevo far rischiare la famiglia, tiene a dire, bontà sua. Per l'assessore della Sanità della Regione Sardegna, Mario Nieddu, la situazione è sotto controllo, la macchina è in moto, abbiamo già inviato sul campo Marcello Acciaro in rappresentanza dell'Unità di crisi e domani arriveranno nuovi tamponi e nuovi rinforzi. Clarida Salvatori

Ý RIPRODUZIONE RISERVATA Poi l'Argentario. Prima di tornare a casa hanno fatto tappa all'Argentario. Tamponi a tappeto in Sardegna. 5 L'incremento dei casi totali registrato tra sabato e domenica nella regione Sardegna. Il giorno precedente il numero era salito sempre di cinque unità. Il totale degli attualmente positivi nella regione è 105.

ÜSI(^[]\ 1 \ SERATA -tit_org- Positivi dopo una festa a Porto Rotondo, scatta allarme

Intervista a Franco Locatelli - Attenti oppure altri stop = Seguiamo le regole o rischiamo altri stop Contenere l'epidemia dipende da noi

[Margherita De Bac]

LATI LiUt NSISI; PHU Rli Attenti oppure altri stop di Margherita De Àñ Le scuole riapriranno a ogni costo dice Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità. Però attenti, o altri stop. pagina 5 L'ESPERTO Seguiamo le regole o rischiamo altri stop Contenere l'epidemia dipende da noi!, membro del Cts: l'Italia sta meglio di Francia e Spagna, questo piccolo vantaggio non va sprecato e^pagna,ques(di Margherita De Àñ Riapriremo le yy scuole a ogni costo. I contagi aumentano ma siamo ancora in vantaggio e possiamo contenere l'epidemia, non drammatizza troppo sui numeri Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e membro del Comitato tecnico scientifico. Ma mette un paletto: O seguiamo le regole o rischiamo di dover chiudere altre attività dopo le discoteche. Riaperture affrettate? Non credo, senza dubbio l'inizio della stagione estiva ha comportato la necessità di considerare alcune riaperture per non danneggiare l'economia del turismo e per consentire italiani di godersi le vacanze in località montane e marittime, evitando l'estero. Forse, si doveva prestare maggiore attenzione al rispetto delle regole d'oro: indossare la mascherina nei luoghi chiusi e all'aperto in caso di impossibilità a mantenere il distanziamento interpersonale adeguato, osservare una scrupolosa igiene delle mani ed evitare assembramenti. Sulle discoteche si torna indietro, come voleva il Cts. La scelta era improcrastinabile. Avrà un impatto economico, purtroppo, ma la salute viene prima di tutto e quanto abbiamo visto accadere nelle discoteche come luoghi di assembramento va evitato altrimenti rischiamo di ritrovarci presto in una situazione più allarmante. Adesso non lo è? Per ora, l'Italia, fortunatamente, è ancora in una posizione privilegiata, per quanto il numero dei casi sia in rialzo tanto che si è passati una settimana da 200-300 al giorno agli oltre 600 di Ferragosto. Si osserva una riduzione dell'età dei contagiati dovuta al fatto che abbiamo imparato a proteggere gli anziani. I giovani possono infettarsi e non sono al riparo da manifestazioni gravi come dimostra la storia della bambina di 5 anni ricoverata a Padova con sindrome uremica emolitica in possibile relazione al SarsCoV-2. Tanti i ventenni ricoverati. Nessuno è immune. I giovani sono in questa fase il serbatoio del virus? Non voglio usare questo termine che sa di stigma. U rischio di infettarsi è simile a quello di chiunque altro. Hanno recepito messaggi sbagliati lanciati anche da una parte della comunità scientifica e cioè che il Covid19 fosse ormai alle spalle. I numeri smentiscono clamorosamente queste affermazioni. Siamo usciti dalla fase più critica ma non dalla fase viva dell'epidemia. Rispetto ai mesi bui, marzo-aprile, quando era concentrata al Nord, alla Lombardia, ora è diffusa su tutto il Paese. Il fenomeno è in parte legato ai vacanzieri. È stata calcolata la percentuale di giovani tornati infetti dalle vacanze? A seconda delle Regioni, il 25-40% dei casi sono stati importati da concittadini tornati da viaggi o da stranieri residenti in Italia. Il contributo dei migranti, intesi come disperati che fuggono, è minimale, non oltre il 3-5% è positivo e una parte si infetta nei centri di accoglienza dove è più difficile mantenere le misure sanitarie adeguate. 11 numero di pazienti in terapia intensiva contenuto. È atteso un rialzo? Non pensiamo che si pos- Il profilo lia PRESIDENTE CSS Franco LocatUi, 60 anni, (nella foto Lapresse) dal 22 febbraio dello scorso anno presiede il Consiglio superiore di sanità (Ccs) ed è membro del Comitato tecnico scientifico (Cts). Professore ordinario di pediatria all'Università La Sapienza di Roma, dirige anche il dipartimento di Oncoematologia e Terapia cellulare e genica dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù sa riprodurre un'emergenza paragonabile a quella della fase uno anche perché i contagiati vengono diagnosticati precocemente per cui si preven- gono le forme gravi. Per valutare l'andamento dell'epidemia dobbiamo avere una visione generale. Se il numero dei contagiati salisse in modo importante ci sarebbe per forza un carico maggiore per le strutture sanitarie. Essere messi meglio di Francia e Spagna non esclude il timore di una crescita esponenziale della curva nelle prossime due settimane. Ma non siamo alla seconda ondata. C'è una soglia da non superare per procedere alla riapertura delle scuole? Nessuna soglia. Bisogna arrivare a ridosso della ripresa scolastica con il numero di casi più basso possibile.

Meglio saremo messi il 14 settembre, più elevata sarà la probabilità di riprendere le lezioni senza rischi di dover poi chiudere classi o interi plessi. Dunque scuole aperte a tutti i costi? Sì, è fuori discussione. Il Cts ritiene prioritario garantire il distanziamento all'interno degli istituti impiegando le mascherine solo se necessario, in situazioni eccezionali e per brevi periodi. Lo sforzo, soprattutto da parte del ministero dell'Istruzione, dev'essere quello di identificare tutte le soluzioni percorribili in modo da non scaricare le responsabilità sui presidi. Nuove restrizioni in vista? Il rischio non va escluso. Oggi chiudono le discoteche, domani chissà. Dipende da noi cittadini. Non continuiamo così. Abbiamo ancora dei vantaggi, sfruttiamoli. mdebac@corriere.it "i RIFROBUaOKE ÉÉÁÉØÖÀ Le priorità Chiudere le discoteche era improcrastinabile L'impatto economico? La salute prima di tutto -tit_org- Intervista a Franco Locatelli - Attenti oppure altri stop Seguiamo le regole o rischiamo altri stop Contenerel'epidemia dipende da noi

Contagi record nel mondo In Italia ieri pochi tamponi

[P. Fros.]

NUMERI L'OMS: "294MILA CASI IN 24 ORE, MAI SUCCESSO' So no 479 i nuovi casii Co vid-19 scoperti ieri in Italia. Un dato che si abbassa in modo significativo rispetto agli ultimi tre giorni (erano 523 giovedì, 574 venerdì, 629 sabato) ma resta superiore alla media delle scorse settimane. E non permette di rilassarsi, anche perché - complice il Ferragosto - diminuiscono pure i tamponi eseguiti: 36.807, quasi 17 mila in meno rispetto a sabato. Per apprezzare il trend, basti pensare che la settimana dal 16 agosto si chiude con più di 3.200 nuovi positivi. Quella prima erano stati 2.496, a luglio sempre meno di 2 mila. E IL VENETO a mostrare l'incremento maggiore di casi (+78), seguito da Lazio (+68) e Lombardia (+61). Restano stabili i nuovi decessi, contenuti a 4. Non preoccupano - ancora - le terapie intensive: 56 ricoverati, appena uno in più. Sono 23 invece i nuovi ospedalizzati con sintomi, 787 in totale. Intanto sono iniziati nell'aeroporto di Roma Fiumicino (da oggi anche in quello di Ciampino) i test rapidi sui viaggiatori in arrivo da Malta, Croazia, Grecia e Spagna, sotto la supervisione del direttore sanitario dell'istituto Spallanzani Francesco Vaia. La procedura prevede di radunare i passeggeri in un'area isolata nella zona a monte del Terminal 3, dove sono allestite 12 cabine per il tampone nasofaringeo. Con 2 mila rientri dai Paesi a rischio, quella di ieri nello scalo romano è stata una giornata caotica: lunghe code ai box fin dalla mattina. Code anche alle 15 postazioni drive-in della Capitale per chi non ha potuto fare il test in aeroporto: una donna ha denunciato sui social di aver atteso 5 ore prima di essere sottoposta al tampone. Qualche difficoltà per l'alto numero di richieste, poi, c'è stata in Liguria (intorno ai mille rientri) e in Friuli-Venezia Giulia (circa 5 mila). NELLE ULTIME 24 ORE. però, c'è stato anche il record di nuovi casi nel mondo: 294.237 in un solo giorno, dice l'Organizzazione mondiale della sanità. L'impennata più forte da inizio pandemia. Il totale planetario dei colpiti da Covid sale così a oltre 21 milioni, mentre i morti sono oltre 771 mila. In cima alla lista dei Paesi più colpiti sempre gli Usa (5 milioni di casi, 170 mila morti), seguiti da Brasile (3,3 milioni, 107 mila) e India (2,5 milioni di contagi). In Europa i numeri continuano ad allarmare soprattutto in Francia e Spagna: sabato il Paese transalpino ha contato 3.310 casi, il dato più alto dalla fine del 2019 a maggio. Ieri un dato soltanto di poco inferiore (3.015). Il governo ha dichiarato "zone ad alto rischio" la città di Parigi e il dipartimento di Bouches-du-Rhône, che comprende Marsiglia. Il piano di Macron, da presentare martedì ai sindacati, prevede l'obbligo di mascherina anche in ufficio e il lavoro da casa ovunque possibile. Quanto al Regno Unito, sono almeno 30 mila i britannici che si sono precipitati a passare la Manica per evitare la quarantena obbligatoria introdotta per chi arriva dalla Francia ed entrata in vigore alle 4 di sabato mattina. Anche in Gran Bretagna, d'altronde, i numeri non sorridono: domenica il governo di Londra ha riferito di 1.040 casi in 24 ore, che fanno superare quota mille per il quinto giorno di fila. La Spagna, invece mostra il tasso di diffusione del virus più alto d'Europa, 116 casi ogni 100 mila abitanti (valore che sale a 181 nei Paesi Baschi, il territorio più colpito). Le misure adottate dal governo - serrata alle discoteche, chiusura dei locali notturni entro l'una, divieto di fumo all'aperto sotto i due metri di distanza - hanno fatto il loro "esordio" ieri nelle prime due regioni. La Rioja e Murcia. Le altre seguiranno nei prossimi giorni. P.F.MS. IL CAOS SUI TEST PARTONO QUELLI IN AEROPORTO: RITARDI, CODE E INCERTEZZA LA NOSTRA PETIZIONE "FUORI I NOMI" FIRME circa È il risultato a cui s'avviava ieri sera la petizione lanciata dai "Fatto" per sapere quali politici hanno usufruito aiuti pubblici per chi è stato messo in difficoltà dall'epidemia di Covid: "È diritto di chi scrive ha scritto il direttore Marco Travaglio all'InpsdivLilgare le generalità di politici che hanno ritenuto di formulare la richiesta ed è diritto di ogni cittadino conoscerle, al fine di potersi meglio determinare quando esprimerà il voto" -tit_org-

Intervista a Pierpaolo Sileri - Fine dei balli e mascherine di sera: " Mai più lockdown " = "Non ci sarà un nuovo lockdown. La prudenza va bene, non il panico"

[Paolo Frosina]

LA STRETTA NEL GIORNO DEL RECORD MONDIALE DI CONTAGI, SILERI: "NIENTE PANICE Fine dei balli e mascherine di sera: "Mai più lockdown Per la prima volta dal 1 maggio si torna indietro: discoteche chiuse, proto/ioni obbligatorie anche all'aperto dalle 18. Il viceministro: "Ma i numeri sono accettabili e le terapie intensive Miete" O FROSINA EPÄLOMBIAPAG.2-3 Si richiude Niente "movida" da oggi al 7 settembre FOTOANSA Pierpaolo Silcri "Non ci sarà un nuovo lockdown. La prudenza va bene, non il panico" Il Paolo Frosina niente panico: i cittadini sono consapevoli, il sistema sanitario è preparato. Al momento mi sento di dire che la probabilità di un nuovo lockdown è vicina allo zero". Come nei giorni scorsi, il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri invita alla calma e a non demonizzare la movida. Fosse stato per lui, dice, persino a chiudere le discoteche "si poteva aspettare qualche giorno, magari rafforzando i controlli". Viceministro, davvero la stretta sui locali notturni non serve? Non dico che non serva. E una scelta che risponde al principio di massima precauzione, perché è ovvio che in quegli ambienti rispettare le regole è quasi impossibile. Ce li vede i giovani abballare a due metri di distanza o con la mascherina addosso? E anche vero, però, che al momento non ci sono evidenze di focolai nati sulle piste da ballo. E non credo sarà una mossa decisiva - I contagi andranno avanti a salire con o senza discoteche. E non dobbiamo preoccuparci? No, perché rispetto ad altri Paesi abbiamo numeri del tutto accettabili. I ricoverati in terapia intensiva sono pochi, i decessi contenuti. E la spiegazione è una: siamo stati più bravi. Abbiamo tenuto chiuso più a lungo, abbiamo aperto in modo graduale e prudente, e raccogliamo i frutti. Non bisogna abbassare la guardia, però, perché i prossimi mesi saranno decisivi. Per questo ci terrei a lanciare alcuni messaggi. Prego. Primo, scaricate l'app Immuni. Se la usa la maggioranza dei cittadini, può dare un contributo prezioso. Havi sto cosa è successo al Seven Apples, la discoteca in Versilia? In pista c'era una ragazza che poi è risultata positiva. Esatto, e per tracciare eventuali contagi sono serviti 726 tamponi, uno per ognuno dei presenti. Pensi invece se tutti avessero installato Immuni. Ai contatti stretti della ragazza sarebbe arrivata una notifica e il tampone l'avrebbero fatto soltanto loro, un bel risparmio per il Servizio sanitario nazionale. Gli altri messaggi? Tra poco avremo una grossa sfida: distinguere i casi di Covid dalle influenze stagionali. Chi avrà sintomi sospetti dovrà rivolgersi al proprio medico e osservare l'isolamento, anche se costerà fatica. E soprattutto: indossiamo tutti la mascherina. E una protezione fondamentale che abbiamo sbagliato a sottovalutare. Ci accompagneranno ancora per un po', quindi. Finché non ci sarà un vaccino efficace, sì. In molti temono un nuovo lockdown in autunno. È verosimile? Direi improbabile. Rispetto alla scorsa primavera è cambiato tutto. Abbiamo imparato a igienizzare le mani, a usare le mascherine, a stare distanti: piccole abitudini che fanno la differenza. Per entrare in un ospedale o in una residenza per anziani, adesso, serve un tampone: siamo al sicuro dai focolai nelle strutture sanitarie, il vero male della prima ondata. La macchina è pronta per la risposta. E, soprattutto, la popolazione colpita dal virus è cambiata. I nuovi positivi sono più giovani, meno fragili, meno inclini a sviluppare sintomi gravi. Certo, bisogna evitare che i nipoti contagino i nonni. E qui torniamo alle precauzioni di cui parlavo. Ma mi tutta onestà faccio fatica a immaginare il ritorno di un'epidemia incontrollata. Contagi "di ritorno" da Grecia, Croazia, Malta e Spagna. I test rapidi in porti e aeroporti non ci sono ancora, o quasi. Proprio oggi (ieri, ndr) siamo partiti con le prime postazioni all'aeroporto di Fiumicino. L'ordinanza che prevede i test è in vigore da giovedì, serviva qualche giorno per mettere a punto il sistema. Contiamo di coprire il prima possibile tutti i maggiori scali del Paese. Si tratta di una vera svolta, che avevo auspicato da molto tempo. Con i test rapidi evitiamo di LA STRATEGIA ANTI-CONTAGI DI RITORNO L'ORDINANZA firmata mercoledì scorso dal ministro della Salute Speranza prevede l'obbligo di tampone per chi arriva da Croazia, Grecia, Malta e Spagna. Il test si può fare all'aeroporto (dove dislocati) entro 48 ore contattando l'Asl di riferimento impone la quarantena a migliaia di cittadini. Spero che sarà la strategia comune

alivello europeo. E chi non può iare il test in aeroporto? Deve contattare l'Asl di riferimento e verrà sottoposto a tampone drive-through o a domicilio. L'obiettivo è fare il test entro 48 ore dall'arrivo e avere l'esito nelle 24 ore successive, in modo da ridurre al minimo l'isolamento. So che in alcune Regioni i tempi sono più lunghi, ad esempio in Liguria- Ma nel complesso la macchina sta reggendo bene. Dipenderà anche da quante persone rientreranno, e come saranno distribuite nel tempo. tIKIPBOOU; IONE EtMATA -tit_org- Intervista a Pierpaolo Sileri - Fine dei balli e mascherine di sera: Mai più lockdown Non ci sarà un nuovo lockdown. La prudenza va bene, non il panico

Rousseau incorona grillo mentre il bonus accende il megafono dei No Casa

[Redazione]

FACCEDICASTA VERONICAGENTILI BOCCIATI ROUSSEAU INCORONA GRILLO MENTRE IL BONUS ACCENDE IL MEGAFONO DEI "NO CASTA" QUEL GRAN PEZZO DELL'UBALDO. Se c'è una cosa che non perdoneremo mai a quei parlamentari e a quei consiglieri regionali (dai lautissimi stipendi) che hanno fatto richiesta del bonus da 600 e 1000 euro per le partite Iva in difficoltà, è di aver riacceso la fiammata anticasta che così a lungo ha monopolizzato il discorso politico, sottraendo attenzione a tutto il resto. Proprio quando sembrava stessimo iniziando a liberarcene, dopo che i comuni sacrifici imposti dall'epidemia avevano finalmente accorciato le distanze tra cittadini e coloro che li rappresentano, qualche mano lesta senza scrupoli ha riaperto la ferita. Va detto che non tutte le situazioni sono uguali, e che molti amministratori locali che guadagnano cifre esigue avevano realmente bisogno di quei soldi, ma purtroppo basta la spregiudicatezza di alcuni per riconfermare l'imperitura vulgata della casta che arraffa. A suggellare il danno, aggiungendo la toppa del ridicolo al buco dell'avidità, è stato Ubaldo Bocci, consigliere comunale fiorentino in quota Lega: "Vero, ho preso quei soldi ma non li ho tenuti per me. Il commercialista mi disse che avrei potuto averli anche io, visto che si trattava di denari a pioggia. E allora pensai che potevo richiederli per donarli a chi ne aveva davvero bisogno. Sapevo in coscienza di non averne diritto, ma ho anche pensato che in quella massa di soldi buttati via avrei potuto correggere in parte una stortura, prenderli e darli a chi ne aveva bisogno e non li avrebbe avuti". Uditelo, udite, il Robin Hood di Firenze ha deciso di togliere all'Inps per dare ai poveri. Poco importa che i soldi dell'Inps non siano dei ricchi, ma di tutti i contribuenti e che il caritatevole Bocci guadagni 277mila euro annui, abbastanza per fare beneficenza: quando sente il richiamo della foresta di Sherwood, un giustiziere non può tirarsi indietro. Voto: O PRIMUM VIVERE DEINDE BALLARI. Bob Sinclair è intervenuto sulla controversa gestione delle discoteche in questi mesi di Covid: "Il distanziamento sociale è l'opposto di quello che significa stare insieme. Come puoi chiedere a chi ama ballare di mantenere una certa distanza dagli amici? La regola è 'goditi l'attimo'. Non ho un consiglio migliore". L'irresistibile dj francese, che con le sue playlist su Instagram ha animato il lockdown di molti, con grande "nai veté" ha centrato il punto della discussione attuale: è possibile far convivere le ragioni economiche con quelle sanitarie senza un buon grado d'ipocrisia? Purtroppo a volte non lo è. In questa estate di Covid, l'imperativo che sostituisce il "carpe diem" è: "Pensa alla salute". Nonostante Sinclair alla consolle. Voto: S IL GIOVANE BEPPE. Il vero vincitore del voto su Rousseau che libera il M5S da antichi retaggi, figli dell'epoca di opposizione che fu, è proprio il vecchio fondatore. Beppe Grillo, spronando la sua creatura a evolversi, è riuscito a liberarla dalle paludi del passato e dalla maledizione de "Il giorno della marmotta". L'esperienza aiuta: per dirla con Picasso, "ci vogliono molti anni per diventare giovane". Voto: 9 PIAZZA, 6RAh. sa.; -tit_org-

La settimana IN COM - Il matrimonio ai tempi del coronavirus, ovvero finché zoom non vi separi

[Silvia Truzzi]

SETTIMANA _____ SILVIATRUZZI _____ PATRIMONIO AI TEMPI _ DELCORONWIRU'PWERO RICHÉMOMNON VI SEPARI AÎÑÎÀÈ FIGLI DI/1. Eric Trump, figlio di Donald, è stato cazziato da Zelda Williams, figlia di Robin, per aver usato un vecchio video di suo padre con Joe Biden. Il rampollo Trump ha condiviso su Twitter un video tratto da un talk show del 2009 dove Williams prendeva in giro l'ex vice presidente Biden, avversario di papa alle prossime elezioni, e la sua tendenza a perdere il filo del discorso quando parla. Il post che accompagnava il video diceva: "Robin Williams crudele con Joe Biden". Immediata la risposta di Zelda, che ha invitato Eric a verificare ciò che il padre pensava di Donald Trump: "Dovresti cercare cosa ha detto di tuo padre. Tè lo assicuro, è stato molto più crudele. Un gentile promemoria, i morti non possono votare, ma i vivi sì". Chi la fa l'aspetti.

FIGLI DI/2. Francesco Facchinetti, figlio di Roby dei Pooh, con la famiglia è protagonista della serie tv "Thè Facchinetti" (non preoccupatevi se ne eravate all'oscuro), in onda su Dplay Plus. Domenica 9 agosto Facchinetti ha raccontato di quando un ladro ha fatto irruzione in casa mentre tutti dormivano. Grazie alle telecamere in ogni stanza si è potuto vedere il ladro in cerca di qualcosa da rubare. Ma anche i due coniugi che, destati dai rumori, si rifugiano nella panic room (davvero), armati di pistola, "Quando abbiamo sentito rumori, la prima cosa che abbiamo fatto è andare lì. Quando ero giù, avevo in mano un'arma e ho cercato di dare un'arma anche a mia moglie. Per chi non ha mai sparato, prendere un'arma in mano non è una cosa semplice. Ma se entri in casa mia e minacci le persone che amo, lo ti sparo. Non posso correre il rischio che succeda qualcosa a mia moglie o ai miei figli. Lo so che è un messaggio forte ma questo è il mio pensiero". Più che un pensiero, a noi sembra istigazione alla violenza.

CORONAWEDDING. Sean Penn ha compiuto 60 anni. Come regalo ha ricevuto un nuovo matrimonio, il terzo dopo quello con Madonna e la meravigliosa Robin Wright. La sposa è un'attrice parecchio più giovane (28 anni) e si chiama Leila George, figlia di Greta Scacchi. Perché ve lo raccontiamo? Sentite cosa ha detto in un'intervista a Oggi: "Ci siamo sposati il 30 luglio, via Zoom. Abbiamo chiamato un giudice di pace e l'abbiamo fatto qui in casa in pochi minuti. Con noi c'erano i miei due figli e il fratello di Leila". L'officiante era collegato in videochiamata... finché Zoom non li separi.

CORONA BIRTH DAY. Corona, nel senso di Mauro, invece ne ha compiuti 70. In un'intervista a Repubblica si è lasciato andare a confessioni impegnative. "Negli ultimi anni ho pensato più volte di impiccarmi. Non l'ho fatto per salvare la dignità di chi mi è rimasto vicino. Prima sentivo un vuoto. Ci sono voluti anni per capire che quel vuoto era il bisogno di essere riconosciuto, ammirato, invidiato. Lo ammetto: ho voluto diventare famoso per cattiveria e in parte per vendetta". Noi che in passato l'abbiamo bocciato tante volte, lo promuoviamo ora per la sincerità.

NOHS CLASSIRCAT11 BALLI IN MASCHERA Si fa un gran parlare dello stop alle discoteche in Italia: come ha scritto Peter Gómez sul nostro giornale, chiuderle è una strada obbligata (e infatti le hanno chiuse ieri). Sul Corriere poi Andrea Laffranchi ha notato giustamente che "I concerti sopra le mille persone sono cancellati perché sono considerati assembramenti. Però se lo stesso artista va in discoteca con due-tremila persone ammassate e senza mascherina tutto bene". È accaduto per esempio a Gallipoli dove una discoteca ha organizzato serate con ospiti musicali internazionali e dalle foto si vedono gli assembramenti dei ragazzi senza mascherine. Alcuni governatori hanno protestato, i gestori pure: alla fine sul (disco)ring sono finiti all'angolo. -tit_org-

Qui è in gioco la libertà d'opinione

[Redazione]

Qui è in gioco la libertà (Topinione Da Charlie a Mila. "Bisogna mettere fine allo statuto di eccezionalità riservato a una *l'œuvre* L? affaire Charlie (Charlie Hebdo, la rivista satirica vittima degli attentati islamisti del 7 gennaio 2015, ndr) e l'affaire Mila (dal nome della studentessa francese che da quando ha pubblicato un video su Instagram in cui ha criticato in maniera virulenta l'islam, a inizio 2020, è costretta a vivere sotto scorta, ndr) sono due momenti cruciali della nostra storia che illustrano due pericoli a cui non siamo sfuggiti". Due rotture di paradigma nella nostra concezione e nella nostra pratica della libertà d'espressione, scrive Fatiha Agag-Boudjahlat sulla *Revue des deux mondes*. Con una ministra della Giustizia (Nicole Belloubet, Guardasigilli fino a inizio luglio, ndr) guardiana delle nostre libertà - continua - che deve ripensarci più di una volta per convenire che non esiste il reato di blasfemia nel diritto francese. Lei che aveva osato dire che "gli insulti violavano la libertà di coscienza". O deboli credenti! O fragile fede che lo stato e i media devono proteggere. Le convinzioni religiose o politiche, le battaglie militanti e le idee non sono più considerate come il frutto di una riflessione e di una decisione personale, ma come una vocazione, un prolungamento dell'identità epidermica ed etnica della persona. Deridere, criticare o mettere in discussione queste idee viene percepito come un'offesa, un'aggressione contro la persona stessa. Stabilendo in questo modo una censura tanto più efficace proprio perché è subappaltata a ogni individuo. E così succede che lo scrittore Edouard Louis, che ha abbandonato il suo patronimico (è nato Eddy Bellegueule; il suo primo romanzo si chiama "Il caso Eddy Bellegueule", uscito in Italia per le edizioni Bompiani, ndr), il suo quartiere, la sua famiglia, si permetta di pronunciare queste parole in una trasmissione televisiva: "La libertà d'espressione non significa che si può dire tutto ciò che si vuole. Significa sapere quali sono le domande che si possono fare e le domande che non si possono fare. Ci sono domande che non sono domande, ma insulti". Queste dichiarazioni e la scarsa reazione che hanno suscitato sono agghiaccianti. Ogni persona deve farsi assistere da sensitive readers/talkers, incaricati di censurare e di decidere ciò che è accettabile e ciò che non lo è come domanda da fare. I genitori di Edouard Louis non si sono sentiti insultati dai suoi libri? Dietro la libertà d'espressione, è la libertà d'opinione a essere minacciata. L'offeso decide naturalmente ciò che rientra nel campo dell'offesa. Con questo potere esorbitante, l'offesa diventa un trauma ed esige una riparazione. Nel suo appassionante articolo "Une anthropologie des polémiques à enjeux religieux: le cas des affaires de blasphème", l'etnologa Jeanne Favret-Saada spiga che la blasfemia, "peccato di lingua", punta a instaurare "attraverso il pensiero e l'azione una sfera di divieti". Gli offesi pretendono di fissare i limiti di ciò che sono pronti ad accettare, affermando che si tratta di limiti dell'accettabile in generale, di limiti del rispetto umano, facendo della censura e di un reato religioso l'acme dei diritti umani. Jeanne Favret-Saada ha prima di tutto analizzato le reazioni violente che hanno fatto seguito all'uscita dell'adattamento cinematografico de "La Religieuse" di Diderot realizzato da Jacques Rivette, nel 1965, e quelle che hanno circondato nel 1988 "L'ultima tentazione di Cristo" di Martin Scorsese. La Favret-Saada analizza anche il caso dei "Versetti satanici" di Salman Rushdie, o la malnominata affaire delle caricature danesi di Maometto. E fa emergere delle caratteristiche comuni, tra cui l'applicazione impropria dei diritti dell'uomo per giustificare una restrizione della libertà d'espressione: "Poiché in Francia non c'era ancora una legge sulla blasfemia, invocavano i loro sentimenti religiosi feriti, al fine di convertirlo in reato di razzismo o di discriminazione ciò che era, ai loro occhi, una blasfemia, e di chiedere, in sostanza, una censura in nome dei diritti dell'uomo". E' la stessa dinamica in atto dopo l'incendio della redazione di Charlie Hebdo, poi dell'assassinio dei giornalisti nei loro nuovi uffici, e infine con l'affaire Mila. Tuttavia, non ci aspettavamo che certi politici e i membri di alcune associazioni mostrassero una tale deferenza nel difendere un culto che conta più di un miliardo di fedeli e che è maltrattato e ferito da determinate parole, al punto che si sentono obbligati di rispondere con le minacce e il sangue versato. Al massimo, abbiamo sentito un "sì, ma", con il secondo termine ad annullare il primo. Ci sono voluti trecento morti per far sì che i

politici osassero utilizzare il termine islamismo e stabilire un nesso tra questa metastasi dell'isiam e il jihadismo. Quando faranno un collegamento tra la radicalità religiosa e legittimata come semplice ortodossia e il terrorismo? La radicalità rinchioda i credenti in un meccanismo di escalation. Diderot ne spiegava la logica in una lettera indirizzata a Sophie Volland del 1765: "Credere in un Dio crea e può creare quasi altrettanti fanatici che credenti. Ovunque si creda nell'esistenza di un Dio, esiste anche un culto; ovunque ci sia un culto, l'ordine naturale dei doveri morali è rovesciato, e la morale corrotta. Prima o poi, arriva un momento in cui la stessa regola che impediva il furto di una moneta giustifica lo sgozzamento di centomila uomini". O Voltaire, nell'articolo che ha consacrato nell'"Encyclopédie" all'"Infame", il fanatismo religioso che agita quelli che lui chiama i convulsionari: "Le leggi sono ancora troppo impotenti dinanzi a questi scatti d'ira. Queste persone sono convinte che il santo spirito che li pervade sia superiore alle leggi e che il loro entusiasmo sia l'unica legge che devono rispettare. Cosa rispondere a un uomo che dice di preferire l'obbedienza a Dio piuttosto che agli uomini e che, per questa ragione, è convinto di meritare il cielo se vi sgozza?". Cosa rispondere in effetti quando sono le stesse autorità politiche ad affermare che l'isiam è un culto a sé stante, che bisogna tenere conto delle sue esigenze, tra cui quella della deferenza assoluta, anche da parte di coloro che non hanno abbracciato questo culto? Non è la religione a essere intrinsecamente una religione di pace e d'amore, come ripete il ministro dell'Interno (Gerald Darmanin, nominato a luglio, ndr). Non c'è una religione di pace e di amore. Sono i credenti che decidono di fare la selezione tra ciò che vi è di buono e ciò che non lo è, a restare nel campo della fede e non del fanatismo. Per quanto riguarda l'isiam, invece, i media e le associazioni non fanno altro che valorizzare la corrente più settaria come l'unico isiam autentico. Ce lo aspettavamo dagli islamisti e dai militanti identitari. Lo scopriamo attraverso i politici e i giornalisti non musulmani che offrono una descrizione di ciò che è un musulmano autentico: ortodosso, visibile, appariscente, comunitarista, ciò che Fethi Benslama denunciava come il giogo del "supennusulmano sotto cui un musulmano è portato a esasperare il suo essere musulmano attraverso la rappresentazione di un musulmano che deve essere ancora più musulmano". Escalation tra i credenti, escalation tra le correnti per il controllo dei credenti, come spiega ancora Jeanne Favret-Saada: "Prendendosela con gli artisti empici, ciascuna delle cappelle devote vuole dimostrare alla massa dei fedeli la superiorità del suo zelo religioso (...) Si può considerare che qualsiasi conflitto sulla libertà d'espressione artistica che metta le consorterie devote contro dei non devoti e dei non credenti presupponga una concorrenza preliminare tra i gruppi devoti per conquistare l'adesione della massa dei fedeli". (...) Isiam santificato, musulmani diventati dei cuccioli di foca i cui sentimenti vanno protetti perché loro credono per davvero e non si può pretendere da loro ciò che si è preteso dai cattolici. Wassyla Tamzali (scrittrice e femminista algerina, ndr) fa emergere attraverso due questioni la vastità della nostra ipocrisia: "Come, e dove, possiamo trovare il diritto di essere degli uomini e delle donne libere se non nella resistenza alla nostra cultura, alle nostre tradizioni religiose quando sono contrarie a questi principi? A cosa loro stessi hanno strappato questi diritti, se non alle loro chiese, alla loro religione, alla loro cultura, alle loro tradizioni?". Il "sì, ma" per Charlie. Il "sì, ma" per Mila. Il ma annulla il sì. Il no assoluto a Mila è la deferenza nei confronti di militanti religiosi che incoraggiano soltanto il fanatismo. Non esiste fanatismo senza ortodossia. Bisogna seguire Romain Gary quando scriveva ne L'Affaire homme che "la democrazia è il diritto di risputare". In questo testo, Gary sviluppa un'etica della responsabilità: "Prendete una verità, alzatela prudentemente ad altezza d'uomo, osservate chi colpisce, chi uccide, ciò che risparmia, ciò che rigetta, annusatela a lungo, sentite se non odora di cadavere, gustatela conservandola per un po' sulla lingua, ma siate sempre pronti a risputarla fuori immediatamente". Bisogna mettere fine a questo statuto di eccezionalità riservato a una religione. Bisogna mettere fine a questa deferenza performativa che prova ai musulmani che sono effettivamente diversi e che è il segno della superiorità delle loro convinzioni. Affermiamo con Gary che anche in materia religiosa, anche per l'isiam, "tutti i sistemi devono assicurarsi contro l'errore e, qualunque sia il loro contenuto di verità, hanno tutti torto in senso assoluto, Ciò comporta per qualsiasi sistema ideologico il rispetto di un margine che deve essere un luogo di asilo in cui l'uomo potrà rifugiarsi al riparo dagli scontri sanguinosi dell'errore e della verità". Il JesusCharlie e il JesusMila rappresentano questo asilo, il nostro riparo. Il "sì, ma" è un diritto a uccidere

dissimulato. (Traduzione di Mauro Zanon) Fatiha Agag-Boudjahlat è professoressa, cofondatrice del movimento Viv(r)e la République. Ha pubblicato "Le Grand détournement. Féminisme, tolérance, culture, racisme" (Éditions du Cerf, 2017) Bompiani, non, 11 suo quartiere, la sua "La libertà d'espressione significa sapere quali sono le domande che si possono fare e quelle che non si possono fare": una dichiarazione agghiacciante Per quanto riguarda l'isiam, i media e le associazioni non fanno altro che valorizzare la corrente più settaria come l'unico isiam autentico Com'è consuetudine oramai da diversi anni, la scorsa stagione ha pubblicato il periodico monitoraggio di metà anno sul sovraffollamento nelle carceri italiane. La situazione è lievemente migliorata dall'inizio della pandemia, ma a livello nazionale permangono situazioni disomogenee di particolare criticità, I punti salienti del rapporto nei numeri di Luca Roberto. IOFi. il tasso medio di affollamento era del 119,4 per cento. Il calo più marcato lo si è osservato nelle case circondariali dell'Emilia-Romagna (meno 19.8 per cento), della Campania (meno 15.2 per cento), e della Lombardia (meno 13,9 per cento). Le Marche sono l'unica regione cui i nuovi ingressi hanno superato le uscite (più 1.1 per cento). Sono 53.619 i soggetti detenuti nelle carceri italiane alla fine di luglio, linea con il dato di aprile. E' il numero di detenuti ospitati ogni 100 posti disponibili, in 24 carceri italiane. A Latina il tasso di affollamento è del 197 per cento - quasi è doppio rispetto al consentito - a Taranto del 177 per cento. terno delle carceri dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 161 sono stati accertati in un'unica giornata. Per effetto del contagio sono morti 4 detenuti, 2 agenti di polizia e 2 medici penitenziari, 3.379 guito a propagarsi dello, pandemia (dato aggiornato al 20 maggio). A 975 di questi è stato assegnato un braccialetto elettronico. A 561 persone è stata concessa una proroga della licenza di semilibertà. E' la proporzione di chi, sul totale dei detenuti, deve scontare un residuo di pena inferiore a no di 3 anni residui. Il 26.8 per cento, invece, ha di fronte a sé più di 10 anni di detenzione residua. 32.5 per cento La percentuale di detenuti di nazionalità straniera, in calo rispetto allo scorso anno (33,3 per cento) emana ancor più marcata rispetto al 2008 ne sono il 4,19 per cento dei detenuti complessivi, 2.224 in valori assoluti. Prima il caso di Cagliari. In Sardegna, dove una festa si è trasformata in focolaio. Con l'aumento dei contagi da coronavirus in Italia, l'attenzione si è concentrata sui locali notturni e in particolare sulle discoteche, che hanno ripreso le attività dopo i mesi del lockdown grazie alle linee guida prodotte dalle Regioni. Numeri di Maria Carla SiciHa sui focolai del settore- E' a data in corso l'ultimo decreto del presidente del Consiglio prevede si possano riaprire discoteche e locali notturni. Il dpcm lascia però alle regioni la possibilità di anticipare la ripresa delle attività [n'aperto, a patto di non superare i 1 miliardo fatturato dalle discoteche italiane secondo i dati forniti dall'associazione di categoria delle imprese di intrattenimento Silb-Fipe. Il gettito fiscale prodotto, secondo la stessa associazione, è pari a 9 miliardi. Gli occupati del settore, che lavorano tra circa 2.500 locali frequentati da una media di 4,7 milioni di persone ogni weekend, almeno prima della pandemia per cento secondo l'associazione Silb-Fipe. La deroga per la ripresa delle attività riguarda infatti solo i locali che possono garantire uno spazio all'esterno. Ad aver riaperto sono soprattutto i locali che si trovano Le attività di pubblico spettacolo in Puglia, che muovono un giro d'affari di 50 milioni. Dal 13 agosto la Regione ha disposto l'obbligo di misurare la temperatura all'ingresso e il 50 per cento possono raggiungere le discoteche in Sardegna dopo l'ultima ordinanza del governatore Christian Solinas. La stretta della Regione arriva in risposta al focolaio di Carlo/arte. sull'isola di San Pietro, dove 10 ragazzi hanno contratto il -tit_ org- Qui è in gioco la libertà di opinione

Italiani all'indice in un film già visto

[Vittorio Macioce]

LE MANCANZE DELLO STATO ITALIANI ALL'INDICE IN UN FILM GIÀ VISTO di Vittorio Madore Le mascherine obbligatorie dopo le sei della sera hanno il suono di un abracadabra o di una giaculatoria; ricordati che devi morire. Non si sa se servono come prevenzione o come placebo. Il governo scommette sul tampone psicologico. L'estate non è ancora finita e la curva dei contagi, giorno dopo giorno, torna a salire. La paura è che corra troppo in fretta, con una progressione geometrica, esponenziale, con all'orizzonte gli stessi scenari di fine inverno. La realtà è che bisogna ancora convivere con questo virus, cercando una via di mezzo tra chi chiude gli occhi e chi quasi sembra tifare per l'apocalisse. Nulla di nuovo. La discussione in piazza è sempre ideologica. È tutto sempre bianco o nero. Binario. Scontro tra curve. L'impressione è che del Sars Cov-2 si sappia ancora poco. Non abbastanza, perlomeno. Qualche certezza in più c'è sul terreno della cura. I medici, rispetto a marzo, sanno con cosa hanno a che fare. È un grande passo in avanti. Non si può dire lo stesso quando il discorso diventa politico. Qui si continua a navigare a vista, rincorrendo gli eventi. L'esempio più rilevante è la scuola: tra un mese si ricomincia ma nessuno sa davvero come. Il concetto che passa è: in qualche modo si farà. Non è una sorpresa. È il marchio di fabbrica del Conte-bis: galleggiare. Qualsiasi rotta crea discordia. L'unico modo per sopravvivere è lasciarsi trasportare dalla corrente, come una zattera alla deriva. È la strategia dell'emergenza continua. Ogni mese un decreto che cerca di tappare le falle del mese passato. È una vita a ritroso. Il decreto agosto non guarda settembre, ma luglio, come luglio guardava giugno e così via. Non c'è nessuno a Palazzo Chigi e dintorni che voglia prendersi la responsabilità del futuro. Allora di chi è la colpa? La quotidianità trova ogni volta il capro espiatorio. I monatti contro cui puntare l'indice servono a esorcizzare la paura. Durante la quarantena c'era la caccia al podista solitario, soprattutto se senza mascherina. Poi è cominciata la giostra dei colpevoli: quelli dell'aperitivo, i ragazzi che si sentono immuni, i bagnanti pelle a pelle, gli amori estivi, le discoteche, i turisti di ritorno. Il principio è chiaro. Il governo si lava le mani. Il peccato finale, qualsiasi cosa accada, è sempre degli italiani, = a Giofnaì IL BALLETTINO DEI DIVI -tit_org- Italiani all'indice in un film già visto

Il balletto dei divieti = Il governo ferma le danze Discoteche chiuse e mascherine all'aperto

[Patricia Tagliaferri]

DISCOTECHE E MASCHERINE BALLETTO DEI DIVIET Locali chiusi e protezioni all'aperto obbligatorie (solo di notte Dal governo nuove misure contraddittorie. Il caso dei test I tecnici: Mai più un lockdown totale Il governo commissaria le Regioni e impone un nuovo giro di vite per evitare la seconda ondata Covid: chiuse tutte le discoteche e mascherine obbligatorie all'aperto dalle 18 alle 6 dove non si può garantire il dito. Ma scoppia il caso dei test mancanti negli aeroporti. servizi da pagina 2 a pagina 5 Il governo ferma le danze Discoteche chiuse e mascherine all'aperto) Le Regioni provano a resistere, ma arriva la nuova ordinanza: divieti per tutte le sale da ballo e obbligo di protezioni dalle 18 alle 6: Stop alle deroghe, indennizzi agli operatori Patricia Tagliaferri le mascherine anche all'aperto annunciata e per molti tardiva. L'or Prima è stato fatto passare il nei luoghi della movida, dinanzi è stata firmata ieri dal miFerragosto, invitando alla pruden- I 1 continuano a cresce- nistro della Salute Roberto Speza i giovani e spingendo le Regio- re tutto tra i giovani, e il ranza al termine di un vertice urni a stringere le maglie dei con- governo è corso ai ripari - dando gente con i governatori e i minitrolli, poi è arrivata la decisione 1ù alle preoccupazioni stri degli Affari regionali, Francedi chiudere le discoteche in tutto Comitato tecnico sco Boccia, e dello Sviluppo ecoil Paese, come ha già fatto la Spa- scientifico - con una stretta an- nemico, Stefano Patuanelli. Sono pochi giorni fa, e di imporre fino adesso. Non è stato facile arrivare a questa decisione. Alcuni amministratori locali hanno provato a resistere, a chiedere almeno di far slittare di un'altra settimana le chiusure per cercare di limitare danni di un settore già pesantemente compromesso che stava cominciando solo ora a riprendersi dopo il lockdown. Soltanto la Calabria e la Basilicata avevano giocato d'anticipo chiudendo le piste da ballo pochi giorni fa, altrove si è proceduto fino a ieri a colpi di ordinanze regionali più o meno restrittive, consentendo il ballo a distanza pur di continuare ad incassare. Ma la curva epidemica che non scende ha imposto un intervento più radicale, anche a costo di creare malumori tra i gestori dei locali, che riceveranno un sostegno economico per mancati guadagni. Il gover- 5.5mld Oltre 5,5 mid di euro, questo il fatturato delle imprese dell'Intrattenimento in Italia. In molte Idealità, turistiche come ad esempio la Versilia, sono centinaia di migliaia le persone occupate Gli oltre contagi di sabato la crescita dei numeri, i ragazzi ricoverati in condizioni severe spaventano il governo che ha deciso di chiudere da oggi le discoteche e qualsiasi luogo dove si tengono serate danzanti Obbligo di indossa rè la mascherina dalle 18 alle 6 del mattino nei luoghi della movida. Il governo interviene così per fronteggiare l'incremento dei conta gi da coronavirus registrato negli ultimi giorni natore della Lombardia, Attilio Fontana, ha chiesto al governo di consentire agli esercizi commerciali coinvolti almeno il mantenimento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Adesso lo stop è per tutti. Ma poiché non basta fermare la musica nei locali per evitare i raduni senza regole dei giovani, l'ordinanza ha cercato di porre rimedio anche a questo rendendo obbligatorio l'uso delle mascherine dalle 18 alle 6 anche all'aperto, negli spazi di pertinenza dei luoghi e locali aperti al pubblico nonché negli spazi pubblici (piazze, slargi, vie) ove per le caratteristiche fisiche sia più agevole il formarsi di assembramenti. Speranza ha voluto dare un segnale al Paese affinché tutti sappiano che è necessario tenere alta l'attenzione, più che mai ora vista la ripresa dei casi anche all'estero. I numeri del contagio in Italia, anche se tra i più bassi in Europa, sono in crescita. Non possiamo vanificare i sacrifici fatti. La nostra priorità deve essere riaprire le scuole in sic

urezza", ha detto il ministro. Patuanelli ha invece assicurato che il governo farà il possibile per dare sostegno economico alle attività che avranno delle perdite. Ristori specifici saranno previsti nel di agosto. L'Italia resta uno dei Paesi più sicuri al mondo. Una condizione non casuale, ma figlia dei sacrifici che abbiamo fatto e che vanno difesi. Ora è il momento di andare avanti, limitando al massimo le attività che presuppongono contatti fisici e assembramenti incontrollabili, ha concluso Boccia. LA LOMBARDIA E LA SERRATA Fontana: Abbiamo chiesto che almeno sia permesso di vendere bevande e alimenti -tit_org- Il balletto dei divieti Il governo ferma le danze Discoteche chiuse e

mascherine all'aperto

Aumentano i ricoveri, grave una bimba di 5 anni Aumentano i ricoveri, grave una bimba di 5 anni

[Redazione]

REGISTRATI I NUOVI CASI Aumentano i ricoveri, grave una bimba di 5 anni La piccola paziente di Padova è stata intubata. Partita ieri da Genova la prima crociera In Italia aumentano i pazienti ricoverati, ieri erano 23, il nostro Paese ha registrato 479 nuovi casi e 4 morti nelle ultime 24 ore. Sono quattro le Regioni senza casi. Sabato erano stati 629 i casi. Al primo posto il Veneto con 78 casi, seguito da Lazio (68) e Lombardia (61). A Padova una bimba di 5 anni è stata intubata e medici parlano di una Grave sindrome a sangue e reni La piccola non avrebbe patologie pregresse, ma, oltre all'insufficienza respiratoria, le è stata riscontrata la sindrome emolitico-uremica di solito associata a infezioni gastrointestinali. Quello che i medici vogliono capire è se la sindrome sia stata scatenata dal Covid (come sembra accadere per la sindrome di Kawasaki) il che rappresenterebbe un primo caso mondiale oppure da altro tipo di patogeni. La piccola non sarebbe nemmeno rientrata dall'estero negli ultimi giorni. La bimba, accolta in un primo momento dal pronto soccorso pediatrico, è stata trasferita nella Terapia intensiva diretta dal dottor Tiberio Ivo, dove, al momento, sono ricoverati altri 3 pazienti affetti dal virus, In Italia, secondo il report del 14 agosto dell'Istituto superiore di Sanità, ad oggi sono 2784 i casi di positività che hanno riguardato dall'inizio dell'emergenza pazienti minori di 9 anni. I morti sono stati 4. Un 60enne, positivo al coronavirus, è stato trasferito in terapia intensiva all'ospedale Marche Nord di Pesaro, L'uomo, di Fano (in provincia di Pesare e Urbino) è il papà di un ragazzo che era da poco rientrato da una vacanza in Croazia, Riprendono intanto le crociere, ieri è partita la prima nave a MSC Grandiosa, salpando dal porto di Genova per una crociera di 7 notti nel Mediterraneo occidentale, con scali a Civitavecchia, Napoli, Palermo e La Valletta. Si tratta di un evento di profondo significato emozionale - spiegano dalla compagnia - per la possibilità di tornare a viaggiare in sicurezza fra le città più belle del Mediterraneo, di grande rilievo economico, per la ripresa di un settore cruciale per la blue economy italiana, ma anche di straordinario valore tecnico, per lo sforzo congiunto di tutti gli attori pubblici e privati che hanno consentito di superare le notevoli difficoltà per garantire l'assoluta sicurezza di turisti e personale. Costa crociere annuncia che i viaggi di settembre di Costa Deliziosa da Trieste e di Costa Diadema da Genova saranno riservate esclusivamente a ospiti italiani, con itinerari di una settimana che faranno scalo solo in porti italiani per riscoprire, in sicurezza, il meglio dell'Italia, ... - - - ' Il governa oàãèà le danze Discoteche chiuse e mascherine all'aperto. S3SS KSS S? i ' - - S. 5.A -tit_org-

Flop, ritardi e ambiguità Dai tamponi alla scuola Conte brancola nel buio

Il premier continua a rincorrere l'emergenza Norme confuse. E fallimenti, come Immuni

[Stefano Zurlo]

Il premier continua a rincorrere l'emergenza Norme confuse. E fallimenti, come Immuni Stefano Zurlo L'Italia ha appena prorogato lo stato di emergenza, ma la confusione regna sovrana. La pandemia alle porte imporrebbe regole ferree, quasi da caserma, e invece sembra di stare nel Paese di Arlecchino. Il governo balbetta, fa avanti e indietro, concepisce l'eccezione e poi se la rimangia. Le regioni, come spesso succede, fanno del loro meglio per complicare una situazione scivolosa e che potrebbe sfuggire di mano come una saponetta. Così l'esecutivo organizza in corsa di domenica un vertice per chiudere le discoteche appena apene passando dalla serratura all'italiana e pure un pò ipocrita della deroga; il dpcm del 7 agosto blindava i locali da ballo, ma le regioni potevano capovolgere questo provvedimento, ora siamo al controribaltone. Davvero, si strepita perché la democrazia è a rischio nell'era dei dpcm, ma poi si va in ordine sparso, anzi nell'anarchia totale con ordinanze e contrordinanze che confondono le idee. Stesso caos sul fronte dei rientri dai Paesi a rischio. Ma Roma, almeno su que sto, non poteva tenere fra le mani tremanti il boccino e prevedere? Forse, come ha suggerito il viceministro Pier Paolo Sileri, è arrivato il momento di svecchiare e rinnovare con chi è in prima linea il Comitato tecnico scientifico che insegue gli eventi, invece di anticiparli. Diranno che la colpa è del Governo e il Governo scaricherà sulle regioni, però siamo all'improvvisazione assoluta; c'è chi tornando da Spagna, Croazia o Grecia fa il tampone, chi si autodenuncia, chi vaga da un ufficio o da un telefono all'altro, chi si affida ai test rapidi che però sono introvabili e di dubbia affidabilità perché producono molti falsi positivi. Il tampone dovrebbe essere fatto prima del viaggio verso casa, non dopo l'arrivo, immaginando una rete di laboratori accreditati per i test nei diversi paesi europei, con una reciprocità che favorisca i turisti italiani che vanno a Parigi, quelli francesi che visitano Roma e via di questo passo. Invece, ci si affida alla buona volontà: c'è chi va disciplinatamente in quarantena e chi sparisce dai radar. Lo Stato dovrebbe battere un colpo e non solo mettere cerotti su situazioni incredibili: a Treviso un piccolissimo focolaio fra i migranti accampati è diventato dopo due mesi di comportamenti contro la logica una polveriera con centinaia di casi. Parliamoci chiaro: non vogliamo essere apocalittici, ma oggi è difficile perfino mappare i focolai. Siamo sicuri di conoscere tutti i flussi di ingresso del virus? Sulle mascherine le regioni sono andate a briglia sciolta e anche su questo versante non è così facile orientarsi; ma non è plausibile che prima di togliersi o indossare la mascherina si debbano consultare le istruzioni, come la posologia di un medicinale. E che fine ha fatto la mitica app Immuni? Scarico-non scarico, una sorta di imperativo è diventato un gioco di società. Risultato: la tracciabilità di un'eventuale catena del contagio si è trasformata in un optional. E lo strumento ha fatalmente perso la sua efficacia. Il Governo avrebbe dovuto imporre poche norme, limpide come l'acqua, ma siamo il Paese dell'arabesco, delle capriole, dei tornanti. L'ultima curva è arrivata sulla strada che dovrebbe portare, incrociando le dita, otto milioni di ragazzi di nuovo a scuola fra un mese. Il comandamento del metro interpersonale è già saltato: il solito Comitato ha stabilito che lo studente si metterà la mascherina e con quella compagnia il metro potrà accorciarsi, lasciando il campo ai centimetri. Intanto, su tutte le classi aleg- giano i banchi mobili, opzione accreditata con ironia e sarcasmo da virologi ed esperti che li hanno già catalogati alla voce pagliacciata. Ma poi i banchi che camminano arriveranno in tempo o si paleseranno in autunno, comunque a lezioni già in corso, come è successo per i test rapidi a Malpensa? Si spera nel miracolo del vaccino per risolvere d'incanto i troppi problemi sul tappeto. Chissà quando sarà disponibile. Il premier però si è sentito in dovere di dire già adesso, mesi e mesi prima, che il vaccino non sarà obbligatorio. Certo, le dosi non basteranno, ma era proprio necessario lanciare quest'altro messaggio? Facile interpretarlo male, fra disinvoltura e disimpegno. Qualche volta sarebbe bene alzare la voce. In altre circostanze, invece, meglio tacere. Per non alimentare altri velenosi retroscena.

SCARICABARILE L'esecutivo da la colpa alle Regioni, ma su troppi frontista improvvisando -tit_org-

Intervista a Agostino Miozzo - Mai più un lockdown totale La scelta è tra movida e scuola

[Enza Cusmai]

l'intervista Agostino Miozzo 0220 Mai più un lockdown totale La scelta è tra movida e scuola Il coordinatore del Cts: Troppi comportamenti imbecilli Confini chiusi? Un'ipotesi se i contagi saliranno ancora Enza Cusmai È Il vaccino contro il Covid arriverà solo l'anno prossimo e, mentre lo aspettiamo, dobbiamo mettere al bando comportamenti imbecilli e irresponsabili, dobbiamo far ripartire la movida ed evitare che il nostro sistema sanitario rischi il collasso. Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico, è infastidito dal provocatorio filmato di una ragazza che non indossava la mascherina sul treno. Professore, quel video, l'ha irritato? È l'esempio di un comportamento banale, sciocco e stupido. C'è una categoria di persone che si ritiene invulnerabile. Come il popolo della notte? Ma ora le discoteche chiudono i battenti. Le discoteche e le balere sono contesti drammaticamente rischiosi. Ma non dobbiamo trascurare anche i troppi comportamenti imbecilli, la movida, gli assembramenti e gli irresponsabili atteggiamenti dei no-Covid. Purtroppo, ci sono andate di mezzo le discoteche e me ne dispiace. Ai titolari dei locali di più. È una decisione dolorosa soprattutto per i lavoratori destinati a perdere lo stipendio. Spero che il governo se ne faccia carico, bisogna dare loro un sostegno economico. So che è una fetta dell'economia del nostro paese, ma dobbiamo scegliere: economia o salute?. Pensavamo di avere già dato con il lockdown in termini di rinunce. L'emergenza non è finita. Se crescono ancora i contagi, diventa rischiosa anche la riapertura delle scuole. E sulla bilancia dobbiamo mettere le discoteche chiuse e le scuole aperte. Proprio il Comitato tecnico scientifico però ha consentito di abbattere le cosiddette distanze di sicurezza previste inizialmente nelle classi. Precisiamo: se in casi eccezionali non è possibile il distanziamento necessario, si deve usare la mascherina chirurgica in classe, in attesa di una soluzione da adottare in tempi rapidi. Per rapidi cosa intende? Una settimana, massimo due. Siamo consapevoli che il dramma delle classi sovraffollate non si risolve dall'oggi al domani. Ma in mancanza di soluzioni, si chiama la Protezione civile che allestisce una tensostruttura in cortile. La didattica a distanza non sarà rispolverata a settembre se la situazione peggiora? I ragazzi devono tornare alla loro realtà, socializzare, incontrarsi, sia pure con la mascherina. E poi ci sono problemi per i genitori che lavorano. A proposito dell'incremento dei contagi. I tamponi obbligatori per le persone provenienti da alcuni paesi a rischio sono affidabili? Il tampone salivare ha un numero di falsi negativi molto alto. Ma anche quello normale può non far emergere il virus in incubazione. E siccome i falsi negativi sono molto pericolosi, invito tutti a essere prudenti: se si avvertono sintomi bisogna immediatamente farsi visitare con tampone negativo. La Francia conta migliaia di contagi al giorno. Però le nostre frontiere sono aperte e non si fanno controlli sanitari. Sono decisioni drammaticamente importanti, che nella Ue un Paese non dovrebbe prendere da solo. Certo, se i numeri continueranno a crescere, il ministro della Salute farà altre considerazioni. Stiamo a vedere come evolvono le cifre francesi ma è bene che guardiamo anche quelle in casa nostra. E come li vede i numeri in Italia? Se l'Rt da 0,5 sale a 2 la diffusione diventa rapidissima e questo comporterebbe un sovraccarico delle strutture sanitarie. Oggi le regioni sono attrezzate, prevede altre drastiche chiusure? Sono certo che la crisi non arriverà mai ad un lockdown totale, ma se i numeri peggiorano potrebbero essere necessarie chiusure territoriali locali, come del resto accade in altre parti d'Europa. Discoteche chiuse e mascherine in piazza, estate finita? È lì, ma dobbiamo darci delle regole più rigide. Per esempio, lo spritz si può bere in compagnia, ma senza contatto fisico: è la vendetta di questo virus. Bisogna stare attenti ed avere pazienza ancora per qualche mese. I tempi di produzione del vaccino sono maledettamente lunghi e non comprimibili. Non sarà disponibile prima dell'inizio dell'anno prossimo e non si sa quante dosi arriveranno né a chi saranno destinate. PRECAUZIONI L'estate non è finita ma dobbiamo darci regole più rigide Serve pazienza EMERGENZA CONTINUA L'ufferto Covid appesantisce conti pubblici italiani: a giugno il debito ha toccato un nuovo record a 2.530,6 miliardi. È la ricerca del vaccino è ancora lontana e lo sforzo dei sanitari per far fronte al virus è sempre notevole -tit_org-

Nell'ospizio delle suore si ammalano in 24 Si teme l'effetto domino

Isolata la struttura. Forse un operatore che non sapeva di essere positivo la causa

[Patricia Tagliaferri]

AROMA Nell'ospizio delle suore si ammalano in 24 Si teme l'effetto domino Isolata la struttura. Forse un operatore che non sapeva di essere positivo la causa Patricia Tagliaferri L'allarme non è più soltanto per le discoteche e per rientri dei giovani dall'estero. Torna anche la preoccupazione per i focolai nelle strutture per anziani. Ne è scoppiato uno in una casa di cura della capitale e adesso si teme di rivivere la catena di eventi che ha portato al disastro di marzo nelle Rsa di mezza Italia. L'Unità di crisi Covid-19 della Regione Lazio ha parlato di un cluster con 24 pazienti positivi in una struttura di lungo degenza nell'Asl Roma 1, le Ancelle Francescane del Buon Pastore, via Vallelunga, nel quartiere Boccea. L'ennesimo balzo indietro di questa fase 3 in cui l'escalation di casi delle ultime settimane non accenna a rallentare. L'ipotesi su cui si sta lavorando per tracciare i casi è che il focolaio sia partito con molta probabilità da un operatore sanitario, che non sapeva di essere positivo. La Asl è subito corsa ai ripari per cercare di frenare il diffondersi dell'epidemia tra i ricoverati e il personale. L'esperienza passata è per lo meno servita ad insegnare agli addetti ai lavori il modo più efficace per limitare i danni. La Asl ha fatto già partire l'indagine epidemiologica e sta valutando se predisporre eventuali trasferimenti dalla casa di cura prima che le infezioni si diffondano. Si sta anche verificando se siano state rispettate tutte le prescrizioni anti-pandemia per capire come sia stato possibile far entrare il virus all'interno. Verifiche sono in corso in tutta la struttura, che intanto è stata posta in isolamento. Nessuno dei familiari può entrare, ma la Asl che sta coordinando le operazioni ha dato disposizione di tenere costantemente informati della situazione i parenti dei ricoverati. Negli ultimi giorni nel Lazio stanno aumentando i casi di contagio, per lo più dovuti dai rientri dalle vacanze dall'estero. Dei 68 casi registrati ieri nella regione, un terzo riguarda il cluster presso le Ancelle Francescane del Buon Pastore, mentre un terzo sono di importazione (7 da Malta, 3 dalla Croazia, 3 dall'Ucraina, 3 dalla Spagna, 3 dalla Grecia, 1 dalla Romania e 1 dal Libano). Siamo tornati ai livelli di maggio, aveva detto due giorni fa l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato. Anche il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, si è fatto sentire con un post su Facebook per invitare i cittadini a non abbassare la guardia; Nelle settimane scorse ci sono stati messaggi sbagliati, come se il Covid fosse scomparso. Non è così e, nel ringraziare i tanti operatori della sanità che non hanno mai smesso di stare in trincea, dobbiamo essere chiari. Non possiamo lasciare solo sulle loro spalle la lotta al virus. Ora è tempo della mobilitazione della responsabilità, da parte di tutti. -tit_org- Nell'ospizio delle suore si ammalano in 24 Si teme l'effetto domino

Intervista a Agostino Miozzo - Mai più un lockdown totale La scelta è tra movida e scuola

[Enza Cusmai]

l'intervista Agostino Miozzo 0220 Mai più un lockdown totale La scelta è tra movida e scuola Il coordinatore del Cts: Troppi comportamenti imbecilli Confini chiusi? Un'ipotesi se i contagi saliranno ancora Enza Cusmai È Il vaccino contro il Covid arriverà solo l'anno prossimo e, mentre lo aspettiamo, dobbiamo mettere al bando comportamenti imbecilli e irresponsabili, dobbiamo far ripartire la movida ed evitare che il nostro sistema sanitario rischi il collasso. Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico, è infastidito dal provocatorio filmato di una ragazza che non indossava la mascherina sul treno. Professore, quel video, l'ha irritato? È l'esempio di un comportamento banale, sciocco e stupido. C'è una categoria di persone che si ritiene invulnerabile. Come il popolo della notte? Ma ora le discoteche chiudono i battenti. Le discoteche e le balere sono contesti drammaticamente rischiosi. Ma non dobbiamo trascurare anche i troppi comportamenti imbecilli, la movida, gli assembramenti e gli irresponsabili atteggiamenti dei no-Covid. Purtroppo, ci sono andate di mezzo le discoteche e me ne dispiace. Ai titolari dei locali di più. È una decisione dolorosa soprattutto per i lavoratori destinati a perdere lo stipendio. Spero che il governo se ne faccia carico, bisogna dare loro un sostegno economico. So che è una fetta dell'economia del nostro paese, ma dobbiamo scegliere: economia o salute?. Pensavamo di avere già dato con il lockdown in termini di rinunce. L'emergenza non è finita. Se crescono ancora i contagi, diventa rischiosa anche la riapertura delle scuole. E sulla bilancia dobbiamo mettere le discoteche chiuse e le scuole aperte. Proprio il Comitato tecnico scientifico però ha consentito di abbattere le cosiddette distanze di sicurezza previste inizialmente nelle classi. Precisiamo: se in casi eccezionali non è possibile il distanziamento necessario, si deve usare la mascherina chirurgica in classe, in attesa di una soluzione da adottare in tempi rapidi. Per rapidi cosa intende? Una settimana, massimo due. Siamo consapevoli che il dramma delle classi sovraffollate non si risolve dall'oggi al domani. Ma in mancanza di soluzioni, si chiama la Protezione civile che allestisce una tensostruttura in cortile. La didattica a distanza non sarà rispolverata a settembre se la situazione peggiora? I ragazzi devono tornare alla loro realtà, socializzare, incontrarsi, sia pure con la mascherina. E poi ci sono problemi per i genitori che lavorano. A proposito dell'incremento dei contagi. I tamponi obbligatori per le persone provenienti da alcuni paesi a rischio sono affidabili? Il tampone salivare ha un numero di falsi negativi molto alto. Ma anche quello normale può non far emergere il virus in incubazione. E siccome i falsi negativi sono molto pericolosi, invito tutti a essere prudenti: se si avvertono sintomi bisogna immediatamente farsi visitare con tampone negativo. La Francia conta migliaia di contagi al giorno. Però le nostre frontiere sono aperte e non si fanno controlli sanitari. Sono decisioni drammaticamente importanti, che nella Ue un Paese non dovrebbe prendere da solo. Certo, se i numeri continueranno a crescere, il ministro della Salute farà altre considerazioni. Stiamo a vedere come evolvono le cifre francesi ma è bene che guardiamo anche quelle in casa nostra. E come li vede i numeri in Italia? Se l'Rt da 0,5 sale a 2 la diffusione diventa rapidissima e questo comporterebbe un sovraccarico delle strutture sanitarie. Oggi le regioni sono attrezzate, prevede altre drastiche chiusure? Sono certo la crisi non arriverà mai ad un lockdown totale, ma se i numeri peggiorano potrebbero essere necessarie chiusure territoriali locali, come del resto accade in altre parti d'Europa. Discoteche chiuse e mascherine in piazza, estate finita? È lì, ma dobbiamo darci delle regole più rigide. Per esempio, lo spritz si può bere in compagnia, ma senza contatto fisico: è la vendetta di questo virus. Bisogna stare attenti ed avere pazienza ancora per qualche mese. I tempi di produzione del vaccino sono maledettamente lunghi e non comprimibili. Non sarà disponibile prima dell'inizio dell'anno prossimo e non si sa quante dosi arriveranno né a chi saranno destinate. PRECAUZIONI L'estate non è finita ma dobbiamo darci regole più rigide Serve pazienza EMERGENZA CONTINUA L'uffetto Covid appassantisce conti pubblici italiani: a giugno il debito ha toccato un nuovo record a 2.530,6 miliardi. È la ricerca del vaccino è ancora lontana e lo sforzo dei sanitari per far fronte al virus è sempre notevole -tit_org-

L'Europa dei focolai fa paura Ma l'Ue non chiude i confini

In Francia oltre 3mila casi in un giorno. Bruxelles insiste: Limitare le restrizioni a circostanze eccezionali

[Manila Alfano]

L'Europa dei focolai fa paura Ma l'Ue non chiude i confini In Francia oltre 3mila casi in un giorno. Bruxelles insiste: Limitare le restrizioni a circostanze eccezionali Manila Alfano Un'Europa coniugata al male minore. La situazione dei contagi sta sfuggendo di mano eppure la chiusura delle frontiere fa più paura. L'Europa trema davanti a un nuovo blocco delle frontiere perché non se lo può più permettere, l'economia sarebbe messa troppo in difficoltà, il ripristino di restrizioni e controlli alle frontiere inefficaci deve essere evitato, avvertono dall'Unione europea. L'Oms riferisce di oltre 294mila nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore, il dato giornaliero più alto dall'inizio della pandemia. La Croazia che registra un'impennata di casi ammette; senza i turisti sarebbe stato peggio, Siamo al male minore appunto. Fa paura la Francia che registra un nuovo record giornaliero di casi di coronavirus da quando, a maggio, è terminato il lockdown: nelle ultime 24 ore i nuovi casi sono stati infatti 3.310. Preoccupa la Spagna e la Croazia, eppure l'Europa sceglie di salvaguardare l'economia e di mantenere comunque le frontiere aperte. Il virus ha ricominciato a viaggiare rapido. E gli italiani se lo portano a casa. I positivi registrati negli ultimi giorni hanno tutti la stessa storia: contagiati in vacanza. Eppure anche se trema, l'Europa preferisce aspettare e gli Stati adottare misure di contenimento del tutto relative. Insomma, anche se la situazione si sta notevolmente complicando, secondo la Commissione europea, i criteri per la chiusura delle frontiere devono essere esigenti. Importanti. Ed evidentemente per loro non lo sono ancora abbastanza. Con una lettera ai partner europei i commissari chiedono dunque di limitare le restrizioni a circostanze del tutto eccezionali. Bruxelles descrive la situazione sanitaria nella lettera come volatile, con casi in aumento in alcuni Paesi, in diminuzione in altri. E sebbene sia consapevole che gli Stati hanno l'ultima parola sulle quarantene e sulla gestione delle frontiere, ricorda loro che l'Europa ha molto in gioco. Data l'esperienza dell'inizio della pandemia, ci teniamo a sottolineare che il coordinamento resta fondamentale per garantire chiarezza e prevedibilità per i cittadini e le imprese, soprattutto nel settore dei viaggi. Venerdì è stato un giorno nero per la mobilità: in sole 24 ore la Germania ha sconsigliato di recarsi in Spagna perché considerata una zona a rischio. Il Regno Unito ha imposto una quarantena di due settimane ai viaggiatori provenienti dalla Francia. Eppure i numeri si impenna- 294mila L'Oms riferisce di oltre 294mila nuovi casi che si sono registrati nelle ultime 24 ore, è il dato giornaliero più alto dall'inizio della pandemia no. E i singoli paesi si muovono in modo autonomo. La Spagna, che in 24 ore ha registrato quasi 3mila nuovi casi segnando il numero più alto da aprile, decide la chiusura dei locali notturni e il divieto di fumare per strada: ristoranti, pub e discoteche dovranno calare le saracinesche dall'1 e non potranno più accettare clienti da mezzanotte. La risposta deve essere proporzionata, coordinata e basata su prove scientifiche, aggiunge il testo inviato agli ambasciatori dei Ventisette e del Regno Unito dal direttore generale della Giustizia, Salla Saastamoinen, e dal suo omologo per l'Interno, Monique Parïât. Il Community Executive ritiene che solo i criteri molto esigenti possano giustificare restrizioni di viaggio. Per il resto si incrociano le dita. E si leggono i numeri. CASI IN AUMENTO Il ministro della Croazia: Però senza i turisti sarebbe stato peggio ALLARME I Paesi stanno registrando un'impennata di casi, ma per ora l'Ue dicono alla chiusura delle frontiere -tit_ org-Europa dei focolai fa paura Ma l'Ue non chiude i confini

Balli vietati, obbligo di mascherina di sera nei luoghi affollati all'aperto Una bambina di cinque anni è ricoverata in terapia intensiva a Padova = Torna un po' di paura Bimba di 5 anni è in terapia intensiva

[Salvatore Dama]

Nel mondo la sinistra usa l'emergenza per avere più potere e sospendere la democrazia. Balli vietati, obbligo di mascherina di sera nei luoghi affollati. Una bambina di cinque anni è ricoverata in terapia intensiva a Padova. DAMA-MANIACI -> alle pagine 2-3 NUOVA. Torna un po' di paura Bimba di 5 anni è in terapia intensiva. Problemi respiratori: la piccola è ricoverata a Padova. Il governo chiude balere e discoteche, obbligo di mascherina all'aperto nei luoghi affollati di sera. Caos tamponi per chi rientra in Italia. SALVATORE DAMA. Salgono i contagi e in più da Padova arriva la notizia di una bambina di 5 anni positiva al Covid ricoverata in terapia intensiva. Allora il governo trova un bersaglio: discoteche e balere. Sono luoghi pericolosi di assembramento, spiegano i ministri del governo Conte, in un confronto in videoconferenza con i presidenti delle Regioni, vanno chiuse. La decisione era già prevista dal Dpcm di agosto, ma era inserita una deroga per permettere ai governatori di decidere caso per caso. Una deroga che ora salta. Il settore riceverà un aiuto economico, assicura il ministro Stefano Patuanelli. L'altra novità riguarda l'obbligo delle mascherine, anche all'aperto, nella fascia oraria tra le 18 di sera e le sei del mattino. Anche qui le misure dell'esecutivo lasciano interdetti: perché il virus dovrebbe essere inoffensivo fino alle 17.59? Boh. Non si capisce. Restiamo uno dei paesi più sicuri al mondo per la sicurezza sanitaria, assicura il ministro Francesco Boccia, questa condizione non è casuale ma figlia dei sacrifici che abbiamo fatto e che vanno difesi. Ora è il momento di andare avanti ma limitando al massimo le attività che presuppongono contatti fisici e assembramenti incontrollabili. Utilizziamo il passaggio parlamentare del DPCM di agosto per ristorare le attività che subiranno perdite. Stesso discorso fatto dal ministro Patuanelli; il danno atteso dalla chiusura delle discoteche è grosso ma non vedo alternative, serve maggiore attenzione per evitare di tornare ai dati di marzo. Faremo il possibile, aggiunge, per dare un sostegno economico alle attività che avranno delle perdite. Quindi parla il ministro Speranza per spiegare l'obbligo delle mascherine a fasce orarie alterne; Dalle 18 alle 6 del mattino mascherine nei luoghi e locali aperti al pubblico e nei luoghi in cui è più facile che si creino assembramenti. E spiega: Diamo un segnale al Paese che bisogna tenere alta l'attenzione. AIUTI ECONOMICI. Gli operatori del settore restano basiti. Parlano di vecchie cacce alle streghe che riaffiorano ogni volta che c'è da trovare un capro espiatorio. Il 72% delle discoteche italiane sono già chiuse dal 23 febbraio scorso e probabilmente non riapriranno mai più. Stanno per fallire. Sono sette mesi che non lavorano e 50 mila persone sono a spasso, senza cassa integrazione. Il presidente nazionale del Silb, l'Associazione Italiana Imprese di Intrattenimento da Ballo e di Spettacolo, Maurizio Pasca, si spiega in un'intervista all'Adnkronos, Le uniche discoteche aperte oggi sono quelle all'aperto, solo il 20%, perché l'altro 10% ha deciso di non riaprire. Noi siamo impegnati ogni giorno per far rispettare l'ordinanza sul distanziamento e l'uso delle mascherine, aggiunge Pasca, ma se dobbiamo chiudere noi, allora dovrebbero chiudere anche gli stabilimenti balneari, dove spesso si vede più assembramento che nei nostri locali. Stesso discorso vale per alcuni bar o ristoranti. Pasca, la cui associazione ha annunciato un ricorso urgente al TAR contro l'ordinanza di Speranza, si domanda come possa essere possibile che paghino solo i locali da ballo; Negli anni ci hanno accusato di essere responsabili delle stragi del sabato sera, poi di dare da bere ai minorenni, ora ci accusano di essere veicolo di trasmissione del virus. C'è una campagna stampa contro di noi ogni giorno. Ma le nostre aziende danno lavoro a 50 mila persone con un fatturato annuo di 4 miliardi e paghiamo tasse per 800 milioni l'anno e abbiamo l'Iva al 22% e una pressione fiscale del 43%. Lo Stato vuole che chiudiamo? Allora ci dia soldi a fondo perduto per affrontare il futuro. Senza contare, conclude, che 2 milioni di ragazzi senza un posto dove andare finiranno per organizzarsi da soli, magari rivedremo i rave party oppure li vedremo allo sbando in giro per le località balneari. Vacanzieri tornati in Italia, all'aeroporto di

Fiumicino (Roma), in attesa di effettuare un test rapido anti-Coronavirus "Black Legend" Sasso, dj internazionale autore di hits che hanno fatto il giro del mondo, la butta sul sarcasmo: Questo è il virus più strano ed evoluto della storia. La sera va a farsi l'aperitivo, poi va in discoteca fino all'alba ma poi stanco va a dormire fine alla sera del giorno dopo.

AEROPORTI NEL CAOS Il problema però è reale e riguarda gli operatori del mondo della notte, lasciati a casa tutte le sere delle discoteche si sono rivelate complicatissime da applicare. Non è l'unico fronte di scontenti al quale il governo deve badare. C'è il tema dei tamponi per chi rientra dalle ferie, misura annunciata ma non messa in pratica in tutti gli aeroporti per mancanza di materiale. Nessun controllo, per esempio, a Milano, Bergamo e Napoli. Mentre a Roma si sono allestite le prime postazioni. Anche per impedire disagi come le ore di coda, sotto il sole, di centinaia di auto di turisti rientrati nella capitale in attesa di essere ammessi all'ospedale San Giovanni Addolorata per il sospirato tampone. Intanto a Padova si registra il caso di una bambina di 5 anni positiva al Covid intubata in gravissime condizioni nella terapia intensiva dell'ospedale universitario. Secondo quanto riportava ieri il sito del Corriere della Sera la piccola non soffriva di malattie pregresse.

Le novità **SALE DA BALLO** Stop alle deroghe delle Regioni: su tutto il territorio nazionale le discoteche dovranno chiudere. Alle attività costrette a chiudere sarà riconosciuto dal governo un sostegno economico.

MASCHERINE Dalle 18 alle 6 del mattino ci sarà l'obbligo di indossare le mascherine nei luoghi e locali aperti al pubblico e nei luoghi in cui è più facile che si creino assembramenti.

UN SEGNALE AL PAESE "Diamo un segnale al paese che bisogna tenere alta l'attenzione, ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza dopo un confronto con i governatori regionali. -tit_0rg- Balli vietati, obbligo di mascherina di sera nei luoghi affollati all'aperto

Una bambina di cinque anni è ricoverata in terapia intensiva a Padova

Torna un po di paura

Bimba di 5 anni è in terapia intensiva

Intervista a Francesco Boccia - Non ci sarà più nessuna chiusura totale = Intervista a Francesco Boccia - Non ci sarà più nessuna chiusura totale

[Pietro Senaldi]

Paria Boccia Non ci sarà più nessuna chiusura totale PIETRO SENALDI Primo, niente terrorismo. Seconda, molta prudenza. L'Italia a marzo era dietro solo alla Cina come indice di incremento di contagi, ora siamo una delle nazioni più sicure al mondo; molti. Stati europei, Francia, Germania, Spagna, Grecia, stanno tutti peggio. Per non parlare dell'Est (...) segue a pagina 5 F. Boccia PARLA IL MINISTRO BOCCIA Non ci sarà più nessuna chiusura totale Da noi la situazione sanitaria è buona. Ma quest'estate era meglio stare in Italia anziché andare all'estero a contagi; segue dalla prima PIETRO SENALDI (...) e della drammatica situazione che stanno vivendo Usa e America latina. Per il ministro delle Autonomie, Francesco Boccia, che nei tempi dell'esplosione della pandemia sedeva nella stanza dei bottoni, la cosiddetta war-room del governo, la prudenza è una virtù sempre, e in particolare adesso, perché non vogliamo assolutamente chiudere ancora l'Italia. Pugliese come Conte, con il quale forse anche per questo ha un'eccezione particolare, il ministro dem deve avere la ricerca del punto d'equilibrio nel dna. È di sinistra, ma ha messo su famiglia con la ex berlusconiana Nunzia De Girolamo. È uomo del Sud ma deve dare l'autonomia a Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. È economista, e sa quanto sia costato all'Italia chiudere e, soprattutto, è consapevole che un nuovo stop rischierebbe di farci fallire, però deve alzare il piede dall'acceleratore della ripartenza. Deve metterci in guardia, ma farci vivere. In più, deve comporre e trovare una sintesi tra venti governatori, ognuno dei quali ha idee molto personali su come approcciare la fase tré del virus, quella della convivenza, chiosa Boccia. Sui tempi non mi sbilancio, ma so che siamo molto avanti. Conto sull'anno prossimo. La scienza ci ha dato tutto, ci porterà anche fuori dal Covid-19. A proposito ancora di vaccino: Ho notato che s'è acceso un dibattito su obbligo o non obbligo. Ebbene facciamo così: dobbiamo prima arrivare a un vaccino sicuro, che duri e che funzioni. Poi dobbiamo somministrarlo subito a medici, infermieri, operatori sanitari in genere, insegnanti e anziani. E poi ne parliamo. Possiamo anche lasciarlo volontario, ma sinceramente lascerei da parte gli esercizi etico-giuridici. Io sono favorevole all'obbligo. Il diffondersi dell'epidemia impatta enormemente sulla sicurezza nazionale. Ma non ne faccio un totem ideologico. È la mia idea e basta. C'è una cosa però che il politico che non ama le polemiche e si è votato all'eterno compromesso non riesce a tenersi per sé. C'è una cosa che spiace vedere che molti dei nuovi positivi siano cittadini andati a fare le vacanze all'estero e tornati con il virus. Questa doveva essere l'estate da passare in Italia, oltre alla nazione più bella al mondo adesso siamo anche tra le più sicure sotto l'aspetto sanitario... Avevamo fatto un appello per restare dentro i nostri confini; non tutti lo hanno seguito... Peccato, Ministro, quanto è preoccupato della situazione? La preoccupazione è massima, perché la ripartenza dei contagi può frenare la vita di tutti, È il preannuncio di nuove chiusure totali? Un lockdown come marzo o aprile sarebbe impensabile, non ce lo possiamo permettere, I dati di giugno e luglio sulla ripresa sono confortanti, se pensiamo che non sono arrivati turisti e che la nostra economia è incentrata sull'Export, che è quasi tutto fermo. Che scenari vede per il prossimo futuro? Se la situazione dovesse peggiorare ci potrebbero essere chiusure settoriali, di singoli comparti economici. D'altronde anche la ripartenza è stata a fasi. Ma non escludo neppure chiusure di singole zone, se dovessero scoppiare focolai allarmanti. E qui ci sarebbe un cambio totale di strategia, visto che il governo a marzo decise di chiudere tutto piuttosto che fermare la Bergamasca... Le strategie valgono per il periodo in cui servono, Noi abbiamo chiuso tutta l'Italia nella fase più drammatica e ci siamo salvati. Lo dicono i fatti e il paragone con gli altri Paesi può farli o chiunque. È costato sacrifici, ma se non l'avessimo fatto oggi staremmo nelle condizioni di tanti Paesi oggi in difficoltà. Però ministro, i nuovi contagiati per lo più non si ammalano. Non le sembra di essere un po' troppo prudente? Sono solo contento se il virus non produce gravi effetti clinici. Mi chiedo; potrebbe farlo? Qualcuno è disposto a scommettere qualcosa? Io no. Non vorrei dover scoprire in sala di rianimazione che non è così. Gli

ospedali ora sono vuoti, ma il numero di contagi oggi è infinitesimale rispetto a quello di marzo. Ora scopriamo 600 positivi al giorno, cinque mesi fa viaggiavamo al ritmo quotidiano di diecimila. Però adesso sappiamo come curare il virus... La situazione sanitaria del Paese mi conforta. Gli ospedali sono preparati, ma questo grazie anche all'aiuto dello Stato, che ha rafforzato tutta la sanità. È un discorso che vale per tutte le Regioni italiane? Sì, mi fido di tutta la sanità italiana. Mi lasci però dire che l'epidemia ci ha insegnato l'importanza della sanità pubblica e della medicina del territorio, che, sia ben inteso, non levano nulla alla qualità e all'importanza della medicina privata. Veniamo al punto; si fida anche di quella lombarda? Certamente. Non ho mai voluto far polemiche. È indubbio che una parte del Paese sia stata investita da una virulenza del Covid-19 incontenibile. L'errore è stato quando, sottovalutando l'epidemia, si è cercato di andare avanti il più possibile. È un errore che ha molti padri; gli aperitivi del contagio li organizzavano Sala, Gori e Zingaretti e il governo ha accusato Fontana di screditare l'Italia perché si era messo la mascherina... A febbraio non si sapeva ancora nulla; il mondo ignorava ogni cosa. Gli errori di sottovalutazione per chi li ha commessi sono successivi. Il Pd e Zingaretti sempre in pruna linea non hanno mai sottovalutato i rischi. Sinceramente nessuno ha mai voluto screditare il presidente Fontana che ha fatto un lavoro complesso. Se poi vuole andiamo a prendere le dichiarazioni di molti autorevoli esponenti politici di destra a febbraio e vediamo com'è andata davvero. Ma evitiamo di parlare di inutili polemiche. Mi permetta, ministro, a fine febbraio il governo aveva dichiarato lo stato d'emergenza da oltre un mese: perché avete perso così tanto tempo? Quella era una misura precauzionale. Tu dichiari lo stato d'emergenza e poi attui le diverse misure necessarie ad affrontare l'emergenza stessa. Forse in questo caso sarebbe stato meglio attuarlo subito... Ci hanno dato dei dittatori perché abbiamo chiuso il Paese con centinaia di morti al giorno, cosa ci avrebbero detto se lo avessimo fatto a gennaio? Col senno di poi sono bravi tutti. Il New York Times ha scritto più volte che l'Italia è stata uno dei migliori Paesi. Secondo lei sbagliano loro e hanno ragione i censori di casa nostra?. Ministro, al di là della situazione sanitaria, la sensazione è che lo Stato non sia pronto dal punto di vista organizzativo a reggere una seconda ondata... Lo Stato ha triplicato il numero delle terapie subintensive e nei momenti più drammatici ha raddoppiato le terapie intensive. Le Regioni, d'intesa col governo, hanno prodotto uno sforzo straordinario, i reparti sono pronti e le reti territoriali pure. Cerchiamo piuttosto di non farla arrivare questa seconda ondata o di limitarla il più possibile, Ma già si parla di non riaprire le scuole: è uno scenario possibile? Ma qualcuno sa bene come andrà? C'è un Paese al mondo dove la ricetta per riaprire le scuole ha funzionato? Me lo dica, così lo copiamo e fmisce la storia. Ricordo solo che Berlino ha dovuto chiudere dodici scuole dopo averle riaperte. Stiamo parlando della Germania. Non dico altro. Le scuole riapriranno in sicurezza. Per ora dobbiamo fermare la crescita dei contagi, costi quel che costi. La sensazione è che in questa fase ogni Regione vada per conto proprio nella scelta delle misure preventive; sbaglio? In Calabria non si balla, a Rimini sì; siamo al caos? Premesso che noi non abbiamo mai detto di riaprire le disco

teche, anzi abbiamo sempre detto che gli assembramenti sono sconsigliabili, ci sono delle linee guida, tracciate dal governo, e queste le devono rispettare tutti. Poi ciascuna Regione, in base alla propria condizione epidemiologica, può stringere le maglie, comunicandolo al ministero che esegue un monitoraggio settimanale su tutto il territorio. Questo non è caos, è responsabilità, o autonomia se preferisce. Comunque interviene il governo e non se ne parla più. Siamo uno dei Paesi più sicuri al mondo, e questo perché abbiamo fatto sacrifici che ora vanno difesi: è il momento di andare avanti ma limitando al massimo le attività che presuppongono contatti fisici e assembramenti incontrollabili. Sulla quarantena per chi rientra dalla Grecia o da Spagna e Croazia però ci sono scelte diverse... Ci sono regioni di passaggio, come il Friuli Venezia-Giulia o la Puglia, che sono in una situazione più esposta. Comunque vale per tutti la regola che chi rientra dalle nazioni a rischio deve sottoporsi al test sierologico nella propria Regione. I lander tedeschi fanno esattamente la stessa cosa: quelli di confine hanno procedure diverse dagli altri. È un fatto geografico, non è confusione. La Lombardia polemizza con il ministro della Salute perché non vuole mettere in isolamento fiduciario chi rientra... Guardi, tra governo e Regioni, Lombardia compresa, c'è molta più collaborazione di quanta non ne traspaia dai giornali. La Lombardia è nel cuore di tutti, soprattutto nel mio che ci ho vissuto per 17

anni e ho lì mezza famiglia. Basta polemiche, Quindi la Lombardia ha fatto bene a fare l'ospedale in Fiera con i posti in rianimazione? La Lombardia ha aumentato i postiranimazione mentre c'era una guerra. Lo ha fatto velocemente. Queste polemiche col senno di poi non hanno senso. Hanno deciso di fare così sono la loro responsabilità. Io prendo atto che c'è una dotazione di posti letto. Punto. Boccia, lei sarà l'uomo che avrà dato l'autonomia alle Regioni del Nord o l'avrà negata; quale pulsante accendiamo? Garantirò il completamento della riforma del titolo della Costituzione e l'autonomia delle Regioni, è mio dovere farlo, È vent'anni che la dobbiamo fare, ed è colpa sia della sinistra sia della destra se finora non si è fatta, Cosa intende lei per autonomia, ministro? Quella prevista dalla Costituzione. Vanno stabiliti dallo Stato i livelli essenziali di prestazioni che ogni Regione deve garantire su scuola, sanità, trasporti e bisogna intervenire per ridurre le disuguaglianze. Ho capito, solita storia; la sua autonomia si traduce con trasferimenti dal Nord al Sud. Lei lo sa che Pontida oggi ha standard sanitari, scolastici e di trasporti inferiori allo standard nazionale? E così molte altre realtà del Nord. Con i soldi dell'Europa finanzieremo il raggiungimento dei livelli di prestazioni essenziali in tutto il Paese, Posso dire una cosa: ma quando la finiremo con questa storia che il Nord assiste il Sud? Non ci guadagna nessuno. Sa di enorme spreco pubblico... I soldi usati per migliorare la qualità della vita non sono sprecati. E comunque basta guardare le cifre. I fondi mandati al Sud con l'intervento straordinario sono inferiori a quanto lo stesso Sud avrebbe dovuto avere con l'intervento ordinario. Ci sono state storture, ma non esageriamo sempre. Non possiamo mettere ai voti anche la tabellina pitagorica. Il Nord chiede di poter trattenere sul territorio una quota maggiore delle proprie risorse: sarà possibile? Autonomia significa soprattutto avere potere decisionale in tempi rapidi. È chiaro che una quota delle risorse da versare allo Stato ci sarà sempre. D'altronde l'Italia non è uno Stato federale e le nostre Regioni non saranno mai come i Länder tedeschi, A meno di non voler cambiare la Costituzione. Ma in Germania anche le Regioni versano una quota allo Stato. Ma di cosa stiamo parlando?, Mi sfugge allora il contenuto dell'autonomia che promette... Decentramento spinto. Le Regioni hanno libertà di decisione su come utilizzare i soldi che vengono ripartiti dallo Stato. Ministro, perché è compatibile con la Costituzione che al Sud un'impresa possa pagare meno tasse ma non che il Nord si possa tenere per sé una fetta delle maggiori tasse che paga? Non solo è compatibile con la Costituzione, ma anche col buon senso della programmazione economica. Quando hai un'area svantaggiata puoi fare tre cose; stanziare soldi a pioggia; investire direttamente; usare la leva fiscale. Vuole l'elenco degli Stati occidentali che hanno utilizzato lo stesso sistema che stiamo utilizzando noi? Sinceramente se fossi un imprenditore del Nord spingerei per riallineare presto e bene il resto del Paese alle capacità di reddito di quelle più ricche. Decenni di aiuti al Sud non hanno prodotto nulla. Il Paese è in difficoltà, da economista; non è più saggio far ripartire la locomotiva prima di rassettare i vagoni? E secondo lei la locomotiva da sola doveva? Il treno Italia ha bisogno di tutti i vagoni. I ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, 52 anni -tit_org- Intervista a Francesco Boccia - Non ci sarà più nessuna chiusura totale Intervista a Francesco Boccia - Non ci sarà più nessuna chiusura totale

LA CAPITALE DELLA COREA DEL SUD**Seul disastro anche prima del Corona = Seul prima del Covid era già un disastro***[Vittorio Feltri]*

La capitale coreana Seul disastro anche prima del Corona Pubblichiamo un articolo che Vittorio Feltri scrisse da inviato a Seul in occasione delle Olimpiadi del 1988. VITTORIO FELTRI Sui campanili cattolici e protestanti e sul tetto dei templi buddisti sventolano bandiere bianche con i cinque cerchi delle Olimpiadi. Religione e sport si sono sposati in omaggio alle superiori ragioni dell'economia. Ma qui non è un sacrilegio porre sullo stesso piano spirito e corpo: nelle chiese, accanto all'acquasantiera, due porte affiancate che recano immagini poco sacre raffiguranti un uomo e una donna in stile grafico da autogrill; sono usci che introducono alla toilette, maschile e femminile. La carne e le sue esigenze non sono meschine: parola di Confucio. I suoi insegnamenti millenari sopravvivono al catechismo. E così nessuno rinuncia a far festa, per quanto il tempo (...) segue - a pagina 18 LA CAPITALE DELLA COREA DEL SUD

Seul prima del Covid era già un disastro La città che nel 1988 ospitò le Olimpiadi era evoluta tecnologicamente ma socialmente arretrata. E molto maschili segue dalla prima VITTORIO FELTRI (...) a disposizione del coreano medio per festeggiare sia scarso: egli lavora dieci-dodici ore al giorno e non ha la settimana corta; per divertirsi gli rimangono la sera e la domenica. Ogni minuto non sfruttato è perduto: ovvio che il popolo abbia l'ansia di non sprecare la più piccola occasione ludica e sia meno rilassato quando riposa che non quando sgobba. Alle 19 del dì feriale scatta la libera uscita. Chi guadagna di più, a prescindere dal proprio stato civile, di solito si abbandona a un hobby praticato anche dagli occidentali, ma che da queste parti si esercita in maniera molto più complicata: il ristorante, Direte: che razza di hobby è sedersi a un tavolo e abbuffarsi. Senza trascurare che pure da noi ogni serata mondana se non finisce in party finisce in trattoria, occorre sapere che le osterie a Seul non vengono valutate dalla guida Michelin in base alla qualità dei piatti forti e dei contorni, ma esclusivamente al servizio. Che per l'ignaro europeo merita una rapida descrizione letta la quale egli, probabilmente, giustificherà l'eccessivo amore degli orientali per le attività di taverna. Il cliente non appena si è accomodato sulla poltroncina si giova dell'assistenza, oltre che di un banale cameriere, di una signorina - di norma avvenente nel suo genere asiatico - che, tanto per metterlo a suo agio, gli toglie le scarpe e provvede, anche in -LibeiOPensia segno di totale sottomissione, a fargli un bel pediluvio. Intanto il commensale da un'occhiata al menu sorvegliando l'aperitivo. Sgombrato il campo da catini, saponette e altri attrezzi necessari alla rituale lavanda, entra in scena il cibo, E poiché la masticazione è già abbastanza impegnativa per consentire ulteriori sforzi a chi vi si dedica, ecco chel'ancella lo imbrocca come un bambino, incoraggiandolo a mangiare con tenere esortazioni, miagolii, buffetti. Inutile aggiungere, forse, che gli versa da bere e gli porge il bicchiere; di fatti, in Corea, l'etichetta vieta a chiunque di mescolare per sé. IL MASSAGGIO DOPO IL PRANZO Sintetizzando, dopo il ruttino, l'avventore ha diritto a un digestivo tanto particolare da costruire la principale differenza fra la cucina locale e quella mediterranea, ingiustamente rinomata. Non si tratta di un amaro sia pure migliore del "18 Isolabella", ma di un massaggio e anche qui bisogna fare una precisazione: non una cosa fisioterapeutica alla Club Conti, ma un'applicazione di quell'arte che spinge l'utente ad essere affettuoso, e anche di più, con l'artista in questione. Conto finale; circa 50 mila won, 100 mila lire. Le entraîneuses tuttofare che militano a Seul sono pressappoco 100 mila su 10 milioni e rotti di abitanti: un esercito imponente che copre il fabbisogno di ogni ceto sociale, Cambiano l'età e l'estetica delle operatrici nonché il livello del bistrot, ma le operazioni sono all'incirca sempre le stesse, I giovanotti non hanno gusti e opportunità molto diversi dei coetanei di Milano, Londra o Parigi. Vanno in discoteca esaneamente come loro ma ai bordi detta pista, nelle zone risparmiate dai lampi psichedelici, le operazioni cui danno luogo sono originali. Ho visitato una delle balere più frequentate, la "Radio City", nel rione Itaewon (quello dove si vendono le imitazioni di prodotti di grande marca: Rolex, Vuitton e Trussardi a catasteper qualche spicciolo) e ho assistito a spettacoli che farebbero svenire le nostre femministe e che sono la dimostrazione di come quaggiù, con tutta l'evoluzione tecnologica e commerciale del Paese, la donna oggetto

è una realtà consolidata. Anzi, è solo una cosa, un optional, una guarnizione dell'uomo, il quale se non se la porta appresso al guinzaglio è perché sa che non scappa. Sono le 22 quando entro nel salone che odora di tabacco, sudore e gelsomino, il disc-jockey sbraita quanto i suoi colleghi di Rimini, l'altoparlante eleva al massimo dei decibel la voce piagnucolosa di Paul Anka: "You are my destiny". In pedana si dannano, in un groviglio fluorescente, centinaia di teen-ager. Sarebbe una scena ordinaria se non fosse che nel mucchio prevalgono ragazze che danzano tra loro sono gli occhi avidi di pretendenti sprofondati in poltrona e dall'aria di mediatori in procinto di scegliere capi di bestiame. La scelta in effetti avviene, e con modalità che escludono ogni forma di galanteria. Terminato il disco, le candidate si accucciano sui sofa attorno a tavolini imbanditi e si asciugano la fronte con $\text{E}\ddot{\text{a}}\ddot{\text{a}}\ddot{\text{a}}\ddot{\text{a}}\ddot{\text{o}}$ che abbandonano stropicciati sul ripiano, al centro del quale troneggia un ricco vassoio; anguria, pesche, mele, uva, birra, Coca Cola, vino di riso, Aspettano pazientemente il bacio della fortuna, cioè del cavaliere, Un'adolescente che mi è abbastanza vicina, attende con la testa reclinata sulla spalliera, accarezza distrattamente un lumino rosso di foggia funeraria e ne fissa la fiammella come per leggervi le intenzioni della sorte. Sorte grama. Un "descansado" le si accosta esaminandola dalla testa alla punta delle scarpe, poi le si siede accanto. Questa si volta, non gradisce. Ma il corteggiatore non fa una piega, le offre una sigaretta. Rifiuto, Prova con un acino. Neanche quello la ammorbidisce. E allora il fusto adona un sistema più risoluto; la afferra per la mano con l'intento di trascinarla sulla pianaforma bombardata da altre note, quella della "Bamba". La fanciulla fa ancora qualche capriccio ma non resiste a lungo: si alza e segue docile il cacciatore. E lo seguirà tuna sera, perché in Corea all'uomo non si dice mai "NO". È una regola che non vige esclusivamente nelle discoteche, ma anche nelle famiglie borghesi o proletarie che siano. Il sesso debole qui è debolissimo, così fragile che non conta niente. Nei ristoranti di lusso, che sono situati nei grandi alberghi a cameriere non da nemmeno il bicchiere del vino alle signore, a meno che non siano i loro accompagnatori a fame specifica richiesta. L'arrivo degli stranieri (che è un fano nuovo per una capitale isolata da secoli) in questo senso ha genato nello sgomento gli indigeni, che non riescono a capaci tarsi come sia possibile che nel mondo cosiddetto civile vi sia gente che considera persone le mogli, le fidanzate e le avventizie. Si dice che i coreani ambiscano a essere italiani dell'Asia; e i cittadini di Seul vogliono diventare i napoletani della Corea. Sono sulla buona strada. Hanno aperto pizzerie in ogni quartiere, cominciano ad essere spaghetti-dipendenti, il Lotte Word Hotel ha tappezzato la caffetteria Peninsula (il riferimento è proprio il nostro stivale) di paesaggi fiorentini, foto di gondole, di grandi Vesuvi e affini; abbondano le insegne luminose dai nomi a noi familiari: Boutique Marzo, La Pisana, hotel Nostargia, bar Parabola, caffè Fontana, E nelle vetrine è un trionfo di griffe nostiane, note e sconosciute; cravatte Cividini, borse Pinco Pallino. INDUSTRIA DEL FALSO La vita notturna crea nella metropoli unba2ar sconfinato; i grandi magazzini, i negozi di ogni tipo, perfino i fruttivendoli, abbassano la saracinesca all'alba. mezzanotte, nel centro non si circola; per il traffico, ma soprattutto per le bancarelle e la fiumana di folla che lavorando fin tardi si svaga facendo acquisti anche nelle ore piccole. Nei vicoli e nel corso di Itae Won decine di orchestre e bande ambulanti, uomini accovacciati che conversano in circolo, bambini che schizzano fra migliaia di gambe adulte, venditori di gioielli falsi accanto a veditori di scatole usate, mercanzie e cianfrusaglie buttate su carretti, friggitorie e camioncini carichi di jeans, giubbotti di pelle, scarpe assurde. Un vorace di umanità che cerca disperatamente di svagarsi: sciurette che indossano copie mal riuscite di Valentinò, Krizia eArmani; adolescenti piantati nelle Reebok; signori in completo blu o grigio taglio Facis; qualche straccione ma raro. È scoppiato il benessere e la gente se n'è inebriata e si da un tono giapponese anche se non ha perduto le abitudini della recente miseria: i tassisti guidano in guanti bianchi, ma al semaforo rosso scendono dall'auto per -LibeiOPensia stirarsi rumorosamente; a tavola anche chi si impone il bon ton, non si trattiene dall'armeggiare con lo stuzzicadenti; per strada si assiste a disinvolute e impressionanti espettorazioni: molti matti-es raccolgono le ordinazioni devotamente in ginocchio e talvolta ti confortano con pacche sulla schiena, Ma non esageriamo: tra due anni, in Italia ci saranno i Mondiali di calcio. Magari qualcuno scriverà così di noi. Uno dei tanti affollati mercati di Seul, La capitale della Corea del Sud, con circa dieci milioni di abitanti, è al 22esimo posto tra le città più popolate - LibeiOPensia -tit_org- Seul disastro anche prima del Corona Seul prima del Covid era già un disastro

permetterei di sottovalutare il rischio di un ritorno del contagio così come successo nei mesi scorsi. Ormai tutti guardano al mese di settembre e alla ripresa del lavoro e delle scuole. L'obiettivo dell'ordinanza è di tenere ora molto basso l'indice di contagio proprio per evitare nuove chiusure proprio quando dovrebbe ripartire il Paese. Nell'analisi effettuata dal ministero della Salute non sono stati individuati aree del Paese a rischio, ma c'è preoccupazione per ciò che potrebbe accadere in autunno. Di chiusura totale del Paese nessuno parla più dopo la contestatissima decisione presa dal governo Conte a marzo. Molto più probabili - si ragiona a palazzo Chigi - chiusure per singole aree qualora l'indice dei contagi dovesse rialzare la testa. Marco Conti KIWR00UÌUMERISeFMTA I GESTORI CHIEDONO MISURE A SOSTEGNO DEL SETTORE CHE HA PERSO 4 MILIARDI DI FATTURATO A causa del virus, Elettra Lamborghini ha deciso di cancellare tutti i concerti in programma. Lo ha annunciato lei stessa con un tweet. Ho deciso di cancellare tutti i miei concerti vista la situazione Covid... riconosco che non è il momento, ha cinguettato Elettra. Ci è stata data l'opportunità e vi ringrazio tutti, ma non siamo ancora pronti. Il suo recente concerto a una discoteca di Gallipoli aveva suscitato molte polemiche. -tit_org- Il Covid fa paura, stop ai balli L'ipotesi di lockdown a zone Discoteche chiuse e di sera mascherina anche se all'aperto

Intervista a Massimo Galli - Danni all'economia? I contagi di Ferragosto ci costeranno di più

[Graziella Melina]

Massimo Galli: «Danni all'economia? I contagi di Ferragosto ci costeranno di più». Aprire le discoteche non è stata certo un'idea né opportuna, né brillante, e sarebbe stato opportuno che chi ha deciso lo avesse stabilito con chiarezza, senza consentire deroghe. Mette in guardia Massimo Galli, direttore di malattie infettive dell'ospedale Luigi Sacco di Milano, Giusto però prevedere un sostegno economico per le attività colpite. Quale ruolo ritiene abbiano i giovani nella diffusione del virus? L'età media delle nuove infezioni si è abbassata perché i giovani sono più esposti, e non solo per la frequentazione di discoteche e movied, ma anche perché si muovono per lavoro più degli anziani, che hanno invece imparato a proteggersi e sono di regola assai più prudenti. Il vero pericolo è che l'infezione possa tornare a diffondersi coinvolgendo anche le persone più anziane e a maggior rischio di sviluppare una malattia grave. Una leggerezza, quella delle discoteche, che potrebbe essere costata cara? Ormai, mi pare, la decisione di tenerle chiuse è chiara. Avrei trovato bizzarro che si fossero giustamente investite ingenti risorse per controllare le persone che tornano dall'estero tenendo invece aperte le discoteche, o comunque attività che prevedano assembramento di numerose persone, specie nei luoghi chiusi per diverse ore. I numeri dei contagi non sono tranquillizzanti. Speravo molto che in questo periodo i numeri sarebbero stati più confortanti. Quindi sì, sono piuttosto preoccupato: abbiamo focolai diffusi, persone che tornano dall'estero con l'infezione, e la necessità di mantenere una grande attenzione. Cosa bisogna fare? Serve la capacità di identificare precocemente i nuovi focolai. Rimarremo fuori dai guai se non permetteremo al virus di circolare per un certo numero di giorni senza controllo, perché allora ci troveremo di nuovo a dover decidere se chiudere un pezzo di Paese, come hanno rischiato di dover fare Francia e Spagna. Sulla salute però spesso prevalgono scelte economiche. In tutte le grandi epidemie del passato le scelte dei governanti sono state condizionate da pressioni e considerazioni di contenuto economico. Ma i costi successivi, umani ed economici, se non fai le cose come vanno fatte, sono sempre stati assai più pesanti. Graziella Melina

Ú) RIPRODUZIONE RISERVATA SONO MOLTO PREOCCUPATO DECISIVO IDENTIFICARE SUBITO I FOCOLAI -tit_org- Intervista a Massimo Galli - Danni all'economia? I contagi di Ferragosto ci costeranno di più

Intervista a Rino Polverino - Fermano soltanto noi ma nei bar vedo le folle D'ora in poi li denuncio

[Vittorio Buongiorno]

Il gestore Rino Polverino Fermano soltanto noi ma nei bar vedo le folle D'ora in poi li denuncio Che senso ha chiudere le - discoteche quando ci sono locali alternativi che fanno la stessa cosa? Allora chiudiamo pure gli stabilimenti balneari che fanno ballare la gente sulla spiaggia? No?. Rino Polverino è un fiume in piena. Il titolare delle discoteche più note di Latina ha appena saputo le decisioni del Governo. Stato d'animo? Sono arrabbiato. Lo dico sempre ai miei, dobbiamo cambiare il nome, è il nome il nostro problema, la discoteca fa paura, ma è assurdo, io faccio questo lavoro da una vita, il primo locale l'ho avuto a vent'anni, non sono un pazzo, capisco che il momento è difficile, ma non possiamo essere gli unici a pagare. Ci sono suoi colleghi che non si sono posti troppi problemi e si è arrivati a questo. Le pecore nere ci sono in ogni categoria. Ma tra noi ci sono tanti imprenditori seri che hanno grande senso di responsabilità. Io ho chiuso il 29 febbraio scorso e ho riaperto a fine giugno con delle cene spettacolo, riducendo la capienza da 1500-2000 persone a 300, Si cena e si balla intorno al tavolo in un giardino di 2 mila metri quadrati all'aperto. Lo posso fare perché ho un pubblico adulto e perché ho anche la licenza da ristorante, ma.... Cosa non le va giù? Vado in giro e vedo altri che tutti questi problemi non se li sono posti, ci sono bar, pub o stabilimenti pieni zeppi di gente dove si balla pure e nessuno dice nulla. Non mi va di passare per fesso: da domani tutte le situazioni irregolari che vedo sporgo denuncia. Non ha senso, Andrebbe bene solo perché non si chiamano discoteche?. Secondo lei è un problema di controlli? Certo, se i vigili urbani lavorano fino all'una di notte, dopo chi controlla? Chi va a vedere se uno stabilimento fa ballare la gente sulla spiaggia? Mettiamo invece regole chiare e precise, Nelle licenze per le discoteche è fissata la capienza dei locali in relazione agli spazi, bene, adeguiamo quel numero all'emergenza Covid, dimezzatelo, ma perché chiudere? Se adesso mi fanno chiudere io non riapro più. Vittorio Buongiorno I, '.
RIPRODUZIONE RISERVATA BASTEREBBE ADEGUARE LE CAPIENZE ALLE NUOVE EGOLE, COSÌ LA FINE - tit_org- Intervista a Rino Polverino - Fermano soltanto noi ma nei bar vedo le folle D'ora in poi li denuncio

Intervista a Agostino Miozzo - Rischio 1.000 casi al giorno inevitabili lockdown locali

[Mauro Evangelisti]

L'intervista Agostino Miozzo Rischio 1.000 casi al giorno inevitabili lockdown locali > il coordinatore del Cts: se la tendenza è questa, necessarie nuove zone rosse ^ A settembre gli effetti dei rientri dalle ferie e della poca prudenza durante le vacanze òü discretamente preoccupato. Se andiamo avanti così, ^con l'aumento - ' naliero dei casi positivi, presto supereremo mille. A un certo punto decideranno i numeri; di fronte al superamento di alcuni limiti, saranno necessarie chiusure. Parlo di lockdown localizzati, questo sia chiaro. Limitati a un certo paese o a un determinato quartiere. Agostino Miozzo, medico, è un dirigente della Protezione civile, ma soprattutto è il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, tra i primi ha spiegato che bisognava chiudere subito le discoteche perché la situazione stava aggravandosi. Negli ultimi giorni, l'aumento degli infetti (e purtroppo anche dei pazienti in terapia intensiva, sia pure di poche unità) gli sta dando ragione. Anche ieri quasi 500 positivi su appena 36 mila tamponi. Cosa sta succedendo? Sono discretamente preoccupato. Se i dati vanno avanti così, è probabile che supereremo le mille unità al giorno. Entro un paio di settimane avremo anche la verifica, gli effetti, di questo "liberi tutti" dell'estate. Questo è il vero dramma. Il ritmo di crescita è evidente. Non si possono fare i miracoli di fronte ai numeri. Come mai stanno correndo così velocemente i numeri? I presidenti delle Regioni, soprattutto dove il turismo ha una valenza economica importante, hanno liberalizzato un po' troppo. Quando noi diciamo che le discoteche sono un polo pericoloso, non vogliamo rovinare migliaia di operatori del settore. Diciamo al governo: fatti carico di queste persone, ma chiudiamo le discoteche, sono un vero rischio. Intervenire oggi potrebbe essere un po' tardi, La situazione degli ospedali è sicuramente sotto controllo. Però più aumentano i casi, più in percentuale aumenteranno anche i casi più gravi. I numeri sono numeri. Per il momento è tutto sotto controllo, per il momento siamo in grado di governare e di gestire, per il momento le terapie intensive sono lontanissime dalla saturazione. Ma se i casi giornalieri da 500 diventano 4.000, si capisce bene che si va in difficoltà. La matematica non è una opinione. Quali misure di contenimento rischiamo se non fermiamo rapidamente l'incremento dei casi? Per il momento il controllo dei focolai funziona e non servono neanche lockdown localizzati. Però tutto dipende dai numeri; ci sono indicatori precisi, sulla base di ricoveri e terapie intensive. Quando superano la soglia di sicurezza, bisogna intervenire. Sono numeri, non c'è discussione. Non parlo, sia chiaro, di un lockdown nazionale, ma di interventi circoscritti sulle aree in crisi, può essere un paese o un quartiere. Immagino, nella peggiore delle ipotesi, e sottolineo la peggiore delle ipotesi, delle zone rosse molto localizzate. Però sapremo rispondere meglio rispetto a marzo. Certo, però è anche difficile prevedere le dimensioni dei danni. In autunno avremo la concomitanza degli effetti dei rientri dalle vacanze, dell'influenza i cui sintomi si confonderanno con quelli del Covid, della riapertura delle scuole. I rientri dall'estero, con i ragazzi che sono stati Paesi come la Croazia dove hanno fatto finta che non esistesse il coronavirus, per non affossare il turismo, sono un altro elemento molto delicato. Sulle scuole c'è stata qualche incomprensione. Quali sono le vostre indicazioni su mascherine e distanze? Ma davvero il Cts ha detto che non servono più le distanze? Non è così. Il presupposto della distanza, della mascherina e dell'igiene resta. In casi del tutto eccezionali, limitatissimi, indicati dalle autorità scolastiche, in numeri ridotti e per un periodo brevissimo entro il quale vengono trovate soluzioni, si potrà rendere obbligatoria la mascherina, ma anche l'areazione dei locali frequentati. Ma ripeto: solo per un numero limitato di studenti e per un periodo pr

ovvisorio. E la soluzione del distanziamento deve arrivare velocemente. Abbiamo anche suggerito, dove non esistono alternative, di ricorrere alle tensostrutture, come si fa nei terremoti. Qualcuno ha voluto fare dell'ironia sulle soluzioni ipotizzate per consentire di far partire l'anno scolastico in sicurezza. Guardi, io quotidianamente sulla mia mail ricevo minacce e attacchi. Ma non mi interessa: c'è un problema, dobbiamo affrontarlo e risolverlo con le soluzioni possibili. Come si fa ß Protezione civile. Mauro Evangelisti â RIPROUZIONE RISERVATA Agostino Miozzo, del Comitato

tecnico-scientifico OGNI GIORNO RICEVO CENTINAIA DI MAIL DI MINACCE E ATTACCHI MA CIÒ CHE CONTA È AFFRONTARE QUESTA EMERGENZA Il bilancio in Italia 253.915 casi totali 29.211 Asintomatici IERI Nuovi casi 477 Deceduti 4 Deceduti I tamponi finora 7.557.417 Così ieri Tamponi effettuati 36.807 Isolamento domiciliare Persone testate 4.455.931 % pomicivi rispetto ai test effettuati 1,3% 13.890 787 56 Ricoverati Terapia con sintomi intensiva lati acciomatici alle 17 di ieri -tit_org-

Lieve calo dei positivi: ieri erano 479 Ma sono diminuiti anche i tamponi

Dall'inizio della pandemia le l'appello del ministro della Salu- schio di incrociare altre perso- persone che hanno contratto il te, Roberto Speranza, rivolto so- ne; il distanziamento di un me-

[Mic All]

Lieve calo dei positivi: ieri erano 479 Ma sono diminuiti anche i tamponi I DATI RBMA Il bilancio che arriva nel fine settimana di Ferragosto non è positivo: i bollettini diffusi dalla Protezione Civile venerdì e sabato parlano rispettivamente di 629 nuovi casi - si tratta del maggior incremento registrato da maggio - e 479 positività comunicate nella giornata di ieri, quando il trend in apparente diminuzione è stato facilmente spiegato con i 16milatest in meno effettuati rispetto alla giornata precedente: da 53.123 tamponi si è scesi a 36.807. In 24 ore i morti sono stati in tutto quattro. La settimana è quindi terminata con più di 3.200 nuove positività accertate, mentre in quella scorsa ne erano state riscontrate 2.496. Tra il 26 luglio e il 2 agosto, addirittura, l'Italia era riuscita a rimanere sotto la soglia dei duemila casi complessivi. Dall'ultimo bollettino emerge che il maggior incremento assoluto si è registrato in Veneto, con +78 nuovi positivi. A seguire ci sono il Lazio (+68) e la Lombardia (+61). Valle d'Aosta, Basilicata, Molise e la provincia autonoma di Trento sono le uniche regioni nelle quali non sono state segnalate nuove positività al Coronavirus. Questo significa che la battaglia non è ancora stata vinta. Dall'inizio della pandemia le persone che hanno contratto il virus sono 253.915. Di queste, 35.396 sono decedute. I guariti sono invece 203.786. Ieri il bollettino della Protezione Civile registrava 146 dimessi nelle ultime 24 ore. Attualmente i soggetti positivi sono 14.733.1 pazienti ricoverati in reparti Covid sono 787, con un +23 rispetto a sabato. Di questi, 56 si trovano in terapia intensiva. L'APPELLO I dati e l'incremento dei contagi preoccupano il governo, che ieri ha disposto una stretta sulla movida selvaggia, con la chiusura delle discoteche e l'obbligo di indossare le mascherine anche all'aperto nei luoghi in cui non sia possibile garantire il distanziamento sociale. Due giorni fa, l'appello del ministro della Salute, Roberto Speranza, rivolto soprattutto ai più giovani; Capisco che c'è volontà di uscire, di vivere dopo i mesi di lockdown ha detto - ma se contagiano genitori o nonni rischiano di produrre un danno reale. Al momento abbiamo lasciato tre regole fondamentali, che valgono per i giovani ma valgono per tutti: indossare la mascherina, obbligatoria al chiuso ma va indossata anche all'aperto se c'è il rischio di incrociare altre persone; il distanziamento di un metro; lavarsi le mani. Non si tratta di allarmismo, ma di prudenza: il livello di attenzione e la consapevolezza dei rischi devono restare alti, LE REGIONI Dei quattro decessi registrati nel bollettino, tre si sono verificati in Lombardia, dove rispetto a sabato i positivi in 24 ore sono saliti di 61 unità. Intanto il totale complessivo delle vittime in Lombardia ha raggiunto quota 16.840. Mentre sono 38 più rispetto al giorno precedente i pazienti Covid guariti o dimessi - 75.163 è il numero totale -, mentre restano stabili- QUATTRO I MORTI VALLE D'AOSTA, MOLISE, BASILICATA E TRENTO SENZA CONTAGI L'APPELLO 01 SPERANZA: RISPETTATE LE REGOLE li i ricoverati: quelliterapia intensiva sono 13, uno in più nelle ultime 24 ore, mentre quelli non in terapia intensiva sono 147. In Veneto, con i 78 nuovi casi segnalati, il totale dei positivi sale a 21.210. Nel Lazio si sono invece registrati 68 casi e zero decessi. Un terzo dei nuovi contagi è collegato a un cluster in una casa di cura, mentre un altro terzo riguarda giovani di rientro da vacanze: sette da Malta, tre dalla Croazia, tre dall'Ucraina, tre casi dalla Spagna (dei quali uno da Fermentera), tre dalla Grecia, uno caso dalla Romania e uno caso dal Libano. In Emilia Romagna, l'incremento è stato di 51 unità. Un dato in calo rispetto ai 71 casi registrati nel giorno di Ferragosto. Dei nuovi positivi, 31 sono asintomatici, mentre 19 erano appena rientrati dalle vacanze. Anche in questo caso si tratta soprattutto di viaggi effettuati in Croazia, Grecia, Malta e Spagna - è obbligatorio fare un tampone al rientro -, ma alcuni positiv i avevano visitato altri paesi, come Marocco e Messico, oppure erano stati in città italiane. Sono alti anche i numeri della Campania, che ha registrato un +46, e della Sicilia, dove sono stati trovati 39 nuovi positivi, tra i quali cinque migranti. Sono 40 anche le nuove positività al Coronavirus registrate Piemonte, con un totale di 32.084 casi dall'inizio

dell'epidemia. Mie. Ali. Un operatore sanitario mostra un tampone: fotu LAPRESSE: -tit_org-

Formentera, test prima di tornare in Italia è Molti dicono no: rischiamo di non partire

[M Ev]

Formentera, test prima di tornare in Italia Molti dicono no: rischiamo di non partire LA STORIA ROMA E adesso a Formentera, isola a mezz'ora di traghetto da Ibiza che, anche nell'estate del Covid, è ampiamente italianizzata, c'è la caccia al tampone da eseguire prima di tornare a casa. Anche se, tra gli italiani che rappresentano una maggioranza sia come turisti (il 60 per cento sono nostri connazionali) sia come gestori ai ristoranti, bar e strutture di accoglienza, c'è chi riflette a voce alta: Mi conviene eseguire il tampone qui, prima di partire? Se risultato positivo, poi non posso rientrare in Italia, Si tratta di un dubbio che riguarda anche chi si trova nella vicina Ibiza. IL NODO Anche le autorità locali, dopo che da molti Paesi europei è arrivato l'obbligo della quarantena al ritorno (ad esempio il Regno Unito) che di fatto ha fermato le partenze verso le Baleari, si sono mosse per consentire agli italiani di eseguire il test molecolare già a Formentera. La presidente del Conseil insular, Alejandra Ferrer, una sorta di sindaco dell'isola, l'altro giorno ha scritto una lettera al governo in cui chiede di aiutare i turisti a fare i test, regolando il prezzo: Semplifichiamo l'esecuzione dei tamponi a tutte le persone che lo chiedano, prima del rientro nel Paese di origine, in modo semplice e ad un prezzo ragionevole, per garantire che la visita alle nostre isole non ponga ostacoli insormontabili. Ancora: Se queste prove venissero effettuate anche a livello nazionale per visitare le isole, potremmo lavorare meglio sul concetto di "corridoi sicuri", Da parte degli italiani che sono in vacanza a Formentera o che lavorano nell'isola, in queste ore si inseguono le ricerche di informazioni e lo scambio di opinioni su quale sia la strategia migliore da seguire, Ci sono laboratori che offrono questo tipo di servizio, anche nella vicina Ibiza che si può raggiungere in mezz'ora, ma si parla di una spesa compresa tra i 100 e i 150 euro. Sempre con l'incognita di cui sopra: cosa succede se poi risultato positivo? LE RICHIESTE Secondo il Diario de Ibiza, un quotidiano locale, ai laboratori delle due isole in queste ore sono arrivate moltissime telefonate e richieste di informazioni da parte dei turisti italiani per capire se era possibile eseguire il test molecolare per il coronavirus. Racconta il quotidiano: Alla centrale telefonica dell'Area Sanitaria Pitiusas, è giunto in questi giorni un insolito numero di domande su dove e come si possono effettuare i test per rientrare in Italia senza che vi siano problemi. In alcune strutture, però, viene richiesta la prescrizione medica o la presenza di sintomi della malattia. Insomma, non esiste ancora una soluzione chiara al problema. Nelle Baleari, fino alla settimana scorsa, la situazione epidemiologica era sotto controllo, con una diffusione del coronavirus decisamente minore di quella del resto del Paese. Negli ultimi giorni, però, si è registrato un aumento di nuovi casi, anche se comunque non paragonabile a quello di altre aree della Spagna. Ma anche a Formentera e a Ibiza, dove le discoteche non sono state aperte, è arrivato lo stop ai bar e l'ordine di chiusura dei ristoranti all'una come in tutta la Spagna. M.EV. NELL'ISOLA SPAGNOLA UNA NUMEROSA COMUNITÀ DI NOSTRI CONNAZIONALI L'ESAME COSTA 100-150 EURO SPAGNA Tampone su un paziente Caos rientri dall'estero Tamponi in ritardo blaxatiacafapergioini' - g; S;. Sn SiSS - à -tit_org-

Il governo ferma le danze e imbavaglia la movida = Virus, il governo vieta i balli Movida solo con mascherine

[Emanuele Lauria]

Il governo ferma le danze e imbavaglia la movida. Da oggi stop ai balli in discoteca in tutta Italia e mascherine obbligatorie dalle 18 alle 6 nei luoghi pubblici anche all'aperto fino al 7 settembre. Gestori in rivolta: "Perdiamo 4 miliardi di fatturato, ricorso al Tg Speranza: "I giovani ci aiutino o a rischio l'inizio della scuola". Il governo ha deciso di vietare i balli in tutta Italia a causa dell'aumento dei contagi da coronavirus. Stretta sulle mascherine: fino al 7 settembre saranno obbligatorie dalle 18 alle 6 anche nei luoghi all'aperto, se a rischio di assembramento. Di Bocchi, Dusi, Di Raunondo Lauria, Lignana, Livini a Ziniti da pagina 2 a 7. Virus, il governo vieta i balli Movida solo con mascherine. Stop alle danze nei locali e sulle spiagge. Obbligo di indossare la protezione dalle 18 alle 6 nei luoghi affollati. Da Toti a Emiliano, l'ira delle Regioni: non c'è emergenza, danni gravissimi. Il governo: subito sostegni al settore di Emanuele Lauria. ROMA - La risalita dei contagi in Italia e la preoccupante situazione oltreconfine spingono il governo al primo provvedimento restrittivo dalla fine del lockdown: vietate le danze e mascherina obbligatoria, anche all'aperto, in tutti i luoghi dove possono formarsi assembramenti. A pagare il dazio al nuovo diffondersi del virus è la movida, cui il giorno dopo Ferragosto viene imposto uno stop definito inevitabile e contenuto in un'ordinanza di due articoli firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza. Non c'è una chiusura diretta delle discoteche ma la sospensione delle attività di ballo all'aperto e al chiuso, in tutti i locali destinati all'intrattenimento o che si svolgono in lidi, stabilimenti balneari, spiagge libere o attrezzate, spazi comuni delle strutture ricettive o altri luoghi aperti al pubblico. Prima ancora, nell'atto di Speranza, c'è l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto, dalle 18 alle 6 del mattino, vicino ai locali pubblici o in piazze, slarghi, vie ove per le caratteristiche fisiche sia più agevole il formarsi di assembramenti anche di natura spontanea o occasionale. Il giro di vite c'è, è netto, e viene presentato ai governatori in videoconferenza con una clausola che blindava il provvedimento: le Regioni che vorranno cambiarlo potranno farlo solo in modo più rigido. Le misure restano in vigore sino al 7 settembre. Non è un passaggio semplicissimo, quello con i capi delle amministrazioni regionali: il friulano (e salviniano) Massimiliano Fedriga bocchia apertamente l'ordinanza, gli altri non si esimono dalle critiche. E lo fanno in modo trasversale. Giovanni Toti, presidente della Liguria, fa notare come lui, il leghista veneto Luca Zaia e il governatore pugliese del Pd Michele Emiliano abbiano segnalato che il Paese non è di fronte a un'emergenza sanitaria, visto che gli ospedali sono fortunatamente quasi vuoti: ecco perché - dice Toti - non tollereremo altre chiusure. Ed Emiliano, pur facendo parte della coalizione di governo, non ha mancato di esprimere le sue perplessità verso un'ordinanza che colpisce le discoteche e le sale da ballo ma non sanziona gli assembramenti che, ad esempio, si verificano sulle spiagge o nei centri storici. Speranza terrà conto anche di queste osservazioni nella stesura finale del testo che arriverà in serata. Resta un timore, nei governatori, specie in quelli interessati dalla tornata elettorale di settembre: l'impatto mediatico di queste misure. Siamo attenti perché la chiusura delle discoteche - dice Zaia - può essere interpretato come un ritorno del Covid in Italia. Nessuno vuole alienarsi la simpatia dei giovani né inimicarsi gli imprenditori del settore. E infatti il Pd Stefano Bonaccini, il coordinatore della conferenza dei presidenti di Regione, nel promuovere l'ordinanza dice che a queste necessarie misure vanno accompagnati provvedimenti di sostegno delle imprese. Imprese che nel frattempo sono sul piede di guerra: il sindacato italiano dei locali da ballo preannuncia un ricorso al Tar. Il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, presente ieri per il governo con Speranza e Francesco Boccia, si è impegnato a garantire un ristoro economico che dovrebbe aggirarsi sui 100 milioni di euro. Ben poco rispetto al danno da 4 miliardi lamentato dagli operatori: ma questa cifra è relativa agli incassi complessivi del settore in un'intera stagione pre-Covid. Quest'anno ha riaperto appena il 15 per cento dei locali. Siamo diventati il capro espiatorio anche se non è stato riportato alcun contagio in alcuna discoteca. Ci mettono sul lastrico, urla Pierpaolo Paradiso, titolare della

discoteca Praja di Gallipoli, al centro delle polemiche dopo la serata del dj Bob Sinclair, animata da moltissimi giovani senza distanziamento. E Matteo Salvini ha scelto subito con chi schierarsi: Questo governo incapace di difendere i confini, la salute e i risparmi degli italiani - dice - se la prende con i ragazzi che escono e si vogliono divertire. L'intervista Linus "Dietrofront tardivo e ipocrita Le discoteche dovevano restare chiuse" di Rosario Di Raimondo BOLOGNA - Giusto fermare i balli nelle discoteche? Penso che sia stato allucinante riaprirle, dice Pasquale Di Molfetta, per tutti Linus. Dovevano rimanere chiuse fin dall'inizio? Come si poteva pensare di aprirle col distanziamento? È come un'enoteca che non ha il vino, una cosa senza senso, da ubriachi. E lo dice uno che ci ha vissuto nelle discoteche. Aver lasciato decidere le Regioni in base all'indice di contagio mi sembra un'altra stupidaggine: cosa c'entrava la statistica? In quei locali ci vanno anche i turisti. Questa nuova chiusura è fastidiosa e ipocrita anche nella tempistica, visto che è stata presa appena dopo Ferragosto. Trova inconciliabile una pista da ballo con le misure di sicurezza? Se il dj mette i dischi e ci sono duemila persone e, quelle persone Direttore Linus, storico direttore artistico di Radio DeeJay e direttore editoriale delle radio del gruppo Gedi vanno in pista e si radunano. Ma non do la colpa alle discoteche. I gestori annunciano battaglia. Chiedanogli indennizzi, potè vano farlo già all'inizio come al tre categorie. È un loro diritto. Io non vedo i gestori come stinchi di santo ma non mi sento nemmeno di incolparli. Tutto questo non doveva essere pennes so sin dall'inizio. Artisti come Elettra Lamborghini e Gigi D'Agostino hanno annullato le loro serate. Condivide? Hanno fatto bene, magari anche loro speravano nella capacità di gestire meglio la situazione. Meglio tardi che mai. Il gesto di Gigi è un bel messaggio nei confronti dei giovani, lui è un'autorità. A proposito di giovani, crede che siano criminalizzati? Serve una riflessione. Sono ragazzi, lo siamo stati tutti, hanno bisogno di vivere. Non possiamo chiuderli in casa. E nemmeno scandalizzarci o criminalizzarli. Per questo non bisognava favorire quelle realtà. E poi i giovani hanno 100 mila modi per divertirsi. Il ministro Speranza ha detto: La nostra priorità deve essere riaprire le scuole. Sarebbe una follia non riaprirle, sarebbe più devastante far saltare un altro anno di scuola, oltre ai mesi già persi. Anche correndo dei rischi. Preferisco qualche timore di contagio a quello di avere ragazzi più immaturi o ignoranti. governatori Toti "Le terapie intensive sono libere. Non tollereremo altri divieti" Emiliano "Il governo deve dare subito sostegno al settore" Prima, vera stretta dalla riapertura: misure valide fino al 7 settembre Imprenditori pronti a ricorrere al "Siamo solo un grandioso capro espiatorio" Divieti Vietati gli assembramenti e i balli nelle discoteche, nei lidi, sulle spiagge e negli alberghi. I locali potranno restare aperti per somministrare drink o fare musica d'ascolto Protezioni Le mascherine diventano obbligatorie dalle 18 alle 6 del mattino nei luoghi affollati anche all'aperto. Il provvedimento è valido fino al 7 settembre Rimborsi Le misure sono state rese necessarie dalla risalita dei contagi, ma il governo per aiutare le imprese e i lavoratori sta studiando forme di sostegno A Roma Nella discoteca Nice con la mascherina -tit

_org- Il governo ferma le danze e imbavaglia la movida Virus, il governo vieta i balli Movida solo con mascherine

Speranza "I giovani ci aiutino Sulla ripartenza della scuola non ci è permesso fallire"

[Alessandra Ziniti]

Colloquio col ministro della Salute Roberto Speranza. "I giovani ci aiutino Sulla ripartenza della scuola non ci è permesso fallire". A Alessandra Ziniti ROMA - Non fatemi passare per il maestrino con la bacchetta, guai a criminalizzare i giovani. Anzi è a loro che chiedo una mano: aiutateci a tenere sotto controllo il contagio. Tra meno di un mese dobbiamo riaprire scuole e università in sicurezza. E non possiamo sbagliare. Non c'è un finale già scritto in questa partita, dipende dai nostri comportamenti e tutti, a cominciare dai ragazzi, dobbiamo esserne consapevoli. Roberto Speranza ha appena firmato l'ordinanza con cui vieta i balli nelle discoteche e in qualsiasi altro posto e impone l'uso della mascherina nei luoghi della movida. Un sacrificio, lo so - dice - ma è inevitabile per affrontare la sfida dell'apertura delle scuole, il vero cuore delle relazioni sociali del Paese. Non vogliamo chiudere in casa i ragazzi né rovinare le loro vacanze. Credo che possano continuare a divertirsi rispettando le uniche tre regole che sono rimaste: mascherine usate correttamente anche all'aperto, distanziamento di almeno un metro per interrompere la catena dei contagi e igiene delle mani. I ragazzi sono stati straordinari durante il lockdown, lo hanno sofferto ed evidentemente, essendo stati meno colpiti dal virus, si sono lasciati prendere dalla voglia di divertirsi, dall'estate. Purtroppo dobbiamo fare i conti con un dato di fatto: l'età media dei contagiati nelle ultime settimane è scesa vertiginosamente, siamo intorno ai 39 anni e ci sono alcuni ragazzi in condizioni severe. È chiaro che il virus fa più male ai grandi e i più giovani pagano un prezzo meno alto, ma posso non portarlo a casa. Difendere loro significa difendere il Paese. Da qui la necessità di dare un segnale. Spenta la musica, adesso la scommessa del governo è la riapertura di scuole e università in assoluta sicurezza. Per il ministro della Salute è l'impegno delle prossime quattro settimane. Ho pure la mia pressione domestica, i miei figli non chiedono altro, scherza Speranza che alle preoccupazioni e alle perplessità di genitori, insegnanti, presidi sull'affidarsi alla sola mascherina laddove non si riesca a realizzare il distanziamento nelle aule risponde: Non possiamo sbagliare sulla scuola e ogni provvedimento, ogni sacrificio chiesto (anche con quest'ultimo provvedimento) è fatto pensando alla riapertura delle scuole che segnerà la vera fine del lockdown. Stiamo investendo risorse come non mai sulla scuola, ben vengano le assunzioni di nuovi insegnanti e i banchi nuovi. Da ministro della Salute ho molto a cuore la ricostruzione di un rapporto strutturale tra scuola e sanità. Nel 1961 è stata approvata una norma sulla medicina scolastica, poi sparita negli anni 90 nella fase dei tagli. Ora va recuperato, non possiamo lasciare soli presidi e insegnanti. Il rapporto tra dipartimenti di prevenzione e istituti, il radicamento e la forza dei medici di medicina generale sarà il primo passo in questa direzione. Preoccupato dall'aumento dei contagi ma non troppo, deciso a mantenere ferma la linea della prudenza ma anche a puntare su scienza e tecnologia: Il quadro italiano è decisamente migliore di quello della maggior parte dei paesi europei, oggi meno di 500 casi contro i 3000 di Francia e Spagna. Ma la tendenza alla ripresa dei contagi deve farci rialzare, senza allarmismi, il livello di attenzione per non vanificare il vantaggio accumulato grazie al sacrificio di tutti. Gli ultimi provvedimenti, come i tamponi per chi rientra dai Paesi a rischio, vanno in questa direzione. Intensificheremo l'uso di quelli rapidi, fino ad ora ne è stato validato uno. L'auspicio è che arrivino presto sul mercato molti altri test, li diffonderemo il più possibile. Questo ci aiuterà nella velocità della diagnosi. Stiamo considerando anche l'ipotesi di test salivari. Basterà tutto questo per la sfida d'autunno? E quale sarà la strategia del governo nelle prossime settimane, riprendere in mano la barra dei provvedimenti o lasciare ancora ai governatori l'autonomia di scegliere per i loro territori? Valutiamo giorno per giorno. L'Rt (indice di contagio) non è scritto nel cielo, dipende da noi. Abbiamo investito più soldi nella sanità negli ultimi cinque mesi che negli ultimi cinque anni: 500 milioni nel decreto agosto per recuperare le liste d'attesa nel sistema sanitario, 3,2 miliardi nel decreto rilancio, un miliardo e mezzo nel decreto di marzo. Stiamo investendo su quello che è ancora un candidato vaccino. Se andrà tutto bene a fine anno avremo le prime dosi. Nel frattempo governo e regioni continueranno a lavorare fianco a fianco

riconoscendo le differenze territoriali così come abbiamo cominciato a fare nella fase di uscita dai lockdown. Né nessuno vuole tenere i ragazzi in casa o rovinare le loro vacanze. Ma i dati ci dicono che sono loro ora quelli da proteggere. Il giro d'affari è di 3.300 miliardi. Sono 3.500 le discoteche in Italia: sono i numeri forniti dal sindacato Silb ma soltanto il 15% ha riaperto dopo il lockdown. I locali in un anno fatturano circa quattro miliardi di euro, un giro d'affari che è stato dimezzato rispetto a quindici anni fa. 50 mila. Roberto Speranza, 41 anni, ministro della Salute del governo Conte da aprile 2019. Per la Federazione italiana dei pubblici esercizi le discoteche italiane danno lavoro a 50 mila persone, oltre il 40% ha meno di 40 anni. 100 mila. È allo studio del governo una forma di ristoro per le discoteche che sono state chiuse: sul tavolo rimborsi per circa 100 milioni di euro. 14,8%. La maggior parte delle discoteche secondo i dati Silb si trova in Lombardia, seguono con il 10,4% la Toscana e con il 9,8% l'Emilia Romagna. -tit_org- Speranza "I giovani ci aiutino. Sulla ripartenza della scuola non ci è permesso fallire".

Covid, linea dura: discoteche chiuse e movida con le mascherine = Chiudono le discoteche Obbligo di mascherina dall'aperitivo all'alba

Dopo l'impennata dei nuovi contagi arriva la stretta del governo Il ministro Speranza: "Bisogna tenere alta l'attenzione del Paese"

[Alessandro Di Matteo]

LA STRETTA DEL GOVERNO DOPO L'IMPENNATA DEI CONTAGI Covid, linea dura: discoteche chiuse e movida con le mascherine. Chiudono le discoteche. Obbligo di mascherina dall'aperitivo all'alba. Dopo l'impennata dei nuovi contagi arriva la stretta del governo. Il ministro Speranza: "Bisogna tenere alta l'attenzione del Paese".

ALESSANDRO DI MATEO - ROMA. L'ordinanza del governo alla fine è arrivata: stop al ballo nelle discoteche e in tutti i luoghi pubblici e mascherina anche all'aperto dalle 18 alle 6 del mattino in tutti gli spazi dove si può creare un assembramento. Una decisione nell'arco di pochi giorni, i ministri Roberto Speranza, Francesco Boccia e Stefano Patuanelli fino all'ultimo hanno provato a convincere i presidenti delle regioni a rivedere la scelta di aprire le discoteche che il governo non aveva mai approvato. Qualcuno, come la Calabria e la Basilicata, si era adeguato, Veneto ed Emilia Romagna non avevano chiuso ma avevano dato una stretta. Ma era ancora troppo poco, per gli esperti del Comitato tecnico scientifico quei locali dovevano proprio essere fermati e Speranza, Boccia e Patuanelli alla fine non hanno avuto alternative: nonostante prevedibili ricorsi subito annunciati dal Silb, il sindacato dei locali da ballo - i tre ministri ieri hanno annunciato lo stop durante una nuova, tesa, videoconferenza con i governatori. La ripresa dei contagi, del resto, crea allarme, Francia e Spagna ormai registrano circa 5 mila nuovi casi al giorno. In Italia i nuovi contagi sono stati 477, meno dei 629 del giorno di ferragosto, ma a fronte di soli 36.807 tamponi, contro i 53.123 del giorno prima. Non possiamo vanificare i sacrifici fatti nei mesi passati - spiega Speranza su Facebook - la nostra priorità deve essere riaprire le scuole a settembre in piena sicurezza. Concetti simili a quelli espressi da Boccia in videoconferenza: Restiamo uno dei paesi più sicuri al mondo: questa condizione non è casuale ma figlia dei sacrifici che abbiamo fatto e che vanno difesi. La discussione, racconta uno dei protagonisti, è stata "dura"; alcuni, come la Calabria, il Molise e la Basilicata hanno dato subito l'ok. Con il governo si sono schierati anche Lazio, Toscana (Enrico Rossi da giorni chiedeva un atto del governo), Piemonte, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Campania. Altri - come Puglia, Liguria e Sicilia - erano dubbiosi, mentre Abruzzo e Friuli Venezia Giulia si sono proprio schierati contro. Ascanio Fedriga, presidente del Friuli, ha anche fatto uscire una nota della regione per mettere agli atti la sua contrarietà: La regione prende atto. A nulla è valsa la richiesta di individuare una mediazione, come l'obbligatorietà delle mascherine sulle piste da ballo. Giovanni Toti, Liguria, avverte: Non riteniamo di essere in una nuova emergenza sanitaria. Possiamo tollerare queste limitazioni per il ballo ma non ne tollereremo altre. Michele Emiliano, Puglia, va al nocciolo della questione: È bene che voi sappiate che il lockdown del settore provocherà danni economici rilevanti, dunque il governo deve adottare immediatamente un provvedimento a sostegno del comparto. L'ordinanza, va precisato, vieta il ballo nei locali di restare aperti per ristorazione e attività di bar, proprio per cercare di limitare le perdite. Il ministro Boccia, poi, durante la riunione ha assicurato l'intervento del governo a sostegno del settore, ipotizzando di inserire una norma già nel decreto-agosto. Patuanelli ha provato a spiegare: Il danno è grosso, ma non vedo alternative. Troppo poco, però, per i gestori. Gianni Indino, presidente del Silb Emilia-Romagna, parla di quattro miliardi di euro di fatturato a rischio. Oggi il sindacato dei locali da ballo si riunirà per valutare il ricorso al TAR contro l'ordinanza. Le opposizioni reagiscono in ordine sparso. Attacca Matteo Salvini: È una follia che il governo se la prenda con i ragazzi. Per Ignazio La Russa il governo vuole tenere gli italiani in stato di paura. Mariastella Gelmini, Fi, parla infine di decisione comprensibile, non possiamo correre ulteriori rischi. Ma gli aiuti per i gestori, questa volta, dovranno essere concreti e immediati. I locali resteranno aperti per attività di ristorazione e bar. 4 Le vittime registrate in Italia nelle ultime 24 ore. Da inizio pandemia sono 35.311. Il Nice di Saxa Rubra, Roma, chiuso dopo un'ispezione la

settimana scorsa -tit_org- Covid, linea dura: discoteche chiuse e movida con le mascherine Chiudono le discoteche
Obbligo di mascherina dall aperitivo all'alba

Dispositivi e spostamenti: ecco le nuove regole

[Nadia Ferrigo]

DOMANDE E RISPOSTE Dispositivi e spostamenti: ecco le nuove regole NADIA FERREIGO Quando e dove devo indossare la mascherina? Da oggi, e su tutto il territorio nazionale, l'uso delle mascherine è obbligatorio dalle 18 alle 6 all'aperto, negli spazi di pertinenza dei luoghi e locali aperti al pubblico nonché negli spazi pubblici (piazze, slarghi, vie) ove per le caratteristiche fisiche sia più agevole il formarsi di assembramenti. Dovunque insomma non sia possibile mantenere il distanziamento sociale, bisogna indossare la mascherina. Non sono ammesse deroghe regionali. Ma allora dalle sei del mattino alle sei di sera si può anche uscire senza mascherina? Come stabilito dal governo lo scorso 7 agosto, resta ancora l'obbligo delle mascherine nei locali chiusi e del distanziamento interpersonale. Ogni Regione ha poi la possibilità di adottare ulteriori restrizioni. Per esempio in Lombardia era già stato stabilito che - almeno fino al 10 settembre - la mascherina va indossata anche all'aperto, quando non è possibile garantire il distanziamento: durante la giornata si può anche uscire senza, ma è obbligatorio averne sempre una con sé da indossare nel caso di bisogno. In altre Regioni invece, come Campania e Veneto, l'obbligo di indossarla all'aperto era stato revocato da ordinanze locali con il miglioramento dei dati epidemiologici. Se ho qualche dubbio sulla normativa della mia Regione o del mio Comune, che cosa posso fare? Per rispondere ai dubbi e raccogliere le informazioni sul coronavirus, a disposizione dei cittadini c'è il sito internet salute.gov.it/nuovocoronavirus. Da oggi sarà ancora permesso ballare in un locale? No. Almeno non in un luogo pubblico. Già nel Dpcm del 7 agosto scorso era prevista la sospensione delle attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso. Un divieto cui però molte Regioni avevano risposto con una deroga. Fino a ieri solo due Regioni avevano autonomamente deciso di chiudere i locali da ballo: Calabria e Basilicata. Con la nuova ordinanza di Roberto Speranza sono sospese, all'aperto o al chiuso, le attività del ballo che abbiano luogo in discoteche, sale da ballo e locali assimilati destinati a uso di intrattenimento o che si svolgono in lidi, stabilimenti balneari, spiagge attrezzate, spiagge libere, spazi comuni delle strutture ricettive o in altri luoghi aperti al pubblico. Fino a quando? Nell'ordinanza del ministro della Salute la data indicata è il prossimo 7 settembre. Per chi dovrà tenere chiuso, è previsto un indennizzo? Sì, ma le modalità non sono ancora note. Alle Regioni è permesso modificare le due nuove disposizioni comunicate ieri dal ministro della Salute? No. Nel testo è chiarito che non sono ammesse deroghe regionali alla normativa nazionale. Se torno in Italia dall'estero, che cosa devo fare? L'ordinanza del 12 agosto 2020 prevede l'obbligo di presentare un test molecolare o antigenico, con risultato negativo, eseguito nelle 72 ore antecedenti l'ingresso in Italia, oppure l'obbligo di sottoporsi al tampone al momento dell'arrivo o nelle 4 ore dal rientro in Italia per chi arriva da Croazia, Grecia; Malta e Spagna. Se ho qualche dubbio, eh cosa posso fare? Chiamare il Ministero della Salute al numero dedicato all'emergenza 1500 oppure una volta in Italia, i numeri regionali sul sito web del Ministero o quelli delle singole Regioni. - RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Trincea d'autunno

[Fabrizio Gatti]

LA TREGUA ESTIVA STA FINENDO. MA C'È UNA STRATEGIA PER ISOLARE SUBITO I FUTURI FOCOLAI. CON NOVE MILIONI DI TAMPONI, DPI PRONTI PER MEDICI E INFERMIERI E 851 MILIONI DI MASCHERINE DI FABRIZIO GATTI IL PUNTO DEBOLE RESTA LA MEDICINA TERRITORIALE. E C'È IL RISCHIO, DI NUOVO, DI UN CONFLITTO DI POTERE TRA IL GOVERNO E LE AMMINISTRAZIONI REGIONALI a tregua è finita. I prossimi giorni ci diranno se l'Italia ha perso il vantaggio sull'epidemia di coronavirus, conquistato grazie al costosissimo confinamento di cittadini e attività durante la scorsa primavera: scopriremo così se i viaggi all'estero, in luoghi dove la diffusione dell'infezione è superiore alla nostra e, soprattutto, se le migliaia di persone che in agosto hanno affollato movida, i locali e discoteche si tradurranno al rientro in un aumento delle forme gravi di polmonite. Dal momento del controesodo, il conto alla rovescia del periodo di incubazione scadrà per molti giusto alla vigilia dell'inizio del nuovo anno scolastico. I più giovani, in gran parte asintomatici e quindi inconsapevoli di essere contagiosi, potrebbero infatti portare il virus in famiglia, come è già accaduto in Veneto con le studentesse tornate in autobus dopo sette giorni di mare in Croazia, o ad Arezzo e a Roma con il gruppo di amici arrivato dalla Grecia e da Malta. La percentuale degli under 18 tra i nuovi positivi nell'ultimo mese è salita al 13,2 per cento: su 7.114 casi totali, sono oltre novecento teenager. Uno scenario che preoccupa perché tra meno di un mese proprio i ragazzi, che oggi rivendicano il diritto a vivere un'estate normale, torneranno a chiudersi nelle aule di scuole e università. Finora le autorità sanitarie regionali riescono a tenere il passo per isolare i tanti piccoli focolai. E, pur in un periodo di minor diffusione come quello appena concluso, rintracciare tutti i possibili contatti richiede tempo. Poco è stato fatto, invece, per correggere la catena di comando dopo la tragedia della prima ondata di Covid-19, come l'Organizzazione mondiale della sanità ha chiamato l'epidemia provocata dal virus SarsCoV-2. Una lunga analisi, pubblicata sulla rivista scientifica internazionale "Policy and society" da Giliberto Capano del dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Bologna, dimostra come, nonostante ben 278 provvedimenti, il conflitto in Italia tra Stato centrale e federalismo regionale abbia ritardato e quindi indebolito la risposta all'emergenza. In questa moltiplicazione di ruoli e decisioni tra Presidenza del consiglio, ministero della Salute e presidenti regionali, il conflitto di poteri ha avuto gravi ricadute sulla protezione dei cittadini. Non è un dettaglio trascurabile, a cominciare dalla strage di medici e infermieri tra gli oltre 35.200 italiani morti da febbraio, che si sono infettati e hanno infettato i loro pazienti per l'iniziale mancanza di protezioni. Oggi il coordinamento tra forniture, scorte e distribuzione, dalle mascherine chirurgiche e ai reagenti per i test tampone, è affidato all'ufficio del commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri. Ma il punto debole, nell'eventualità di un aumento dei contagi, resta il territorio. Gli impegni per le autorità sanitarie infatti si accavallano, visto che ora sugli assessorati regionali ricadrà anche il compito di avviare, nel giro di due mesi da oggi, una campagna senza precedenti: vaccinare contro l'influenza almeno il 75 per cento della popolazione italiana sopra i 65 anni, con l'obiettivo ottimale di avvicinarsi al 95 per cento e di estendere la protezione a bambini e adulti, come richiede una circolare del ministero della Salute. Soltanto per gli over 65, si tratta di quasi quattordici milioni di persone. LA STRATEGIA CONTRO LE NUOVE ONDATE Il decreto rilancio, spiega l'ufficio del commissario straordinario, prevede il potenziamento delle strutture con un incremento di 5.612 posti letto per la terapia intensiva (3.500 stabili e 2.112 di sub-intensiva trasformabili, in caso di emergenza) e di 4.225 posti fissi di terapia sub-intensiva. Questi si aggiungono ai 5.179 posti di terapia intensiva attivi in Italia all'inizio dell'emergenza. Il percorso per l'approvazione dei piani regionali si è concluso con il via libera da parte della Corte dei conti il 28 luglio. Come supporto, in attesa dell'avvio dei lavori, se necessario è previsto il noleggio di quattro strutture mobili da settantacinque posti di terapia intensiva ciascuna. I letti di terapia sub-intensiva già attivi o, secondo il piano, attivabili rapidamente sono invece 15.755: oltre novemila in più rispetto all'inizio dell'epidemia. Durante i mesi della prima ondata sono stati distribuiti 3.125 ventilatori

polmonari per la terapia intensiva e altri 1.354 non sono stati installati per la riduzione dei casi gravi, ma sono comunque disponibili. Restano così da acquistare 1.133 ventilatori, mentre per la sub-intensiva non sono necessarie ulteriori apparecchiature rispetto a quelle già distribuite. L'ufficio del commissario garantisce a titolo gratuito alle Regioni e alle Province autonome la fornitura di dispositivi medici, di protezione individuale e del restante materiale necessario, attraverso due ordini settimanali. Le quantità e le tipologie di prodotti distribuiti nel tempo tengono ovviamente conto dell'andamento epidemiologico e delle giacenze presso i magazzini regionali, spiega la squadra di Arcuri: Ogni giorno la struttura commissariale notifica alle amministrazioni l'imminente arrivo dei prodotti e le regioni entro le quarantotto ore successive danno il riscontro del fabbisogno. Questo consente di avere una mappatura trasparente e aggiornata in tempo reale su dispositivi e apparecchiature. TAMPONI A TUTTO SPIANO L'ufficio del commissario ha inoltre potenziato la fornitura di test molecolari, indispensabili per scoprire e isolare i focolai. Sono stati distribuiti alle regioni oltre nove milioni tra kit e reagenti, oltre a quarantaquattro macchine per processare i test. Proprio questa fornitura ha consentito di incrementare di quasi il cinquanta per cento le capacità per arrivare, in caso di necessità, a novantamila test molecolari al giorno fino al 31 dicembre: Considerando che la media dei test nelle ultime settimane non è superiore a cinquantamila al giorno, spiegano dagli uffici di Arcuri, le regioni hanno oggi una giacenza che consentirà di prorogare a oltre la fine dell'anno l'attività con le forniture già consegnate. A questo si aggiungono due milioni di kit sierologici rapidi per la campagna di indagine sul personale docente e non docente da realizzare dal 24 agosto al 5 settembre, prima dell'avvio delle scuole. Anche le mascherine sanitarie certificate, conferma Domenico Arcuri, non sono più merce rara: A oggi la struttura del commissario ha una giacenza di 851 milioni di mascherine. Vanno poi aggiunte la produzione nazionale, grazie al supporto di Ima, Fameccanica, Fca, Luxottica e Angelini che sta rendendo disponibili ulteriori trenta milioni di mascherine al giorno, e la scorta custodita dalle regioni, pari a 142 milioni di pezzi. Considerando il fabbisogno giornaliero complessivo, comprese le scuole, di circa 16,5 milioni di mascherine al giorno a partire da settembre, le disponibilità attuali consentirebbero di soddisfare il fabbisogno fino all'agosto 2021. Pronta anche la scorta di indumenti per medici e infermieri, nel caso di una nuova emergenza negli ospedali: 40 milioni di camici e tute, 848 milioni di guanti, 8 milioni di occhiali e visiere e 643 mila litri di gel igienizzante. LA PROTESTA DELLA PROTEZIONE CIVILE Secondo un calcolo pubblicato dall'Università Cattolica, l'epidemia fino a fine maggio è costata, soltanto per spese di degenza in ospedale, un miliardo 586 milioni 858 mila euro, di cui il 35 per cento a carico della Lombardia, la più colpita per contagi e vittime. Anche gli uffici di controllo della Presidenza del consiglio stanno analizzando i principali costi. E per questo nei giorni scorsi la Commissione disciplinare di Palazzo Chigi ha sospeso cautelativamente dal lavoro per trenta giorni un direttore generale e un dirigente, ai vertici dell'u

fficio amministrazione e bilancio della Protezione civile. I due alti funzionari, incaricati dal capo dipartimento Angelo Borrelli per il pagamento di forniture per centinaia di milioni, hanno ammesso di aver inviato il 17 marzo alla "Only Italia", società dell'ex presidente leghista della Camera Irene Pivetti, 13 milioni 200 mila euro e non il milione e 320 mila euro, previsti dal contratto, come anticipo di una prima fornitura di cinque milioni di mascherine chirurgiche. Fornitura poi effettivamente consegnata per un valore totale di due milioni e 200 mila euro. Uno zero di troppo nella digitazione al computer dell'ordine di pagamento ha innondato di soldi contanti l'ex deputata. Uno sbaglio: Prontamente il dipartimento ha segnalato al contraente l'errore materiale, chiedendo la restituzione della cifra erroneamente versata, pari ai milioni 800 mila euro, dichiara un documento interno della Protezione civile: L'azienda, però, comunicando di essere prossima alla completa esecuzione delle forniture, ha restituito solo 1,8 milioni di euro, ovvero la parte eccedente il cento per cento dei due contratti. Solo che l'altra fornitura da ventitré milioni, per dieci milioni di maschere Ffp2 cinesi risultate non conformi, è quella famosa ora sotto inchiesta e mai arrivata a destinazione. Così come non sono mai stati restituiti i soldi, a detta della società, a causa del sequestro dei conti da parte dell'autorità giudiziaria, rivela il documento interno, che conclude confermando il pieno sostegno di Borrelli ai due dirigenti di indiscussa professionalità e dedizione e che anche in presenza dell'evidente errore, godono della

massima fiducia del capo dipartimento. Al netto di consegne e penali, l'ex presidente leghista deve quindi restituire allo Stato 9 milioni 108 mila euro per l'errore dei due dirigenti e 12 milioni 730 mila euro per le mascherine mai consegnate. Forte dell'appoggio del capo, parte del personale della Protezione civile ha scritto direttamente al premier Giuseppe Conte e ai sottosegretari alla Presidenza del consiglio, contro la decisione della Commissione disciplinare di Palazzo Chigi: Non chiediamo lodi, elogi e apprezzamenti per quanto fatto, concludono la loro clamorosa lettera di protesta in difesa dei due colleghi, ma riteniamo di essere meritevoli di rispetto e tutela da parte della nostra amministrazione. Il 31 luglio Borrelli, il cui ufficio dipende direttamente dalla Presidenza del consiglio, ha comunque premiato tutta la squadra. Per i dirigenti ha firmato un'indennità del trenta per cento valida per sei mesi, dal 31 gennaio al 31 luglio, che equivalgono a 2.803 euro al mese in più per la prima fascia e 1.364 per la seconda fascia. Agli altri dipendenti va invece un'indennità di 50 ore, che equivalgono a 1.030 euro al mese da moltiplicare per sei. Premi analoghi anche al personale di supporto al presidente del consiglio e ai dipendenti di regioni, province e comuni per un esborso totale di oltre ventitré milioni. LA SFIDA D'AUTUNNO ALL'INFLUENZA Se è solo ipotizzabile quanto possa accadere in autunno se abbassiamo la guardia contro il virus Sars-CoV-2, quello che è certo è cosa succederà all'inizio della prossima epidemia di influenza. Una sindrome che ha gli stessi sintomi della nuova infezione e che per questo metterebbe in crisi il sistema sanitario: perché i medici per precauzione sarebbero costretti a trattare ogni caso come sospetto Covid-19, con tamponi e temporaneo isolamento dei contatti. Bastano i numeri. Quando il 20 febbraio si è scoperto il primo caso di coronavirus in Lombardia, i malati di influenza in Italia erano quella settimana 656 mila e, secondo l'osservatorio dell'Istituto superiore di sanità, più di cinque milioni e mezzo di persone si erano ammalate dall'inizio della sorveglianza a ottobre 2019. Da qui il tentativo di avviare una campagna diffusa di vaccinazione antinfluenzale: l'inverno scorso è stato infatti vaccinato il -> -> 54,6 per cento della popolazione anziana, ma solo il 16,7 degli italiani si è protetto contro il viru

s stagionale. Si parla di milioni di dosi che i governi intendono prenotare per il vaccino contro il virus Sars-CoV-2. Benissimo osserva Zeno Bisoffi, professore associato di Malattie infettive e tropicali all'Università di Verona e direttore del Centro per le malattie tropicali dell'Ospedale Sacro Cuore di Negrar, in Veneto, ma sarei curioso di sapere quante dosi verranno prenotate per il vaccino antinfluenzale. Se ci fosse un'epidemia influenzale, anche con pochi casi di Covid-19, saremmo ugualmente travolti perché tutti i casi simil-influenzali andranno trattati come casi sospetti di Covid. Per questo serve da subito una campagna seria e martellante sulla necessità della vaccinazione anti influenzale, non solo per le persone a rischio come gli anziani. Per categorie come medici e personale sanitario, dovrebbe essere obbligatoria ovunque. Non posso rischiare di contagiare con l'influenza i pazienti, che hanno già altre patologie. Ma pur mantenendo i livelli di vaccinazione degli ultimi anni, la copertura nella popolazione non sarebbe sufficiente. Anche in questo settore la competenza è regionale. Campania e Lazio sono state le prime ad avviare le procedure di gara per l'acquisto del vaccino, con l'obbligo di vaccinazione antinfluenzale per gli over-65 e per il personale sanitario. Il problema in più quest'anno è come raggiungere milioni di persone e allo stesso tempo evitare l'affollamento delle strutture. La Regione Lombardia a inizio agosto si è rivolta ancora una volta ai medici di famiglia, che già devono occuparsi della sorveglianza sull'epidemia di coronavirus nel territorio, delle visite ai malati e, stando alle nuove disposizioni nazionali, perfino della somministrazione dei test sierologici a insegnanti e bidelli. Le agenzie di tutela della salute hanno ugualmente chiesto ai sindaci lombardi di procurare loro spazi adeguati al distanziamento e riparati dalle intemperie, con percorso separato di entrata e uscita, frigorifero anche portatile e possibilità di accesso a un bagno con lavandino. Purché i medici siano disponibili a vaccinare i pazienti al di fuori degli orari di ambulatorio. Sempre che il coronavirus non si risvegli prima dell'influenza. A DISPOSIZIONE DEGLI OSPEDALI PUBBLICI CI SONO 40 MILIONI DI CAMICI E TUTE, 848 MILIONI DI GUANTI, OTTO MILIONI TRA OCCHIALI E VISIERE E 643 MILA LITRI DI GEL IGIENIZZANTE Agrate Brianza, la Protezione civile distribuisce mascherine e scanner per la temperatura destinati ai comuni della provincia -tit_org- Trincea d'autunno

**L'esperienza positiva della struttura costruita in un'ex area industriale del capoluogo piemontese
Modello Torino, la cura di prossimità***[Di francescasironi]*

MODELLO TORINO, LA CORA DI PROSSIMITÀ 'esperienza positiva della struttura costruita un'ex area industriale del capoluogo piemontese DI FRANCESCA SIFONI PAZIENTI SEGUITI DA PSICOLOGI, NUTRIZIONISTI E FISIATRI. ANCHE DOPO ESSERE RITORNATI A CASA Nell'emergenza, riuscire a costruire valore e cura. Sperimentando tra l'altro un modello replicabile, che può e dovrebbe essere esteso, per dare assistenza ai malati e spazio agli ospedali in modo che possano occuparsi solo dei pazienti più gravi. È possibile. Fra le tante, troppe ombre, della gestione sistemica del Covid in Italia, ci sono anche alcuni fari. Fra questi, potrebbe ben prendere posto, a ragione, l'ospedale allestito in 15 giorni alle Ogr, le Officine grandi riparazioni di Torino. Nell'immensa ex struttura industriale trasformata in area per concerti e spettacoli, sospesi per il lockdown, l'unità di crisi del Piemonte ha tenuto aperto per quattro mesi un ospedale "da campo" molto diverso da quello della Fiera di Milano. Capimmo che il problema, in quel momento, era la mancanza di risposte nel territorio per le cure a bassa intensità, più che la carenza in sé di posti in terapia intensiva, che avevamo già raddoppiato. L'imbuto che si veniva a creare nei reparti richiedeva spazio per tutti i pazienti che avevano bisogno di cure più lievi, o anche di sostegno alla respirazione, ma non da essere sedati. E mancava il supporto domiciliare. Per questo abbiamo immaginato le Ogr come un ospedale di comunità, con una continua comunicazione fra attività dentro il reparto e percorsi con i pazienti a casa. Sergio Livigni è uno di quei professionisti che lavora ininterrottamente dal 26 febbraio. Direttore di anestesia e rianimazione al san Giovanni Bosco di Torino, coordinatore delle terapie intensive per l'unità di Crisi del Piemonte durante i mesi di emergenza, è stato direttore clinico dell'ospedale allestito alle Ogr. Un piccolo avamposto dove è stato creato un nuovo modello di approccio: multidisciplinare, flessibile, con un fortissimo collegamento fra il reparto e le case. Un esperimento che è diventato un simbolo anche grazie alla partecipazione della brigata di 38 medici, infermieri e amministrativi arrivati da Cuba in solidarietà all'Italia. Dormivano in un collegio vicino al reparto, insieme, ricorda Livigni: Ci siamo confrontati e trovati molto sull'approccio alla cura e sull'idea di una struttura più vicina alla comunità. Il dialogo è stato continuo. Sono stati loro, racconta, a portare all'ingresso della struttura due grandi carpini in vaso. Ogni paziente che veniva dimesso legava a un ramo un nastrino bianco. Quei nastri ci ricordavano il legame con tutti loro anche dopo le dimissioni. Inaugurato il 18 aprile, con la collaborazione fra l'Asl città di Torino, l'ospedale, il commissario e la Regione, il reparto alle Ogr è stato chiuso il 15 luglio dopo aver curato 167 persone; con 96 letti allestiti, divisi fra 56 posti ordinari, 32 semi intensiva, 4 di cure intensive come antishock. Una spesa complessiva di tre milioni di euro, sostenuta in toto da un contributo della Compagnia di San Paolo. Letti e strumentazione tecnologica saranno trasferiti ora all'ex Oftalmico di Torino, uno dei quattro centri di coordinamento Covid previsti per l'autunno. I pannelli divisorii invece sono stati dati alla Protezione Civile. I contratti degli specializzandi coinvolti, abbiamo preso tutto il personale possibile, finiranno a settembre. Un altro aspetto importante di quello abbiamo provato a fare alle Ogr, racconta Livigni: riguarda il modello organizzativo: una squadra multidisciplinare con tre responsabili e professionisti che coinvolgevano anche psicologo, nutrizionista, fisiatra ed esperti di rieducazione funzionale. Facevamo il giro fra i letti insieme, e insieme seguivamo i pazienti anche a casa, superando le barriere per gli specialismi. È stata una sperimentazione forte per ognuno di noi, racconta: Fin dall'inizio ci eravamo accorti che bisogna intervenire anche sui deficit respiratori, motori e nutritivi delle persone. Non bastava dimetterle quando non avevano più bisogno di terapie, ma seguirle in tutti gli aspetti della cura. La sera, insieme ai colleghi cubani, avevamo momenti di confronto e conforto. Era un modello che funzionava, e bene. Quello che ci dispiaceva era sapere fosse a termine. Guido Bertolini, epidemiologo dell'istituto Mario Negri di Milano, è convinto che quest'esperienza dovrebbe diventare un esempio riproducibile, una rete di strutture che segua lo stesso modello di ospedale di prossimità, di comunità, che faccia da interfaccia per il pre-ricovero e la dimissione protetta dei pazienti. Un luogo dove seguire i malati lasciando agli

ospedali solo i pazienti più gravi, così da evitare il boarding, ovvero il sovraccarico dei reparti che ha lasciato morire in attesa troppe persone. Una cosa inaccettabile, che non deve più capitare. Se capita di nuovo, nella possibile recrudescenza del contagio in inverno, allora il sistema è colpevole, perché non ci sono più attenuanti. La malattia non è più una novità. È necessario quindi immaginare luoghi che facciano da cuscinetto, dove possano collaborare anche i medici di base, per garantire una copertura e un'assistenza domiciliare sul territorio, continua e sicura.

RIPRODDZIONERISERVATA -tit_org-

Coronavirus, 479 i nuovi casi. Quattro le vittime

Il totale dei contagiati dall'inizio dell'emergenza a 253.915

[Redazione]

Publicato il: 16/08/2020 17:32 Sono 479 i nuovi casi di coronavirus che portano il totale dei contagiati dall'inizio dell'emergenza a 253.915. Sono i dati forniti dal Ministero della Salute e pubblicati sul sito della Protezione civile. Le vittime sono 4 nelle ultime 24 ore che portano il totale delle vittime a 35.396.

Maltempo: in arrivo temporali al Nord, allerta in Lombardia - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 16 AGO - In arrivo piogge e temporali al Nord per effetto di una perturbazione di origine atlantica che nelle prossime ore raggiungerà le regioni settentrionali. Lo indica un avviso meteo della Protezione civile, che prevede - dal tardo pomeriggio di oggi - precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, in successiva estensione all'Emilia Romagna. Possibili rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico in parte della Lombardia. Allerta gialla su Friuli Venezia Giulia, Veneto, su settori di Piemonte, Emilia-Romagna e Puglia e sui settori rimanenti della Lombardia. (ANSA).

Coronavirus, in Calabria 3 nuovi casi, 1348 in tutto

[Redazione]

Roma, 16 ago. (askanews) In Calabria ad oggi sono stati effettuati 133.706 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.348 (+3 rispetto a ieri), quelle negative sono 132.358. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 4 in reparto; 1 in rianimazione; 4 in isolamento domiciliare; 185 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 2 in reparto; 25 in isolamento domiciliare; 437 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 2 in reparto; 42 in isolamento domiciliare; 273 guariti; 19 deceduti. Crotona: 4 in isolamento domiciliare; 114 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 4 in isolamento domiciliare; 82 guariti; 5 deceduti. Altra Regione o Stato Estero: 72. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Nei ricoveri segnalati presso l'Ospedale di Catanzaro, 4 sono nel reparto di Malattie Infettive; due provengono dalla provincia di Vibo Valentia, di cui una è ricoverata in malattie infettive, successivamente al parto cesareo; uno proviene da fuori regione, mentre un altro è stato trasferito al reparto di rianimazione dell'AOU. Il positivo rilevato dall'AO di Catanzaro è un soggetto proveniente da fuori regione. I due positivi rilevati a Reggio Calabria sono riconducibili alla festa giovani. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 11.414. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Allerta arancione in Lombardia, piogge e temporali a nord

[Redazione]

Roma, 16 ago. (askanews) Una perturbazione di origine atlantica nelle prossime ore raggiungerà le nostre regioni settentrionali, apportando una spiccata instabilità con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, che localmente potranno risultare di forte intensità. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (<http://www.protezionecivile.gov.it>). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, domenica 16 agosto, precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, in successiva estensione all'Emilia Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti, è stata valutata per domani, lunedì 17 agosto, allerta arancione in parte della Lombardia. Valutata, inoltre, allerta gialla su Friuli Venezia Giulia, Veneto, su settori di Piemonte, Emilia-Romagna e Puglia e sui settori rimanenti della Lombardia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (<http://www.protezionecivile.gov.it>), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Nuovo lockdown in Italia? Contagi salgono, per i matematici 1000 al giorno a fine mese

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 Agosto 2020 8:46 | Ultimo aggiornamento: 17 Agosto 2020 8:46Nuovo lockdown in Italia? Contagi salgono, per i matematici 1000 al giorno a fine meseNuovo lockdown in Italia? Contagi salgono, per i matematici 1000 al giorno a fine meseNuovo lockdown in Italia? Contagi salgono, per i matematici 1000 al giorno a fine mese (Foto Ansa) Mille contagi al giorno entro la fine di agosto e 1500 al giorno a settembre. Numeri che ovviamente porterebbero subito a un nuovo lockdown in Italia. Su un possibile nuovo lockdown infatti Repubblica ha consultato Flavio Tonelli, professore di Simulazione dei sistemi complessi all'università di Genova. Quest'ultimo ha elaborato un modello matematico che prende in considerazione l'epidemia da coronavirus in Italia e la sua conseguente evoluzione, per evitare un nuovo lockdown. Il rialzo dei contagi giornalieri coincide ovviamente con il periodo delle vacanze. Non a caso i contagiati ora sono molto di più i giovani. Da qui la misura del Governo di chiudere tutte le discoteche in Italia e obbligo di indossare la mascherina all'aperto dalla 18 alle 6 di mattina (orario della movida). Miozzo parla del rischio di lockdown localizzati Se i contagi in Italia continueranno ad aumentare, potrebbe essere necessario imporre lockdown localizzati o nella peggiore delle ipotesi, zone rosse molto localizzate: ad affermarlo è il dirigente della Protezione Civile e coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo, in un'intervista al Messaggero. Sono discretamente preoccupato, ha detto Miozzo, se andiamo avanti così, con l'aumento giornaliero dei casi positivi, presto supereremo mille. A un certo punto decideranno i numeri: di fronte al superamento di alcuni limiti, saranno necessarie chiusure. Parlo di lockdown localizzati, questo sia chiaro. Limitati a un certo paese o a un determinato quartiere. Immagino, nella peggiore delle ipotesi, zone rosse molto localizzate. Sileri invece parla di probabilità di un nuovo lockdown vicina a zero Niente panico: i cittadini sono consapevoli, il sistema sanitario è preparato. Al momento mi sento di dire che la probabilità di un nuovo lockdown è vicina allo zero: è la rassicurazione del viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri, intervistato dal Fatto Quotidiano. La stretta sui locali notturni è una scelta che risponde al principio di massima precauzione, ha spiegato Sileri, perché è ovvio che in quegli ambienti rispettare le regole è quasi impossibile. Ce li vede i giovani abballare a due metri di distanza o con la mascherina addosso? È anche vero, però, che al momento non ci sono evidenze di focolai nati sulle piste da ballo. E non credo sarà una mossa decisiva. I contagi andranno avanti a salire con o senza discoteche. (Fonti Agi, Il Messaggero e Repubblica). [INS::INS]

Viviana Parisi, il mistero del calzino scomparso. Nessuna traccia di Gioele dopo 14 giorni

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 Agosto 2020 9:18 | Ultimo aggiornamento: 17 Agosto 2020 9:18 Viviana Parisi, il mistero del calzino scomparso. Nessuna traccia di Gioele dopo 14 giorni Viviana Parisi, il mistero del calzino scomparso. Nessuna traccia di Gioele dopo 14 giorni (Foto Ansa) Sul giallo di Viviana Parisi è anche il mistero del calzino scomparso. Calzino che la donna aveva indossato e che è sparito nel nulla. Viviana Parisi mistero. Nel momento del ritrovamento del corpo, indossava solo un calzino. l'altro è sparito, mai ritrovato. Che fine ha fatto? La donna indossava una scarpa sportiva di colore bianca, non molto sporca, come spiegano gli investigatori all'Adnkronos, mentre l'altra è stata trovata a poca distanza. Ma del calzino non si sa più nulla. Molto probabile che sia stato preso da un animale selvatico. Oppure, se verrà confermata l'ipotesi dei cani che hanno aggredito la donna e il piccolo Gioele, forse uno degli animali ha preso il calzino mordendolo. Sul corpo di Viviana Parisi ci sono infatti evidenti segni di morsi. Anche fratture forse causate proprio da cani di grossa taglia piuttosto che dalla caduta dal traliccio. Proseguono le ricerche del piccolo Gioele. Quattordicesimo giorno di ricerche intanto per il piccolo Gioele. Una pista al vaglio della procura di Patti riguarda infatti proprio una possibile aggressione da parte di cani feroci. Interrogato a Ferragosto il proprietario di due rottweiler avvistati nei boschi di Caronia. Si seguono, insomma, vecchie e nuove ipotesi investigative compresa quella secondo cui il piccolo sia morto a seguito delle conseguenze dell'incidente stradale avvenuto nella galleria dell'autostrada Messina-Palermo. La donna si sarebbe allontanata in stato di choc con il corpicino che avrebbe sotterrato per poi togliersi la vita presso il traliccio nelle campagne di Caronia. Solo ipotesi e molti dubbi, anche perché l'incidente secondo alcune fonti sarebbe stato di lieve entità. Nelle perquisizioni sono impegnate circa settanta persone tra cui carabinieri del reparto cacciatori di Sicilia con droni e cani specializzati, oltre a vigili del fuoco, Protezione civile, forestali, poliziotti e finanzieri, coordinati dal procuratore di Patti, Angelo Cavallo che ha fatto appello ai presunti testimoni dell'incidente perché si facciano avanti, forse una coppia con due figlie su una berlina grigia. Richiesta al momento senza esito. (Fonte Adnkronos). [INS::INS]

Coronavirus, il bollettino: 479 nuovi casi e 4 morti ma meno tamponi di ieri. Picco di contagi in Veneto, Lazio e Lombardia

Sono 479 i nuovi casi di coronavirus in tutta Italia: un dato in calo rispetto a quello di ieri (629), secondo il nuovo bollettino diffuso il 16 agosto. Ma sono significativamente diminuiti...

[Redazione]

Sono 479 i nuovi casi di coronavirus in tutta Italia: un dato in calo rispetto a quello di ieri (629), secondo il nuovo bollettino diffuso il 16 agosto. Ma sono significativamente diminuiti anche i tamponi fatti: 36.807, quasi 17mila in meno di ieri. Quattro le vittime, dato analogo al giorno precedente. Veneto (78), Lazio (68) e Lombardia (61) in testa tra le regioni col maggior numero di nuovi positivi. Nessun caso in Basilicata, Molise e Valle d'Aosta. I casi totali salgono a 253.915. Questi i dati del ministero della Salute.

APPROFONDIMENTI IL FOCUS Coronavirus, caos tamponi per chi rientra dall'estero: solo a...

ITALIA Covid, un bambino di 5 anni ricoverato in terapia intensiva a Padova

Coronavirus Lazio, il bollettino: casi ancora in aumento. 68 nuovi positivi in 24 ore, uno su tre per rientri da vacanze

Covid, un bambino di 5 anni ricoverato in terapia intensiva a Padova

Lazio, altri 68 casi da ieri

Ancora in salita i nuovi contagi nel Lazio. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati altri 68 casi (10 in più del 15 agosto) e zero decessi. Dei nuovi casi circa un terzo riguardano un cluster in una casa di cura (Asl Roma 1) e un altro terzo sono casi di importazione o riguardano giovani di rientro da vacanze: 7 casi di rientro da Malta, tre casi da Croazia, tre casi da Ucraina, tre casi da Spagna (uno da Formentera), tre casi da Grecia (Corfu), un caso da Romania e un caso da Libano. Veneto, 78 nuovi contagi: è il dato più alto tra le Regioni

Sono 78 i nuovi casi di contagio da Coronavirus in Veneto nelle ultime 24 ore. Il totale dei positivi dall'inizio dell'epidemia sale a 21.210. Resta fermo invece il conteggio delle vittime, 2.096 (tra ospedali e case di riposo). Lo si apprende dal bollettino della Regione. I pazienti ricoverati nei normali reparti ospedalieri sono 117 (+1), quelli in terapia intensiva 5, invariati questi ultimi rispetto a ieri. In discesa invece il dato dei soggetti in isolamento domiciliare fiduciario, 6.394 (-91).

Coronavirus, nel mondo 294.000 nuovi casi in 24 ore. L'Oms: Mai così tanti da inizio pandemia

Umbria, tre nuovi casi da ieri

Sono tre (ieri 13) i nuovi casi di coronavirus registrati in Umbria nell'ultimo giorno, 1.548 totali. Secondo i dati della dashboard della Regione c'è però anche un nuovo ricovero, all'ospedale di Perugia, 11 totali, uno in terapia intensiva. Rimangono 80 le vittime. Nell'ultimo giorno sono stati eseguiti 206 tamponi.

Liguria, 12 casi in 24 ore

Sono 12 i nuovi casi di covid-19 rilevati nelle ultime 24 ore in Liguria. Lo rende noto il bollettino della Regione spiegando che sono stati registrati anche due ricoveri in più negli ospedali rispetto a ieri, con tre persone in terapia intensiva. Tra i nuovi positivi ci sono 5 casi nel Genovese scoperti dopo le segnalazioni a dipartimento di prevenzione, e tra loro un turista. Altri sette casi sono nel Savonese: tre in strutture sociosanitarie e quattro scoperti tra i contatti di casi confermati. Tre di loro nel focolaio di una grigliata del 1º agosto a Quiliano.

Friuli Venezia Giulia: 201 positivi, 7 più di ieri

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 201 (7 più di ieri). Tre pazienti risultano in cura in terapia intensiva e 3 sono invece i ricoverati in altri reparti. Non si sono registrati nuovi decessi (348 in totale). Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute della Regione Friuli Venezia Giulia. Oggi sono stati rilevati 8 nuovi contagi, di cui 6 hanno origine da fuori regione; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.507: 1.431 a Trieste, 1.079 a Udine, 762 a Pordenone e 232 a Gorizia, alle quali si aggiungono tre persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 2.958, i clinicamente guariti sono 5 e le persone in isolamento 190. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Emilia-Romagna, 51 nuovi casi

Salgono di 51 i casi di coronavirus in Emilia-Romagna nelle ultime 24 ore, in calo dopo i 71 casi registrati nel giorno di Ferragosto: dei nuovi positivi il bollettino della Regione evidenzia che 31 sono asintomatici ed emersi per le attività di screening sul territorio, mentre 19 sono i contagi legati a persone, per lo più ragazzi, rientrati da vacanze. La maggior parte dei nuovi contagi si concentra nelle province di Reggio Emilia (15) e Modena (9): per

13 casi si tratta di ragazzi tornati da viaggi. Rientri non solo da Croazia, Grecia, Malta e Spagna - Paesi per i quali è obbligatorio fare un tampone al rientro - ma anche da altre località italiane e da Paesi come Marocco e Messico. Da ieri sono stati effettuati in regione oltre 3800 tamponi e più di mille test sierologici. I casi attivi sono 1805. Nessuna nuova vittima. Restano quattro i pazienti in terapia intensiva e scende ancora il numero di quelli ricoverati negli altri reparti Covid: 74 (-1). Toscana, 34 contagi da ieri. In Toscana sono 10.833 i casi di positività al Coronavirus, 34 in più rispetto a ieri (10 identificati in corso di tracciamento e 24 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. Stabili i guariti a quota 9.028 (83,3% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 469.408, 1.933 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 667, +5,4% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, domenica 16 agosto, sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in Toscana. L'età media dei 34 casi odierni è di 41 anni circa e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 54% è risultato asintomatico, il 27% paucisintomatico, il 14% con sintomatologia lieve e il 5% con sintomatologia severa. Sono 9 i casi rientrati dall'estero, di cui 6 per motivi di vacanza (più 1 contatto). 4 casi sono invece relativi a rientri in Toscana da altre città d'Italia (più 4 contatti), 2 infine i casi collegati al cluster della discoteca Seven Apples. Si ricorda che a partire dal 24/06/2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.381 i casi complessivi ad oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 581 a Prato (2 in più), 775 a Pistoia (3 in più), 1.085 a Massa (7 in più), 1.444 a Lucca (4 in più), 979 a Pisa (5 in più), 506 a Livorno (8 in più), 735 ad Arezzo (1 in più), 452 a Siena (1 in più), 424 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Lombardia, 61 casi positivi e tre morti. Sono 61 i nuovi casi positivi (33 meno di ieri) per coronavirus in Lombardia, di cui 5 'debolmente positivi' e nessuno a seguito di test sierologico. I tamponi effettuati sono solo 4.882. Tre decessi portano a 16.840 il totale complessivo delle vittime dall'inizio della pandemia. Lo rende noto Regione Lombardia. Aumentano guariti e dimessi (+38). Salgono a 13 le persone ricoverate in terapia intensiva (+1), mentre scendono a 147 quelle non in terapia intensiva (-2). Per quanto riguarda le province, 25 casi si sono verificati a Milano (di cui 15 in città), 5 a Bergamo, 9 a Brescia, 2 a Lecco, 1 a Como, 3 a Mantova, 5 a Monza Brianza, 1 a Sondrio e 2 a Varese. Nessun caso nelle province di Cremona, Lodi e Pavia. Fiumicino, al via i test per i passeggeri in arrivo. Puglia, 15 nuovi contagi su 1.081 test. Sono 15 i nuovi casi di Coronavirus in Puglia rilevati oggi su 1.081 test. Le persone risultate positive sono 8 in provincia di Bari, 4 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Foggia, e 2 riguardano residenti fuori regione. Oggi non sono stati registrati decessi. Gli 8 casi rilevati oggi nel territorio della Asl Bari - spiega il dg Antonio Sanguedolce - riguardano 3 cittadini collegati a un rientro dalla Grecia, 1 caso di contatto domiciliare, 1 caso sintomatico, 1 caso di rientro dalla Grecia, 2 casi in provincia. I casi registrati oggi nella provincia di Lecce - spiega il dg della Asl Rodolfo Rollo - sono relativi a migranti domiciliati nelle aree di isolamento di un centro di accoglienza. In provincia di Foggia oggi è stata registrata una nuova positività al Covid 19 e si tratta - spiega il dg della Asl Vito Piazzolla - di un cittadino straniero presente sul territorio provinciale, attualmente ricoverato presso il Policlinico di Foggia in buone condizioni. Ultimo aggiornamento: 17:48

RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, le previsioni di lunedì 17 agosto: temporali al Nord, picchi di 40 gradi in Puglia e Sicilia

Rovesci dalle regioni nord-occidentali in estensione in Lombardia e nel Nord-est. Tempo soleggiato sulle altre zone

[Redazione]

shadow Stampa Email
Atmosfera progressivamente più instabile al Nord con temporali dapprima sulle Alpi al mattino, poi anche su molte zone della Pianura Padana. Non si escludono fenomeni localmente intensi con forti rovesci, forti raffiche di vento e locali grandinate. Tempo soleggiato sul resto delle regioni. ');}Nord Atmosfera subito instabile sulle Alpi del Nord-ovest con rovesci sparsi e qualche temporale. I fenomeni nel pomeriggio interesseranno anche il resto dell'arco alpino e potranno raggiungere le pianure piemontesi, lombarde e in serata quelle venete. Temperature in locale diminuzione a Nord-ovest. La Protezione civile ha posto in allerta arancione per rischio idrogeologico le province di Varese, Como, Lecco e Monza-Brianza. In allerta gialla il resto della Lombardia, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, il Piemonte, le zone di pianura dell'Emilia Romagna e la Puglia eccetto le province di Taranto e LecceCentro e Sardegna A parte qualche nube sparsa mattutina sulle coste della Versilia, per il resto il cielo si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso. I venti soffieranno debolmente, i mari saranno poco mossi. Temperature tra 31 e 33 gradi.Sud e SiciliaBel tempo con cielo sereno su tutte le regioni, o al massimo poco nuvoloso. Temperature oltre i 32 gradi, con picchi di 40 in Puglia e Sicilia.

Coronavirus-Cts, Agostino Miozzo: Rischio 1.000 casi al giorno, inevitabili lockdown locali

[Redazione]

Sono discretamente preoccupato. Se andiamo avanti così, con aumento giornaliero dei casi positivi, presto supereremo mille. A un certo punto decideranno i numeri: di fronte al superamento di alcuni limiti, saranno necessarie chiusure. Parlo di lockdown localizzati, questo sia chiaro. Limitati a un certo paese o a un determinato quartiere. APPROFONDIMENTIITALIADiscoteche, la decisione del governo: Da oggi chiuse in tutta...LA DECISIONE Coronavirus, stretta sulla movida: mascherine obbligatorie dalle 18...LA POLEMICADiscoteche chiuse per Covid, rivolta dei gestori: A rischio 4...ROMACovid, contagi tra i vacanzieri romani: Malta (con 30 casi) batte...NEWSUe avvia consultazione su revisione aiuti di Stato regionaliVENETOCoronavirus: Ciambetti, nell'emergenza Veneto ha fatto scuola MUSICAElettra Lamborghini sotto accusa dopo il concerto a Gallipoli. E lei...RIETICoronavirus, nessun nuovo positivo: si resta a quota 25. Ben 89...IL BOLLETTINOVirus, dopo il boom di Ferragosto oggi nessun nuovo contagioAgostino Miozzo, medico, è un dirigente della Protezione civile, ma soprattutto è il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, tra i primi ha spiegato che bisognava chiudere subito le discoteche perché la situazione stava aggravandosi. Negli ultimi giorni, aumento degli infetti (e purtroppo anche dei pazienti in terapia intensiva, sia pure di poche unità) gli sta dando ragione. Anche ieri quasi 500 positivi su appena 36 mila tamponi. Cosa sta succedendo? Sono discretamente preoccupato. Se i dati vanno avanti così, è probabile che supereremo le mille unità al giorno. Entro un paio di settimane avremo anche la verifica, gli effetti, di questo liberi tutti dell'estate. Questo è il vero dramma. Il ritmo di crescita è evidente. Non si possono fare i miracoli di fronte ai numeri. Come mai stanno correndo così velocemente i numeri? I presidenti delle Regioni, soprattutto dove il turismo ha una valenza economica importante, hanno liberalizzato un po' troppo. Quando noi diciamo che le discoteche sono un polo pericoloso, non vogliamo rovinare migliaia di operatori del settore. Diciamo al governo: fatti carico di queste persone, ma chiudiamo le discoteche, sono un vero rischio. Intervenire oggi potrebbe essere un po' tardi. La situazione degli ospedali è sicuramente sotto controllo. Però più aumentano i casi, più in percentuale aumenteranno anche i casi più gravi. I numeri sono numeri. Per il momento è tutto sotto controllo, per il momento siamo in grado di governare e di gestire, per il momento le terapie intensive sono lontanissime dalla saturazione. Ma se i casi giornalieri da 500 diventano 4.000, si capisce bene che si va in difficoltà. La matematica non è un'opinione. Quali misure di contenimento rischiamo se non fermiamo rapidamente l'incremento dei casi? Per il momento il controllo dei focolai funziona e non servono neanche lockdown localizzati. Però tutto dipende dai numeri: ci sono indicatori precisi, sulla base di ricoveri e terapie intensive. Quando superano la soglia di sicurezza, bisogna intervenire. Sono numeri, non è discussione. Non parlo, sia chiaro, di un lockdown nazionale, ma di interventi circoscritti sulle aree in crisi, può essere un paese o un quartiere. Immagino, nella peggiore delle ipotesi, e sottolineo la peggiore delle ipotesi, delle zone rosse molto localizzate. Però sapremo rispondere meglio rispetto a marzo. Certo, però è anche difficile prevedere le dimensioni dei danni. In autunno avremo la concomitanza degli effetti dei rientri dalle vacanze, dell'influenza i cui sintomi si confonderanno con quelli del Covid, della riapertura delle scuole. I rientri dall'estero, con i ragazzi che sono stati in Paesi come la Croazia dove hanno fatto finta che non esistesse il coronavirus, per non affossare il turismo, sono un altro elemento molto delicato. Sulle scuole è stata qualche incomprensione. Quali sono le vostre indicazioni su mascherine e distanze? Ma davvero il Cts ha detto che non servono più le distanze? Non è così. Il presupposto della distanza, della mascherina e dell'igiene resta. In casi del tutto eccezionali, limitatissimi, indicati dalle autorità scolastiche, in numeri ridotti e per un periodo brevissimo entro il quale vengono trovate soluzioni, si potrà rendere obbligatoria la mascherina, ma anche areazione dei locali frequentati. Ma ripeto: solo per un numero limitato di studenti e per un periodo provvisorio. E la soluzione del distanziamento deve arrivare velocemente. Abbiamo anche suggerito, dove non esistono alternative, di ricorrere alle tensostrutture, come si fa nei

terremoti. Qualcuno ha voluto fare dell'ironia sulle soluzioni ipotizzate per consentire di far partire l'anno scolastico in sicurezza. Guardi, io quotidianamente sulla mia mail ricevo minacce e attacchi. Ma non mi interessa: è un problema, dobbiamo affrontarlo e risolverlo con le soluzioni possibili. Come si fa in Protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, per Ferragosto 13 positivi. C'è anche un turista rientrato da Malta

[Redazione]

PERUGIA - In Umbria, nel giorno di Ferragosto, si sono registrati 13 nuovi casi positivi tra il Perugino e il Ternano, alcuni dei quali sono legati a cluster già individuati e circoscritti, altri invece, accertati al rientro in Umbria dopo un soggiorno fuori regione. Sabato si è riunita nella sede della Protezione civile regionale di Foligno, unità di crisi della Regione Umbria. Scopo della riunione era analizzare le modalità per applicazione del decreto del 7 agosto e ordinanza ministeriale sui rientri dai paesi più interessati dall'epidemia prodotta dal Covid. Sotto monitoraggio al momento anche i passeggeri rientrati ieri da Malta a Perugia e per i quali la Regione Umbria, ha deciso di effettuare lo screening tramite tampone rino-faringeo direttamente al momento dell'arrivo all'aeroporto San Francesco, in modo da agevolare da una parte i passeggeri e dall'altra per ridurre al minimo le possibilità di contagio. Grazie a questa procedura, decisa dalla Regione e attuata con il supporto dei volontari della Protezione civile, è stato individuato in poche ore 1 soggetto positivo. Gli operatori dei servizi di sanità pubblica hanno quindi immediatamente avviato il contact tracking tra i passeggeri, che è ancora in corso. L'unità di crisi nel corso della riunione, ha stabilito di continuare a effettuare i tamponi direttamente in aeroporto anche per i prossimi arrivi da Malta, mentre sono in corso le verifiche con le autorità competenti sulla possibilità di estendere la procedura anche per gli arrivi da quei paesi, come Albania, per i quali è previsto l'isolamento di 14 giorni dei passeggeri. APPROFONDIMENTI UMBRIA Coronavirus, un contagio a Norcia. Tampone anche al sindaco Alemanno: ... ABRUZZO Covid, controlli di Ferragosto sui passeggeri provenienti da Malta: ... Ultimo aggiornamento: 08:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

Castelli Romani, piromani scatenati a Ferragosto: famiglia salvata dall'incendio in villa

Castelli Romani, piromani scatenati in molte zone della provincia di Roma alla vigilia di Ferragosto, a fuoco il Colle della Tartaruga alle pendici del Monte Tuscolo e alcune zone dello stesso Monte,...

[Redazione]

Castelli Romani, piromani scatenati in molte zone della provincia di Roma alla vigilia di Ferragosto, a fuoco il Colle della Tartaruga alle pendici del Monte Tuscolo e alcune zone dello stesso Monte, tra Monte Compatri, Grottaferrata, Monte Porzio Catone e Frascati. La protezione civile di molti comuni, i vigili del fuoco e alcuni mezzi aerei hanno dovuto lavorare tutto il pomeriggio di ieri fino a tarda serata per avere ragione degli incendi dolosi che hanno flagellato alcune zone boschive impervie e difficili da raggiungere. A Frascati avvolto dalle fiamme il quartiere residenziale di via di Salè-Fontanile del Piscaro, dove abitano anche alcuni vip: oltre 5 ore di lavoro per gli operatori e i mezzi aerei inviati dalla sala operativa regionale. Danni ingenti a strutture, recinzioni e giardini di ville, centri sportivi e terreni agricoli. Sul posto i carabinieri della stazione di Frascati che stanno indagando sulle cause dell'incendio partite da un terreno incolto molto interno. L'allarme incendio continua anche oggi, con pattuglie rafforzate sul territorio di guardiaparco, carabinieri forestali, protezione civile e altre forze dell'ordine. Al lavoro ieri per i molti fronti di fuoco nelle aree verdi e vicino alle abitazioni, alcune sono state evacuate, dalle 14 alle 21 le squadre di protezione civile e vigili del fuoco di Frascati, Marino, Rocca Priora, Monte Compatri, Grottaferrata, Nemi, Ciampino, Colonna e San Cesareo. Alle pendici del Monte Tuscolo la protezione civile Beta 91 di Monte Compatri ha salvato una famiglia all'interno di una villa rurale, che stava per essere avvolta dalle fiamme, insieme alla pattuglia dei Guardiaparco dei Castelli Romani. Video Luciano Sciorba

Coronavirus, il bollettino: 479 nuovi casi e 4 morti ma meno tamponi di ieri. Picco di contagi in Veneto, Lazio e Lombardia

Sono 479 i nuovi casi di coronavirus in tutta Italia: un dato in calo rispetto a quello di ieri (629), secondo il nuovo bollettino diffuso il 16 agosto. Ma sono significativamente diminuiti...

[Redazione]

Sono 479 i nuovi casi di coronavirus in tutta Italia: un dato in calo rispetto a quello di ieri (629), secondo il nuovo bollettino diffuso il 16 agosto. Ma sono significativamente diminuiti anche i tamponi fatti: 36.807, quasi 17mila in meno di ieri. Quattro le vittime, dato analogo al giorno precedente. Veneto (78), Lazio (68) e Lombardia (61) in testa tra le regioni col maggior numero di nuovi positivi. Nessun caso in Basilicata, Molise e Valle d'Aosta. I casi totali salgono a 253.915. Questi i dati del ministero della Salute.

APPROFONDIMENTI ROMA All'aeroporto di Fiumicino via ai controlli per il contenimento... **IL FOCUS** Coronavirus, caos tamponi per chi rientra dall'estero: solo a... **ITALIA** Covid, un bambino di 5 anni ricoverato in terapia intensiva a Padova

Coronavirus Lazio, il bollettino: casi ancora in aumento. 68 nuovi positivi in 24 ore, uno su tre per rientri da vacanze

Covid, un bambino di 5 anni ricoverato in terapia intensiva a Padova Lazio, altri 68 casi da ieri

Ancora in salita i nuovi contagi nel Lazio. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati altri 68 casi (10 in più del 15 agosto) e zero decessi. Dei nuovi casi circa un terzo riguardano un cluster in una casa di cura (Asl Roma 1) e un altro terzo sono casi di importazione o riguardano giovani di rientro da vacanze: 7 casi di rientro da Malta, tre casi da Croazia, tre casi da Ucraina, tre casi da Spagna (uno da Formentera), tre casi da Grecia (Corfu), un caso da Romania e un caso da Libano.

Veneto, 78 nuovi contagi: è il dato più alto tra le Regioni Sono 78 i nuovi casi di contagio da Coronavirus in Veneto nelle ultime 24 ore. Il totale dei positivi dall'inizio dell'epidemia sale a 21.210. Resta fermo invece il conteggio delle vittime, 2.096 (tra ospedali e case di riposo). Lo si apprende dal bollettino della Regione. I pazienti ricoverati nei normali reparti ospedalieri sono 117 (+1), quelli in terapia intensiva 5, invariati questi ultimi rispetto a ieri. In discesa invece il dato dei soggetti in isolamento domiciliare fiduciario, 6.394 (-91).

Coronavirus, nel mondo 294.000 nuovi casi in 24 ore. L'Oms: Mai così tanti da inizio pandemia

Umbria, tre nuovi casi da ieri Sono tre (ieri 13) i nuovi casi di coronavirus registrati in Umbria nell'ultimo giorno, 1.548 totali. Secondo i dati della dashboard della Regione c'è però anche un nuovo ricovero, all'ospedale di Perugia, 11 totali, uno in terapia intensiva. Rimangono 80 le vittime. Nell'ultimo giorno sono stati eseguiti 206 tamponi.

Liguria, 12 casi in 24 ore Sono 12 i nuovi casi di covid-19 rilevati nelle ultime 24 ore in Liguria. Lo rende noto il bollettino della Regione spiegando che sono stati registrati anche due ricoveri in più negli ospedali rispetto a ieri, con tre persone in terapia intensiva. Tra i nuovi positivi ci sono 5 casi nel Genovese scoperti dopo le segnalazioni a dipartimento di prevenzione, e tra loro un turista. Altri sette casi sono nel Savonese: tre in strutture sociosanitarie e quattro scoperti tra i contatti di casi confermati. Tre di loro nel focolaio di una grigliata del 1º agosto a Quiliano.

Friuli Venezia Giulia: 201 positivi, 7 più di ieri Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 201 (7 più di ieri). Tre pazienti risultano in cura in terapia intensiva e 3 sono invece i ricoverati in altri reparti. Non si sono registrati nuovi decessi (348 in totale). Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute della Regione Friuli Venezia Giulia. Oggi sono stati rilevati 8 nuovi contagi, di cui 6 hanno origine da fuori regione; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.507: 1.431 a Trieste, 1.079 a Udine, 762 a Pordenone e 232 a Gorizia, alle quali si aggiungono tre persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 2.958, i clinicamente guariti sono 5 e le persone in isolamento 190. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Emilia-Romagna, 51 nuovi casi Salgono di 51 i casi di coronavirus in Emilia-Romagna nelle ultime 24 ore, in calo dopo i 71 casi registrati nel giorno di Ferragosto: dei nuovi positivi il bollettino della Regione evidenzia che 31 sono asintomatici ed emersi per le attività di screening sul territorio, mentre 19 sono i contagi legati a persone, per lo più ragazzi, rientrati da vacanze. La maggior parte dei nuovi contagi si concentra nelle province di Reggio Emilia (15)

e Modena (9): per 13 casi si tratta di ragazzi tornati da viaggi. Rientri non solo da Croazia, Grecia, Malta e Spagna - Paesi per i quali è obbligatorio fare un tampone al rientro - ma anche da altre località italiane e da Paesi come Marocco e Messico. Da ieri sono stati effettuati in regione oltre 3800 tamponi e più di mille test sierologici. I casi attivi sono 1805. Nessuna nuova vittima. Restano quattro i pazienti in terapia intensiva e scende ancora il numero di quelli ricoverati negli altri reparti Covid: 74 (-1). Toscana, 34 contagi da ieri. In Toscana sono 10.833 i casi di positività al Coronavirus, 34 in più rispetto a ieri (10 identificati in corso di tracciamento e 24 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. Stabili i guariti a quota 9.028 (83,3% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 469.408, 1.933 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 667, +5,4% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, domenica 16 agosto, sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in Toscana. L'età media dei 34 casi odierni è di 41 anni circa e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 54% è risultato asintomatico, il 27% pauci-sintomatico, il 14% con sintomatologia lieve e il 5% con sintomatologia severa. Sono 9 i casi rientrati dall'estero, di cui 6 per motivi di vacanza (più 1 contatto). 4 casi sono invece relativi a rientri in Toscana da altre città d'Italia (più 4 contatti), 2 infine i casi collegati al cluster della discoteca Seven Apples. Si ricorda che a partire dal 24/06/2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.381 i casi complessivi ad oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 581 a Prato (2 in più), 775 a Pistoia (3 in più), 1.085 a Massa (7 in più), 1.444 a Lucca (4 in più), 979 a Pisa (5 in più), 506 a Livorno (8 in più), 735 ad Arezzo (1 in più), 452 a Siena (1 in più), 424 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Lombardia, 61 casi positivi e tre morti. Sono 61 i nuovi casi positivi (33 meno di ieri) per coronavirus in Lombardia, di cui 5 'debolmente positivi' e nessuno a seguito di test sierologico. I tamponi effettuati sono solo 4.882. Tre decessi portano a 16.840 il totale complessivo delle vittime dall'inizio della pandemia. Lo rende noto Regione Lombardia. Aumentano guariti e dimessi (+38). Salgono a 13 le persone ricoverate in terapia intensiva (+1), mentre scendono a 147 quelle non in terapia intensiva (-2). Per quanto riguarda le province, 25 casi si sono verificati a Milano (di cui 15 in città), 5 a Bergamo, 9 a Brescia, 2 a Lecco, 1 a Como, 3 a Mantova, 5 a Monza Brianza, 1 a Sondrio e 2 a Varese. Nessun caso nelle province di Cremona, Lodi e Pavia. Fiumicino, al via i test per i passeggeri in arrivo. Puglia, 15 nuovi contagi su 1.081 test. Sono 15 i nuovi casi di Coronavirus in Puglia rilevati oggi su 1.081 test. Le persone risultate positive sono 8 in provincia di Bari, 4 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Foggia, e 2 riguardano residenti fuori regione. Oggi non sono stati registrati decessi. Gli 8 casi rilevati oggi nel territorio della Asl Bari - spiega il dg Antonio Sanguedolce - riguardano 3 cittadini collegati a un rientro dalla Grecia

1 caso di contatto domiciliare, 1 caso sintomatico, 1 caso di rientro dalla Grecia, 2 casi in provincia. I casi registrati oggi nella provincia di Lecce - spiega il dg della Asl Rodolfo Rollo - sono relativi a migranti domiciliati nelle aree di isolamento di un centro di accoglienza. In provincia di Foggia oggi è stata registrata una nuova positività al Covid 19 e si tratta - spiega il dg della Asl Vito Piazzolla - di un cittadino straniero presente sul territorio provinciale, attualmente ricoverato presso il Policlinico di Foggia in buone condizioni. Ultimo aggiornamento: 20:33 RIPRODUZIONE RISERVATA